



COMUNE DI RIPABOTTONI
Provincia di Campobasso

ORIGINALE DEL VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 5

Adunanza straordinaria di prima convocazione – seduta pubblica

Oggetto: Approvazione Proposta Piano Sociale di Zona 2016-2018.

L'anno **duemila sedici**, addì **nove** del mese di **Febbraio**, in continuazione di seduta, nella sala delle adunanze.

Previa l'osservanza di tutte le formalità, vennero convocati a seduta i componenti del Consiglio Comunale. All'appello risultano:

Civetta Orazio – Sindaco	Presente
Fanelli Luigi	Presente
D'Egidio Italo	Assente
Buccigrossi Carmine	Presente
D'Addario Domenico	Presente
Piedimonte Domenico	Presente
Cristofaro Danilo	Presente

Assiste alla seduta il Segretario Comunale **Dott.ssa Simona Casolino**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Verificata la validità della seduta, per essere presenti n. 6 su 7 Consiglieri assegnati al Comune, ai sensi dell'art.37 del TUEL approvato con D. Lgs. N.267/2000, il Sig. **Civetta Orazio**, **Sindaco**, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento in oggetto indicato, posto al **n. 2** dell'ordine del giorno.

Il Consiglio Comunale

- Vista la proposta di delibera avente per oggetto: “Approvazione Proposta Piano Sociale di Zona 2016-2018”:
- Visti i pareri espressi dal Segretario Comunale e dal Responsabile del Servizio, ai sensi di legge;
- Udita l’esposizione dell’argomento di cui a questo punto dell’ordine del giorno effettuato dal Sindaco;
- A voti favorevoli unanimi, espressi nei modi e forme di legge,

DELIBERA

come in proposta allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale.

Di rendere, con separata votazione e con voti favorevoli unanimi, espressi nei modi e forme di legge, il presente atto immediatamente eseguibile, stante l’urgenza di provvedere in merito, ai sensi dell’art.134, comma 4 del D. Lgs. N.267/2000.



COMUNE DI RIPABOTTONI
Provincia di Campobasso

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Proponente: IL SINDACO

Oggetto: Approvazione Proposta Piano Sociale di Zona 2016-2018.

PARERE REGOLARITA' AMMINISTRATIVA

Si esprime parere favorevole in ordine alla conformità della presente proposta di deliberazione alle leggi, statuto e regolamenti dell'Ente ai sensi dell'art.97, comma 2, del Decreto Legislativo 18.08.2000, n.267.

Li, 09 FEB. 2016



IL SEGRETARIO COMUNALE
D.ssa Simona Casolino

PARERE REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art.49 del Decreto Legislativo 18.08.2000, n.267;

Li,

08 FEB. 2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Sig. La Marca Walter



PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art.49 del Decreto Legislativo 18.08.2000, n.267;

Li,

08 FEB. 2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
Sig. La Marca Walter

IL SINDACO

- **Vista** la nota dell'Ambito Territoriale Sociale di Larino – Ufficio di Piano – prot. n.247 del 27.01.2016, con la quale si consegna la documentazione inerente la proposta di Piano Sociale di Zona 2016-2018 ed i relativi atti gestionali (lo schema dell'Accordo di Programma e lo schema di Convenzione per la gestione associata), approvati dal Comitato dei Sindaci con deliberazione n.9 del 27.01.2016, esecutiva;
- **Considerato** che il 14 febbraio p.v. scade il termine di presentazione in Regione dei Piani di Zona 2016-2018, con la stessa nota sopra richiamata il Presidente del Comitato dei Sindaci invita ad adottare la deliberazione di Consiglio Comunale recante l'approvazione della proposta di Piano Sociale di Zona 2016-2018 e dei relativi atti gestionali, e consegnarla entro il 10.02.2016;
- **Ritenuto** opportuno aderire alla richiesta di cui è cenno;

PROPONE

- 1) Di approvare la proposta di Piano Sociale di Zona 2016-2018 ed i relativi atti gestionali (lo schema dell'Accordo di Programma e lo schema di Convenzione per la gestione associata), allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
- 2) Di trasmettere copia della deliberazione Di Consiglio Comunale all'ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale Sociale di Larino;
- 3) Di rendere, con separata votazione, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000



AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI LARINO

COMUNI ASSOCIATI DI:

LARINO, BONEFRO, CASACALENDA, COLLETORTO, MONTELONGO, MONTORIO NEI FRENTANI,
MORRONE DEL SANNIO, PROVVIDENTI, RIPABOTTONI, ROTELLO, SAN GIULIANO DI PUGLIA, SAN
MARTINO IN PENSILIS, SANTA CROCE DI MAGLIANO, URURI

PROPOSTA DI PIANO SOCIALE DI ZONA 2016-2018 giusta Deliberazione Comitato dei Sindaci n. 9 del 27.01.2016

(in esecuzione del Piano Sociale Regionale 2015-2018 approvato dalla Regione Molise con
Deliberazione di Consiglio Regionale n. 313 del 1.12.2015)

CAPITOLO 1

IL PROFILO DI COMUNITA'

- 1.1 Gli aspetti socio – demografici del territorio
- 1.2 L'offerta territoriale dei servizi 2010-2015
- 1.3 L'analisi dei bisogni e la domanda sociale del territorio

CAPITOLO 2

LA GOVERNANCE DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE

- 2.1 Il Sistema di governance dell'Ambito Sociale
- 2.2 Il Comitato dei Sindaci
- 2.3 Il Coordinatore d'Ambito
- 2.4 La Forma giuridica di gestione associata e il Comune Capofila
- 2.5 L'Ufficio di Piano

CAPITOLO 3

LA PROGRAMMAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI TERRITORIALI 2016-2018

- 3.1 Gli Obiettivi di Servizio del Piano Sociale Regionale 2015-2018
- 3.2 Il piano programmatico dei servizi e degli interventi territoriali 2016-2018.
- 3.3 Le schede di progettazione degli interventi 2016-2018 ed i relativi Obiettivi di Servizio territoriali

CAPITOLO 4

LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA 2016 - 2018

- 4.1 Le risorse finanziarie del triennio 2016-2018
- 4.2 Riepilogo degli obiettivi di servizio del Piano Sociale di Zona 2016-2018
- 4.3 La programmazione finanziaria 2016
- 4.4 La programmazione finanziaria 2017
- 4.5 La programmazione finanziaria 2018

CAPITOLO 1 - IL PROFILO DI COMUNITA'

1.1 Gli aspetti socio – demografici del territorio

Nel presente paragrafo è riportata l'analisi della popolazione residente, effettuata sulla base della rilevazione DATI ISTAT al 31.12.2013, nonché il relativo andamento demografico registrato negli anni 2009-2015.

Tabella 1 – Popolazione residente alla data del 31.12.2013 distinta per sesso			
Comuni	M	f	Tot
bonefro	699	764	1463
casacalenda	1062	1088	2150
colletorto	978	1038	2016
larino	3364	3546	6910
montelongo	183	188	371
montorio	217	223	440
morrone	312	304	616
provvidenti	65	54	119
ripabottoni	256	264	520
rotello	567	631	1198
s. giuliano	501	560	1061
s. martino	2349	2478	4827
s. croce	2200	2355	4555
ururi	1317	1462	2779
TOTALE	14070	14955	29025

Fonte - DATI ISTAT

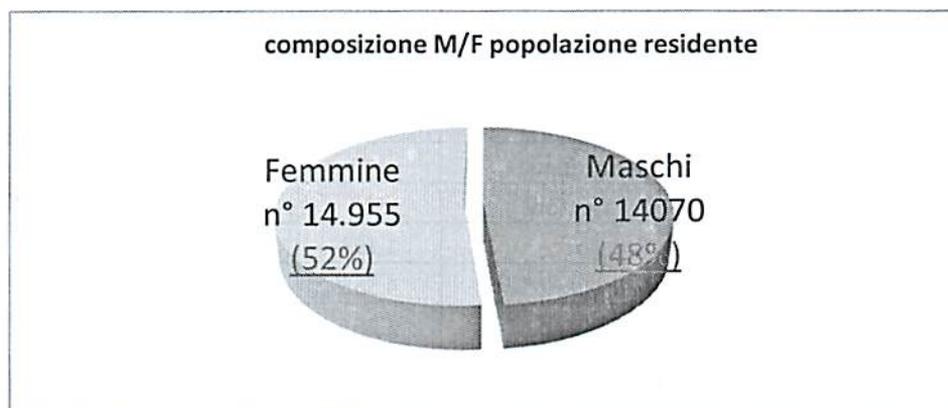
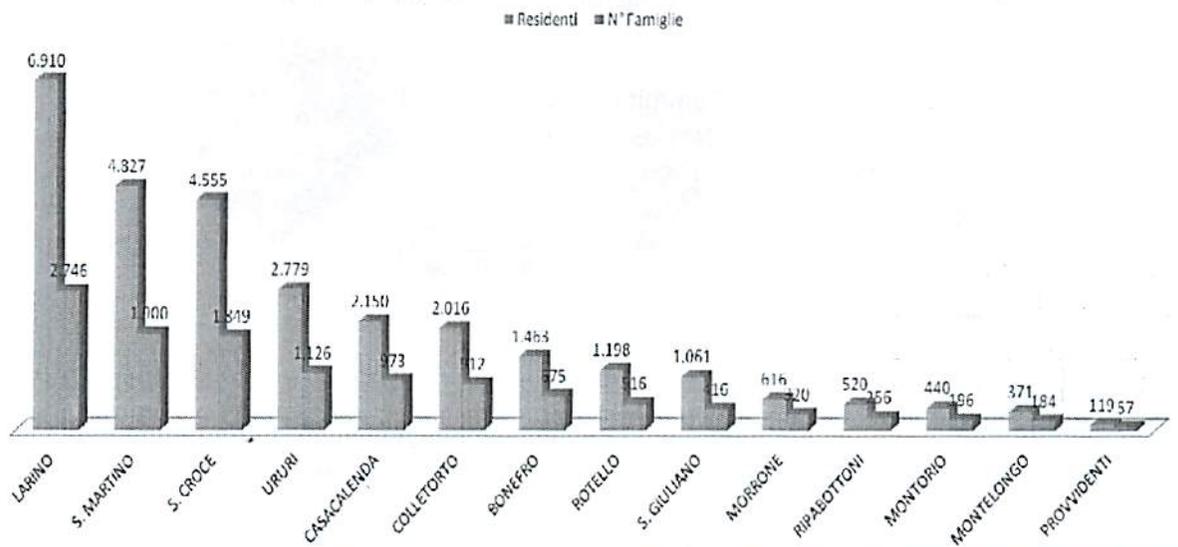


Tabella 2- Popolazione residente al 31.12.2013 di stinta per fasce d'età																														
COMUNI	0-2			3-5			6-10			11-13			14-17			18-21			22-64			65-89			≥90			TOTALE		
	m	f	Tot	m	f	Tot	m	f	Tot	m	f	Tot	m	f	Tot	m	f	Tot	m	f	Tot	m	f	Tot	m	f	Tot	m	f	Tot
BONEFRO	16	12	28	13	10	23	34	28	62	9	19	28	23	20	43	28	20	48	402	385	787	162	239	401	12	31	43	699	764	1.463
CASACALENDA	13	16	29	20	22	42	53	46	99	31	18	49	30	45	75	46	33	79	610	519	1.129	251	346	597	8	43	51	1.062	1.088	2.150
COLLETORTO	19	12	31	14	23	37	26	35	61	18	22	40	27	39	66	40	33	73	569	522	1.091	253	322	575	12	30	42	978	1.038	2.016
LARINO	54	73	127	81	91	172	157	165	322	94	67	161	163	131	294	144	160	304	2.068	2.056	4.124	582	737	1.319	21	66	87	3.364	3.546	6.910
MONTELONGO	2	3	5	6	1	7	7	3	10	5	5	10	2	7	9	11	8	19	98	92	190	49	58	107	3	11	14	183	188	371
MONTORIO	3	4	7	4	4	8	8	6	14	9	6	15	12	9	21	5	11	16	121	109	230	52	62	114	3	12	15	217	223	440
MORRONE	4	5	9	6	7	13	8	12	20	6	5	11	12	4	16	8	11	19	182	145	327	77	107	184	9	8	17	312	304	616
PROVVIDENTI	0	0	0	3	1	4	3	1	4	1	1	2	2	0	2	2	1	3	37	32	69	16	17	33	1	1	2	65	54	119
RIPABOTTONI	3	3	6	4	2	6	9	5	14	7	8	15	9	8	17	7	15	22	137	123	260	76	93	169	4	7	11	256	264	520
ROTELLO	6	10	16	17	14	31	19	25	44	11	12	23	32	26	58	33	27	60	336	349	685	109	157	266	4	11	15	567	631	1.198
S. GIUJANO	12	6	18	15	9	24	30	26	56	15	23	38	12	18	30	19	14	33	291	310	601	105	147	252	2	7	9	501	560	1.061
S. MARTINO	55	53	108	65	49	114	121	98	219	90	81	171	96	112	208	101	115	216	1.415	1.424	2.839	394	505	899	12	41	53	2.349	2.478	4.827
S. CROCE	43	50	93	49	43	92	94	94	188	69	66	135	75	87	162	80	91	171	1.368	1.355	2.723	404	539	943	18	30	48	2.200	2.355	4.555
URURI	38	30	68	36	28	64	45	61	106	34	40	74	58	58	116	58	68	126	745	769	1.514	296	388	684	7	20	27	1.317	1.462	2.779
TOTALE	268	277	545	333	304	637	614	605	1.219	399	373	772	553	564	1.117	582	607	1.189	8.379	8.190	16.569	2.826	3.717	6.543	116	318	434	14.070	14.955	29.025

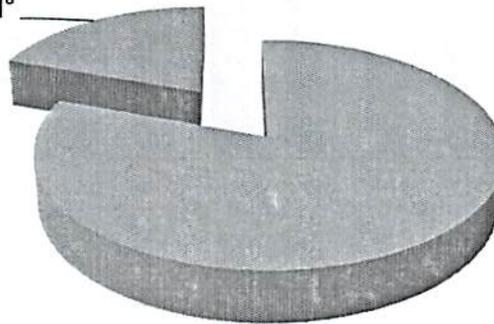
Tabella 3 - famiglie residenti alla data del 31.12.2013		
Comune	Residenti	Nr. famiglie
Bonefro	1.463	675
Casacalenda	2.150	973
Colletorto	2.016	912
Larino	6.910	2.746
Montelongo	371	184
montorio	440	196
Morrone	616	320
provvidenti	119	57
Ripabottoni	520	256
Rotello	1.198	516
S. Croce	4.555	1.849
S. Giuliano	1.061	416
San Martino	4.827	1.900
Ururi	2.779	1.126
TOTALE	29.025	12.126
Fonte DATI ISTAT		

Rapporto Popolazione residente /nr. famiglie in valore assoluto



incidenza della popolazione anziana sulla popolazione residente

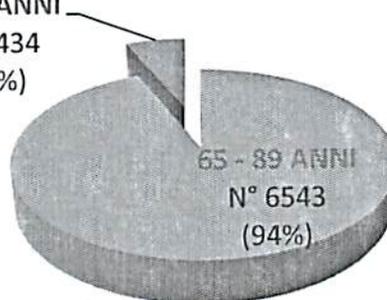
Tot. Anziani N°
6.977
(24%)

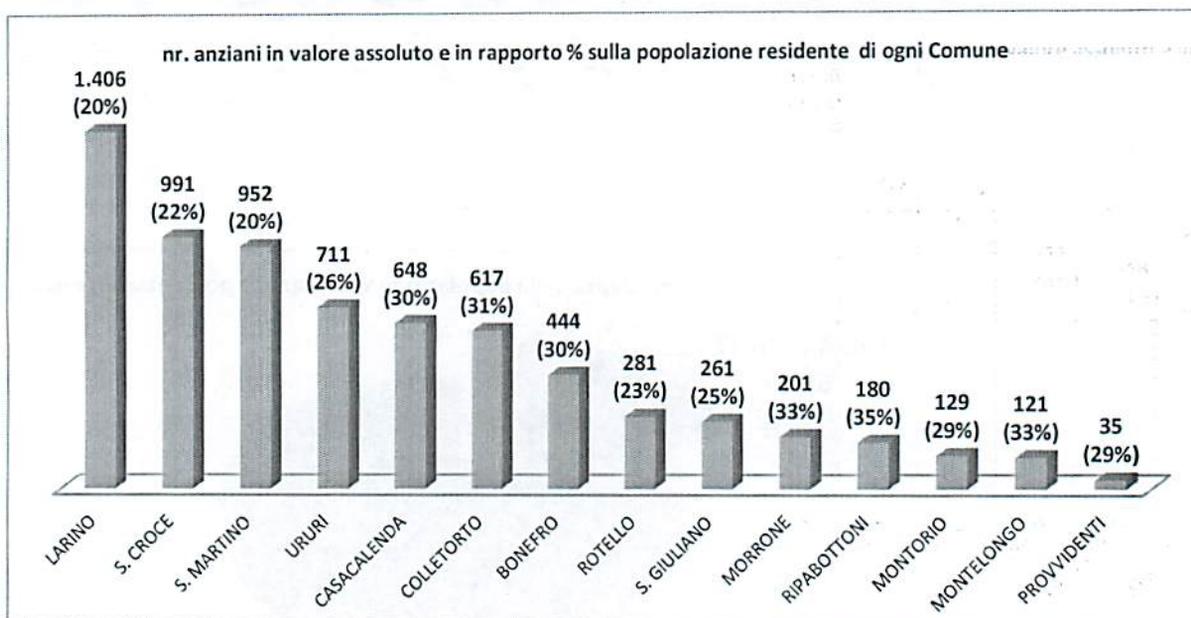
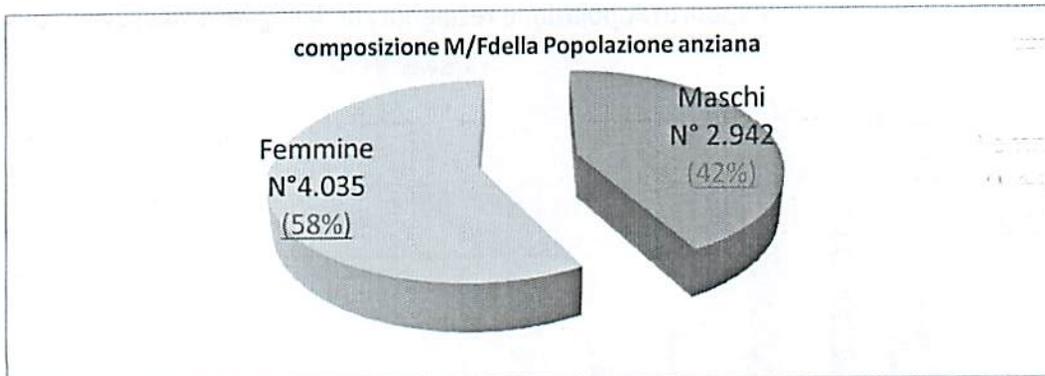


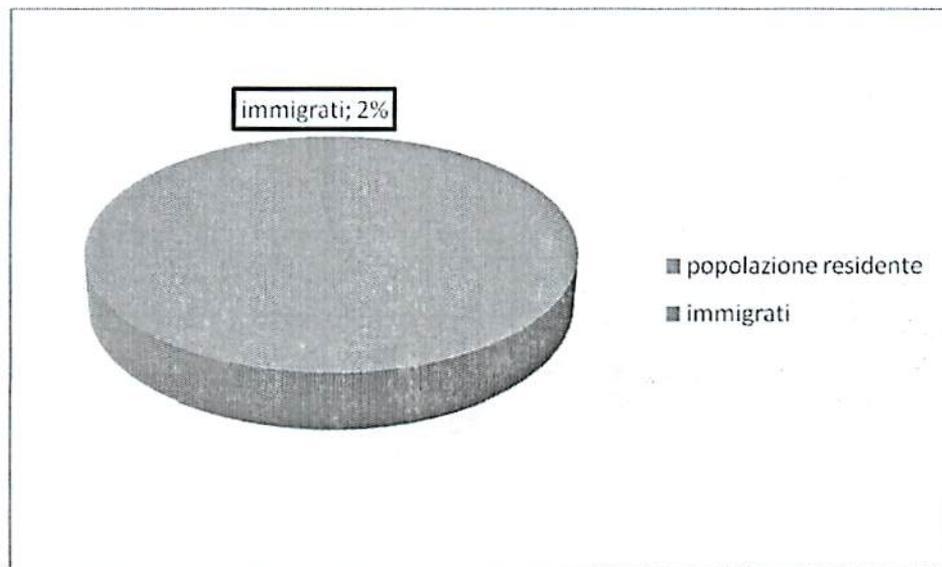
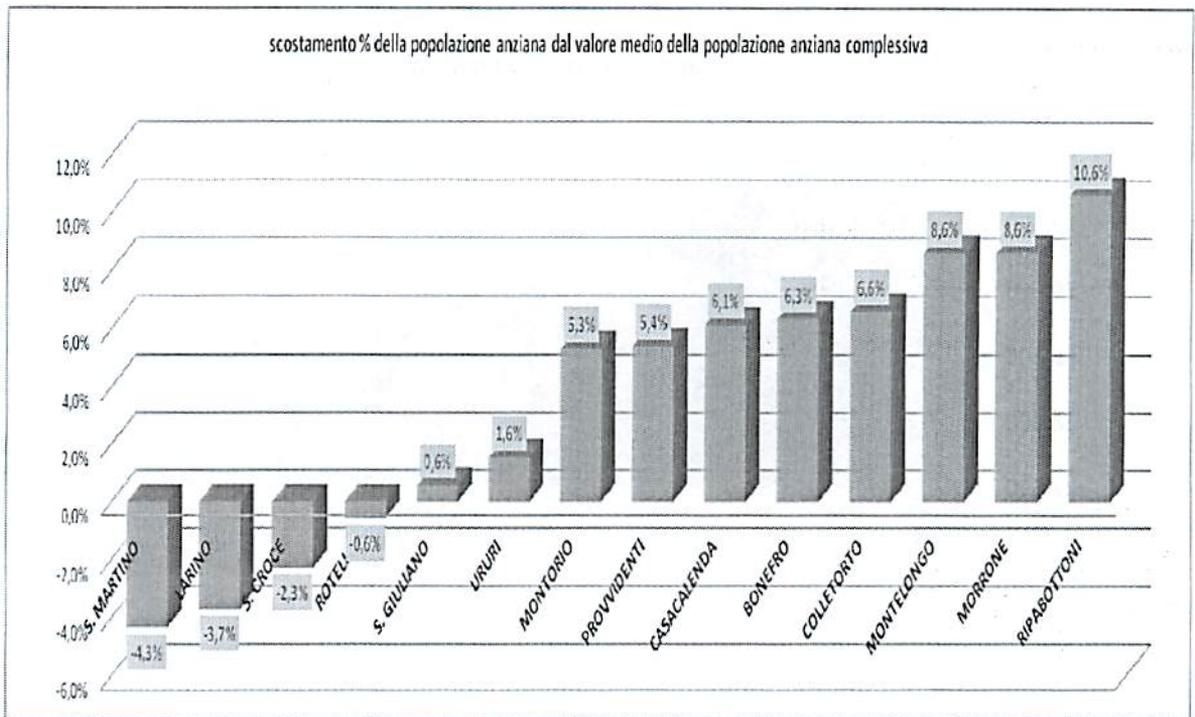
popolazione anziana distinta per fasce d'età in valore assoluto e %

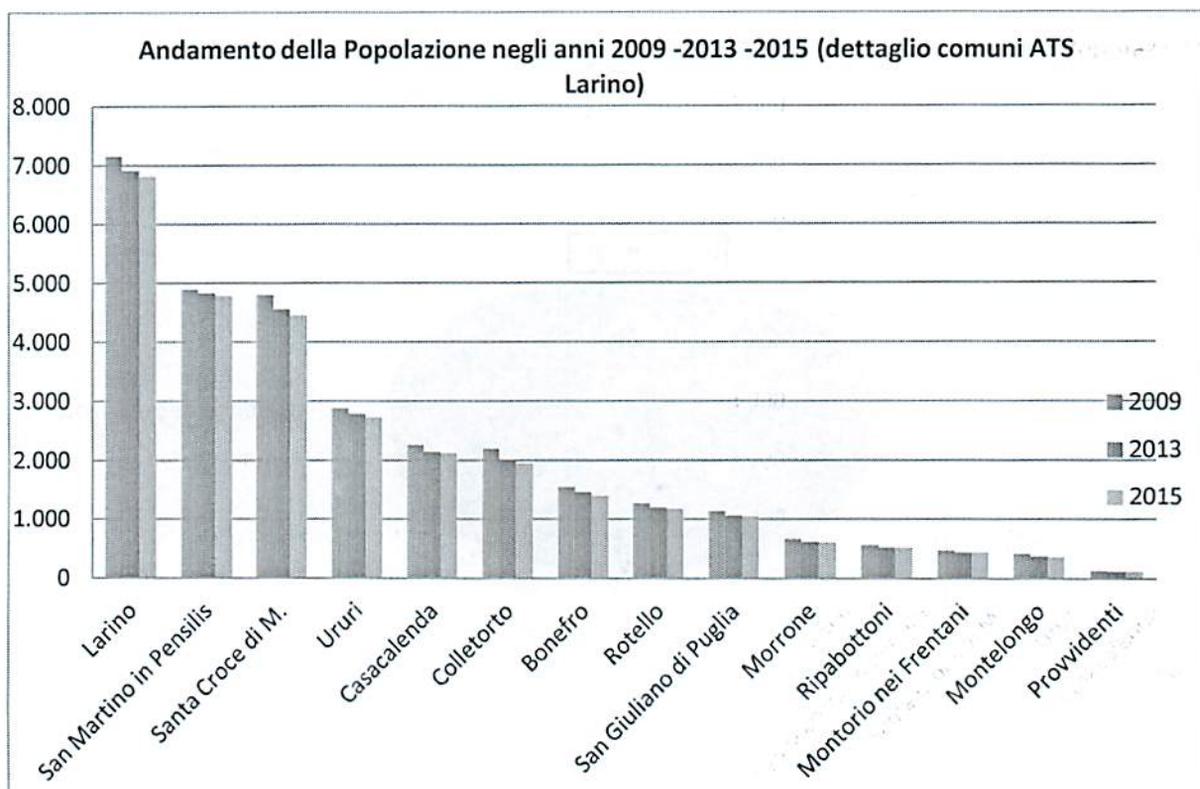
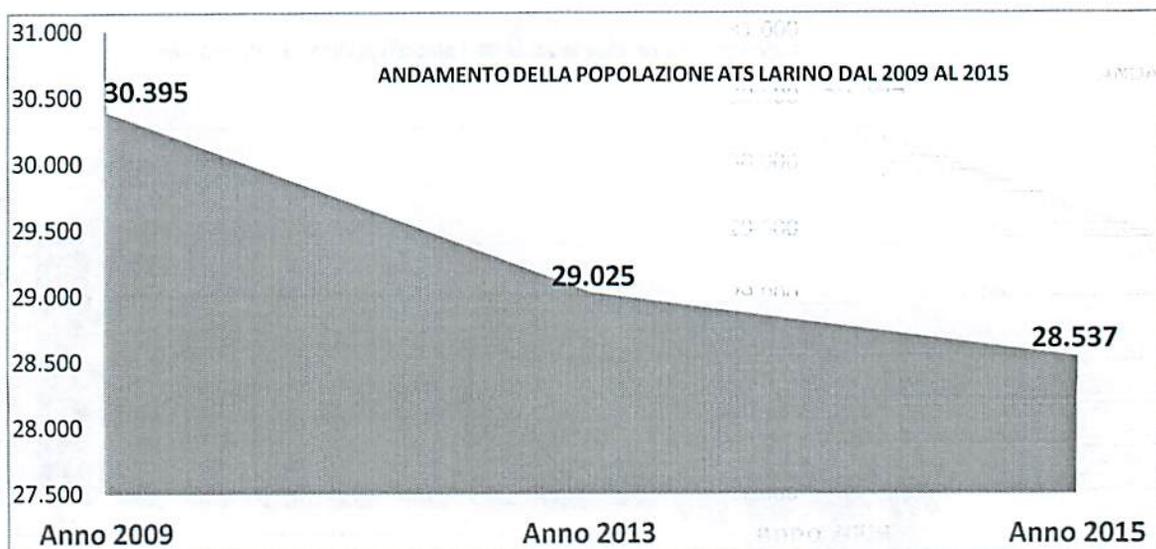
≥ 90 ANNI
N° 434
(6%)

65 - 89 ANNI
N° 6543
(94%)











1.2 L'offerta territoriale dei servizi 2010-2015

1.2.1 - Quadro sinottico dei servizi e degli interventi realizzati negli anni 2010-2015 con il precedente ciclo di programmazione zonale.

Tabella 1		erogazione per anno di attuazione					
area di intervento	denominazione servizio/intervento	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Welfare d'accesso	Segretariato Sociale (ex ufficio di cittadinanza)						
	Servizio Sociale Professionale						
Responsabilità Familiari e Minori	ADE (ex tutoraggio educativo)						
	Servizio di Consulenza Psicologica						
	Mediazione Familiare						
	Sostegno socio-educativo scolastico						
	Centro diurno per minori						
Anziani	Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)						
	ADI - Assistenza Tutelare di base						
	Servizio Territoriale Prelievi						
	Progetto screening vascolare						
	Progetto Trasporto Dializzati						
Disabili	Progetto di solidarietà intergenerazionale "Nonno Tech"						
	Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)						
	Centri Socio-educativi per disabili						
	Servizio Trasporto Malati Oncologici						
	Borse Lavoro						
	Progetto Home Care Premium						
Disagio Adulto e Povertà	Erogazione Assegni di cura per la non autosufficienza						
	Borse Lavoro						
Immigrati	Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)						
	Sportello Informativo						

Tabella 2 - modalità di gestione dei servizi di cui alla tabella 1			
denominazione servizio/intervento	appalto di servizi	convenzionamento	gestione diretta
Segretariato Sociale (ex ufficio di cittadinanza)			
Servizio Sociale Professionale			
ADE (ex tutoraggio educativo)			
Servizio di Consulenza Psicologica			
Mediazione Familiare			
Sostegno socio-educativo scolastico			
Centro diurno per minori			
Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)			
ADI - Assistenza Tutelare di base			
Servizio Territoriale Prelievi			
Progetto screening vascolare			
Progetto Trasporto Dializzati			
Progetto di solidarietà intergenerazionale "Nonno Tech"			
Centri Socio-educativi per disabili			
Servizio Trasporto Malati Oncologici			
Progetto Home Care Premium			
Erogazione Assegni di cura per la non autosufficienza			
Borse Lavoro			
Sportello Informativo			

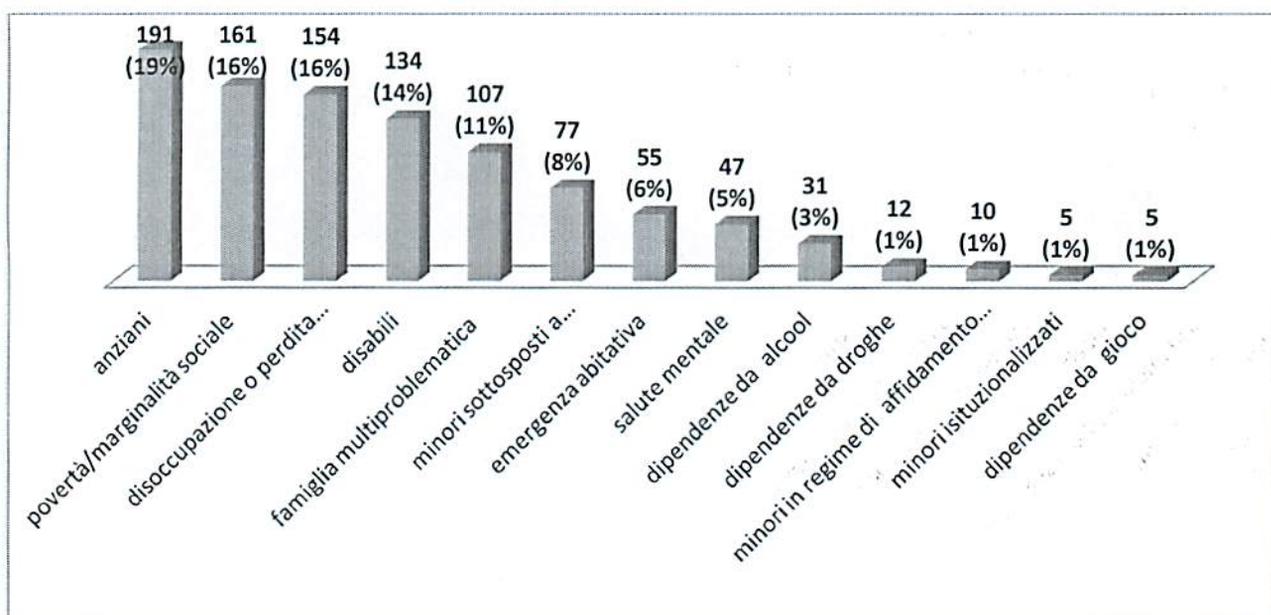
Tabella 3 - rapporto operatori-utenti alla data del 30.09.2015 dei servizi di cui alla tabella 1		
denominazione servizio/intervento	nr.utenti	nr.operatori
Segretariato Sociale (ex ufficio di cittadinanza)	200	2
Servizio Sociale Professionale	512	5
ADE (ex tutoraggio educativo)	36	7
Servizio di Consulenza Psicologica	3	2
Mediazione Familiare	3	1
Sostegno socio-educativo scolastico	7	3
Centro diurno per minori	7	1
Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)	130	35
ADI - Assistenza Tutelare di base	22	6
Servizio Territoriale Prelievi	300	volontari
Progetto screening vascolare	123	volontari
Progetto Trasporto Dializzati	2	volontari
Progetto di solidarietà intergenerazionale "Nonno Tech"	300	5
Telesoccorso e Teleassistenza	37	0
Centri Socio-educativi per disabili	34	16
Servizio Trasporto Malati Oncologici	5	volontari
Progetto Home Care Premium	50	18
Erogazione Assegni di cura per la non autosufficienza	23	1
Borse Lavoro	22	7
Sportello Informativo	5	1
TOTALE	1821	110

1.2.2 - Report dati servizi alla data del 30.09.2015.

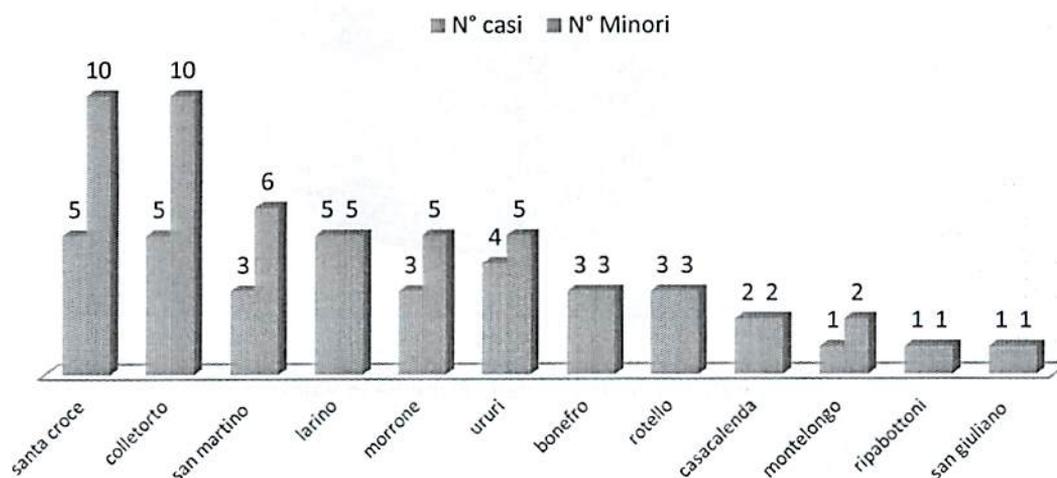
SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

Rilevazione casi in carico al SSP alla data del 30.09.2015

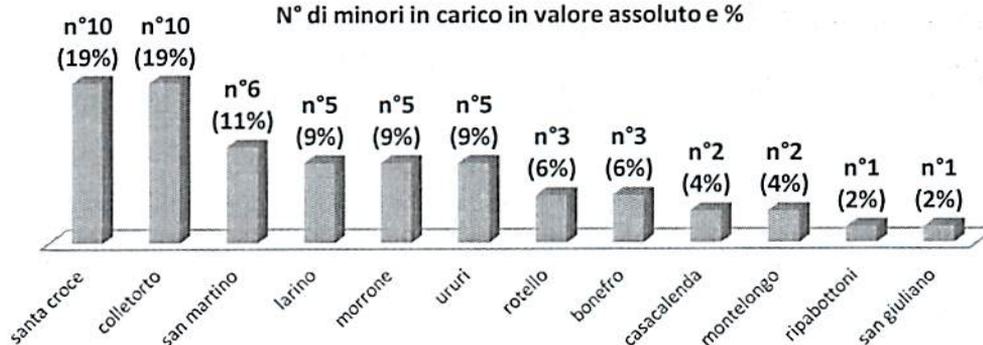
A	anziani	disabili	famiglia e minori				disagio adulto							TOTALE CASI	N° UTENTI (person a fisica o gruppo sociale)
	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P		
COMUNE	anziani	disabili	famiglia multiproblematica (D+E+F+G)	minori in regime di affidamento familiare	minori istituzionalizzati	minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria	dipendenze da droghe	dipendenze da alcool	dipendenze da gioco	salute mentale	povertà/marginalità sociale	emergenza abitativa	disoccupazione o perdita dell'occupazione		
LARINO	34	28	62	5	1	32	6	17	3	10	58	23	63	342	133
MORRONE	4	3	11	0	0	2	0	1	0	2	14	2	9	48	17
SANTACROCE	24	14	8	0	0	6	2	2	2	7	23	14	29	131	65
SAN GIULIANO	13	4	4	1	0	4	1	2	0	3	3	1	7	43	23
RIPABOTTONI	2	1	1	0	0	1	0	0	0	0	1	1	1	8	4
SAN MARTINO	44	26	0	3	3	7	0	2	0	8	23	1	18	135	102
ROTELLO	12	5	0	0	1	7	0	0	0	1	9	0	9	44	27
URURI	17	17	1	0	0	3	1	0	0	1	8	7	2	57	49
CASACALENDA	5	9	1	0	0	2	1	2	0	4	8	4	1	37	19
PROWDENTI	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
COLLETORTO	21	12	12	1	0	8	0	4	0	5	10	2	11	86	40
BONEFRO	8	6	5	0	0	5	1	1	0	2	2	0	2	32	17
MONTELONGO	5	5	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	14	9
MONTORIO	2	3	1	0	0	0	0	0	0	3	1	0	1	11	6
TOTALE	191	134	107	10	5	77	12	31	5	47	161	55	154	989	512



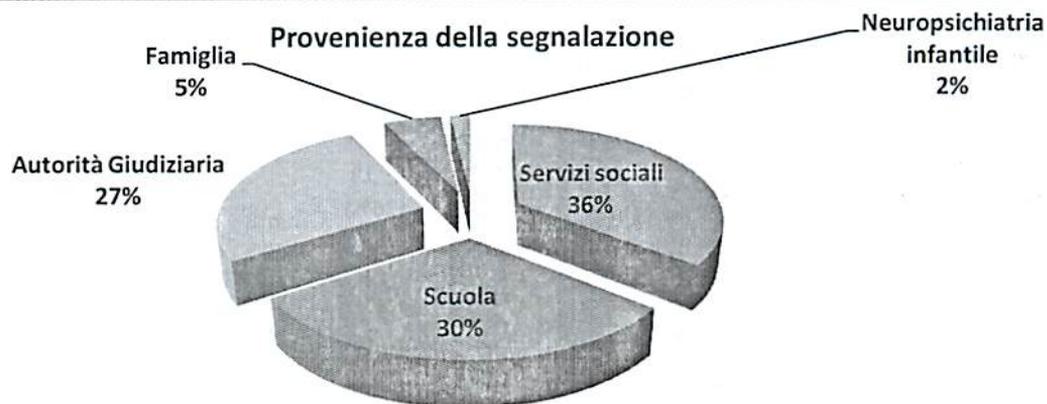
N° di casi e N° di minori in carico in valore assoluto

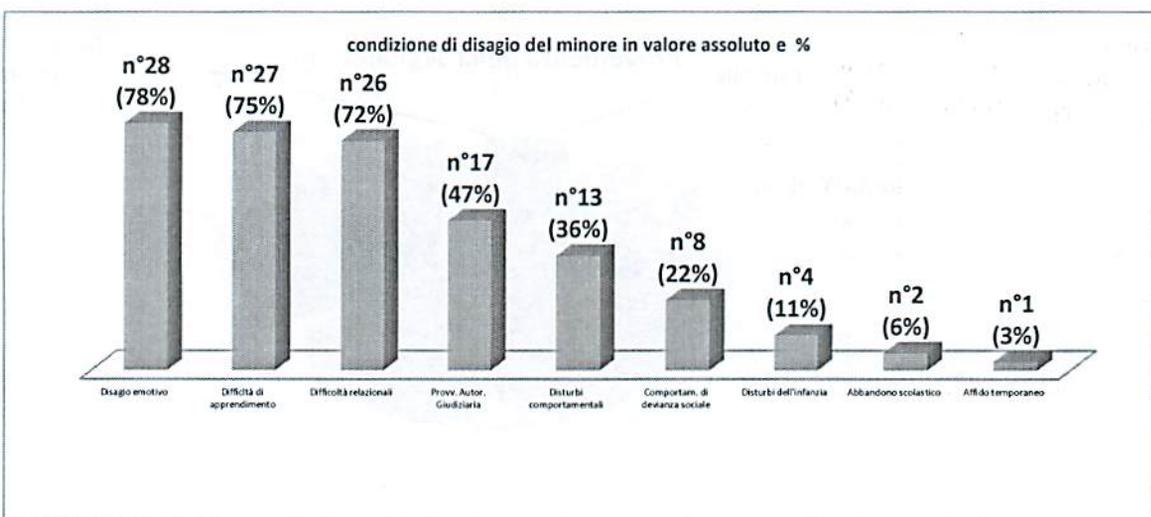
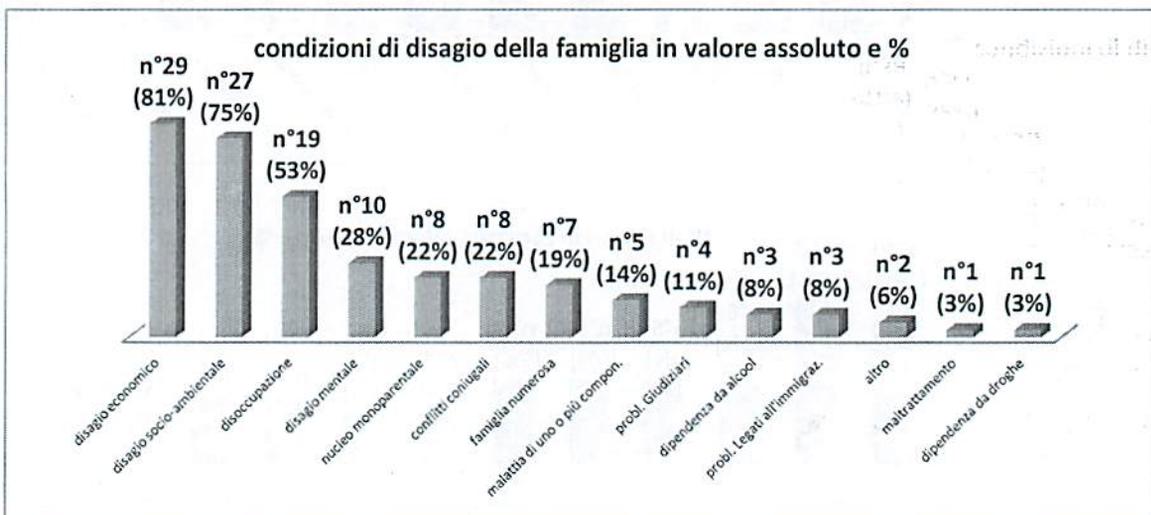
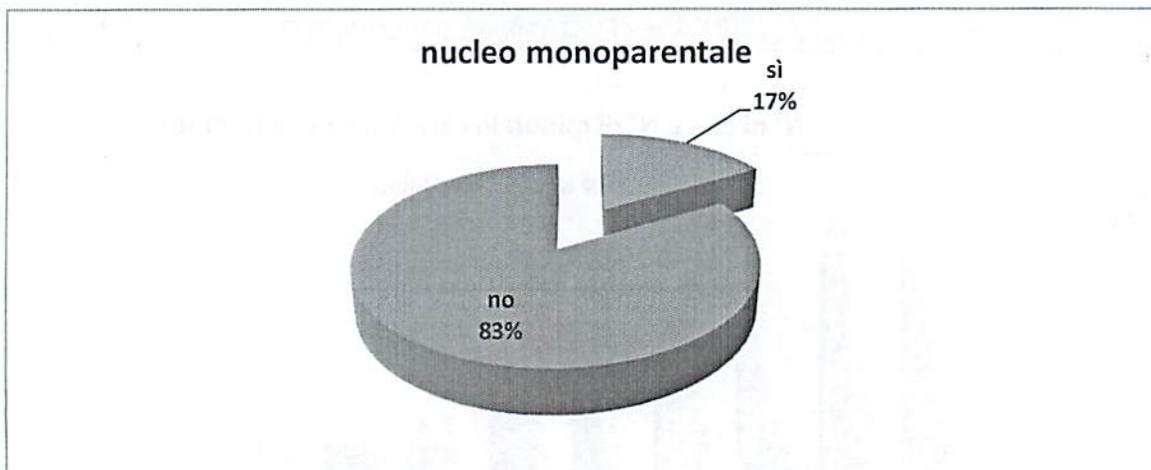


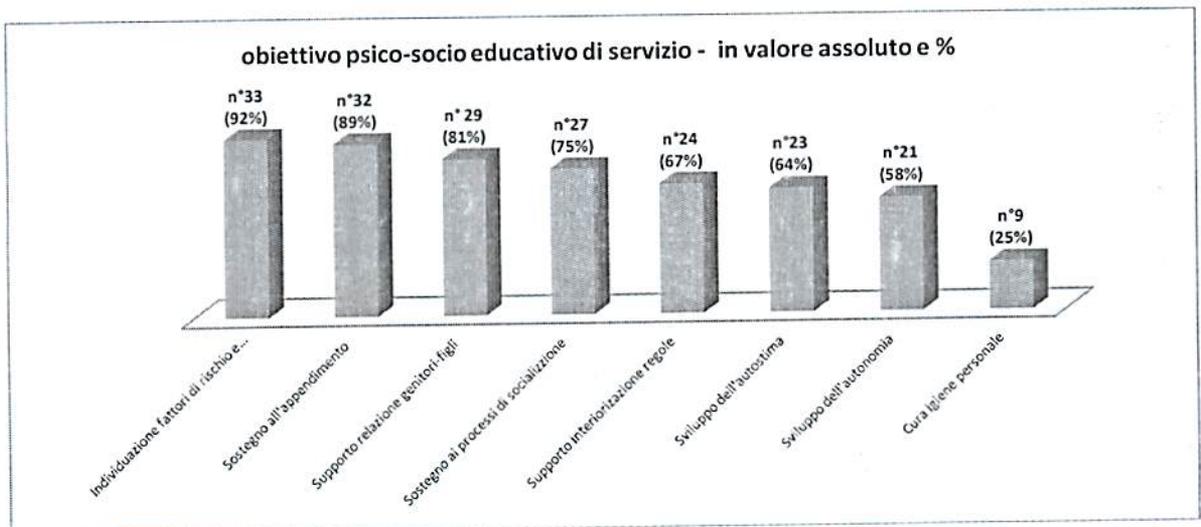
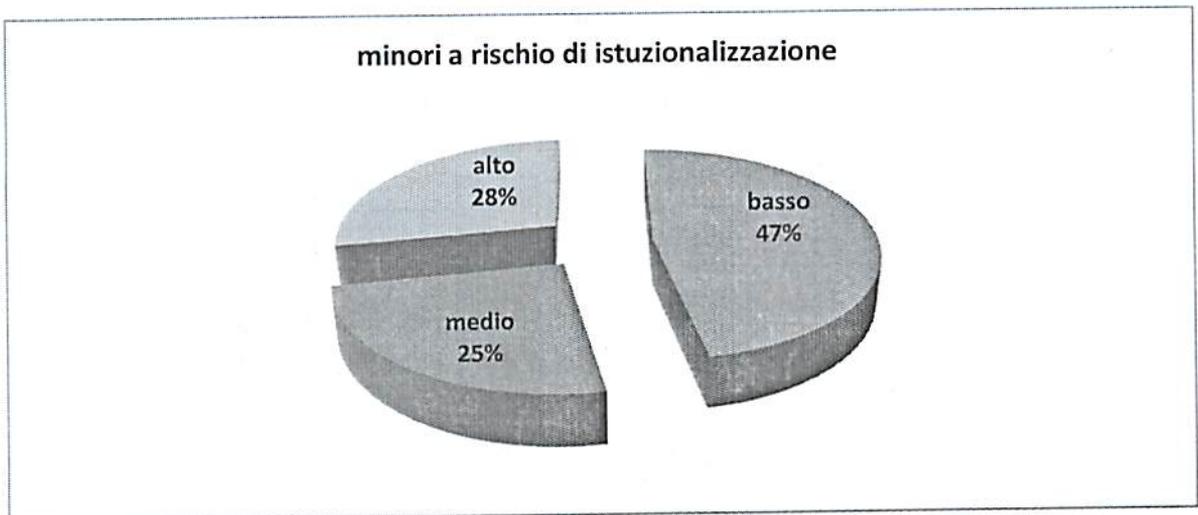
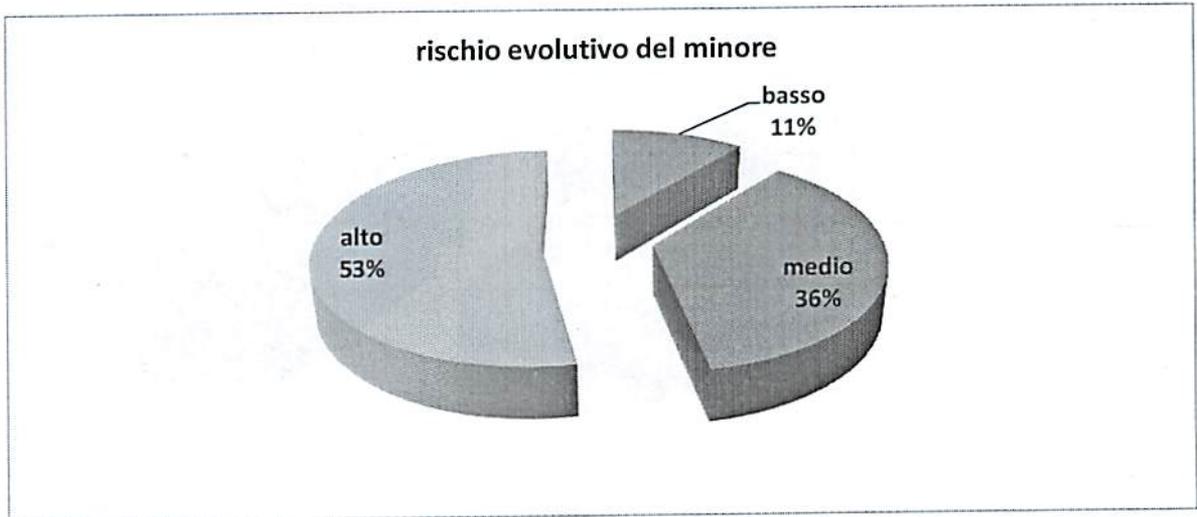
N° di minori in carico in valore assoluto e %

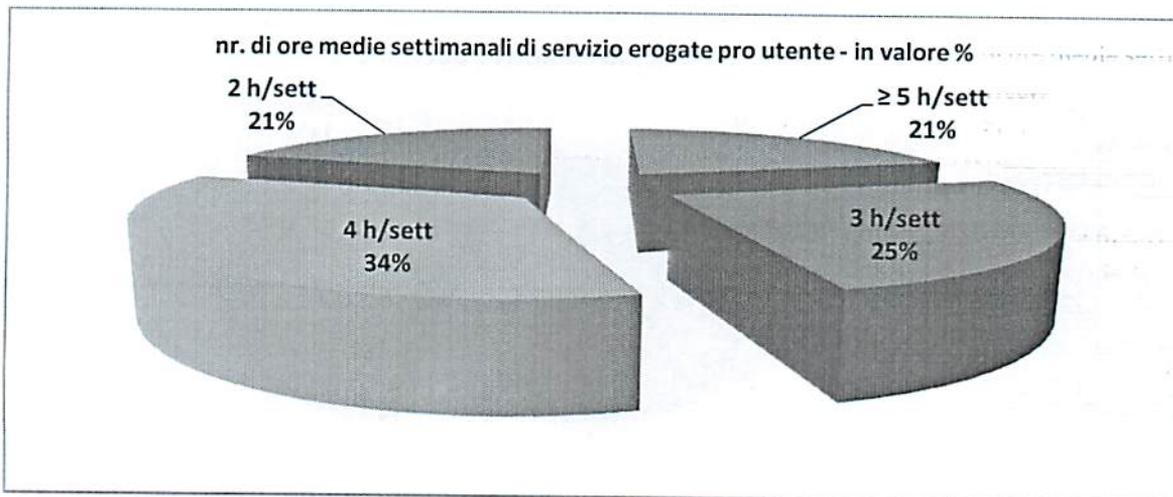


Provenienza della segnalazione

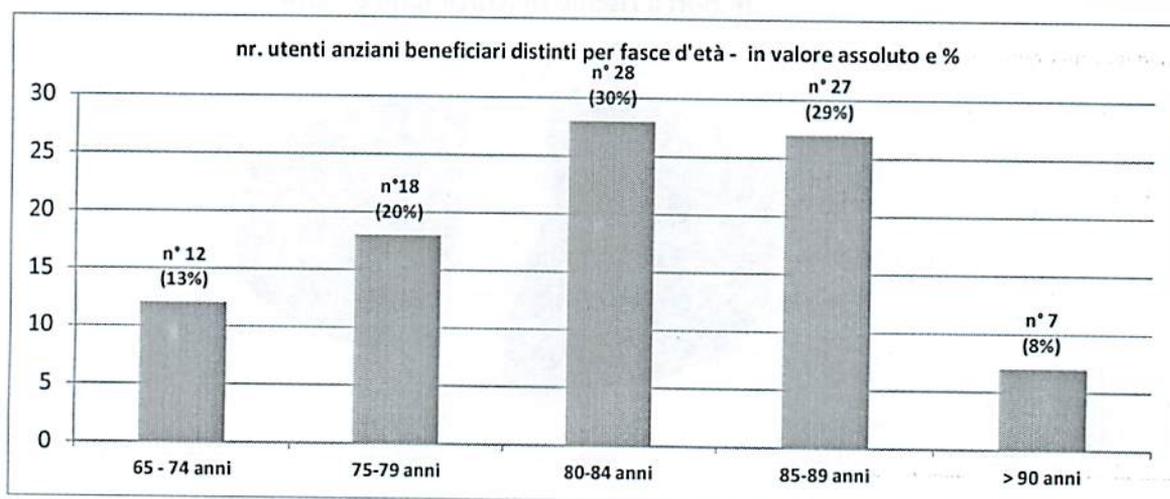


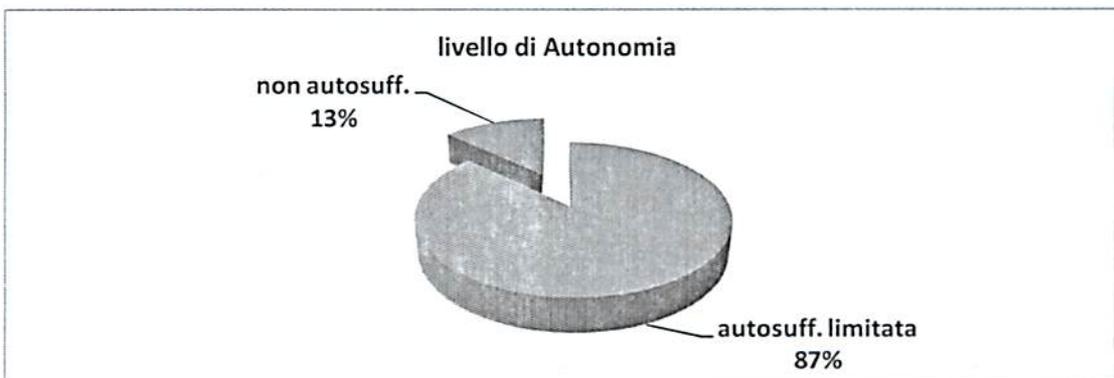
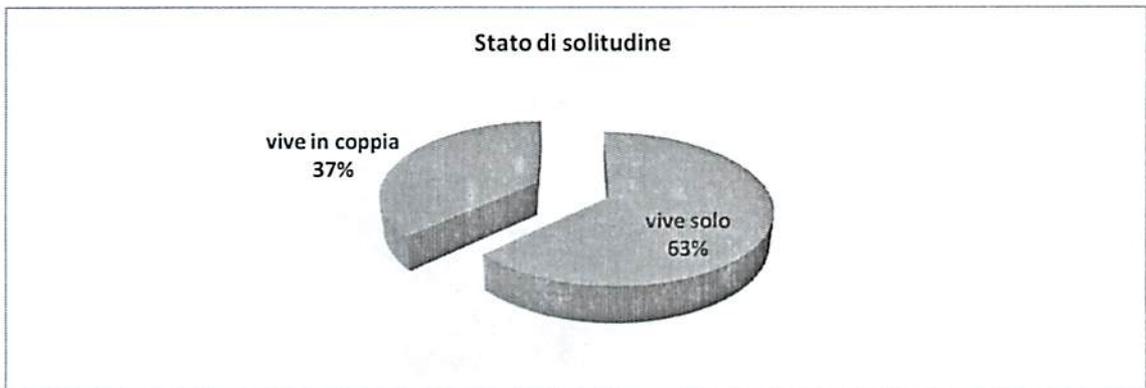
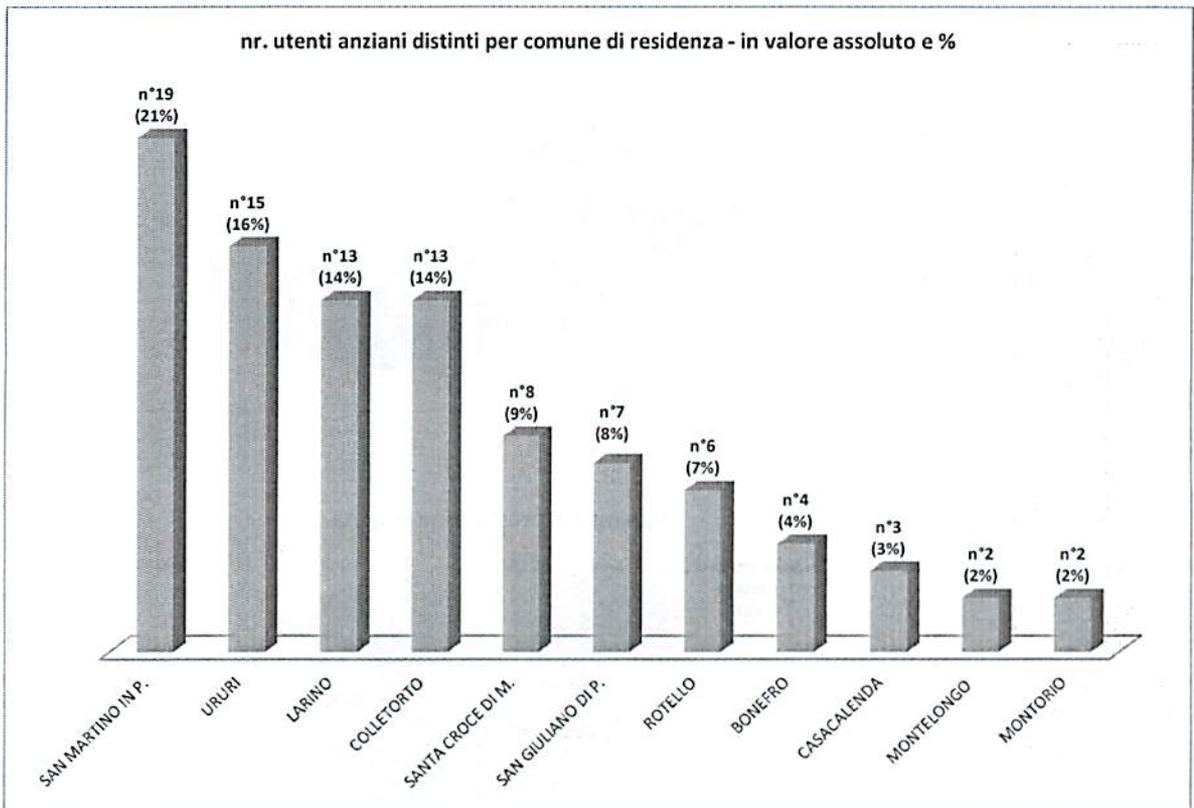


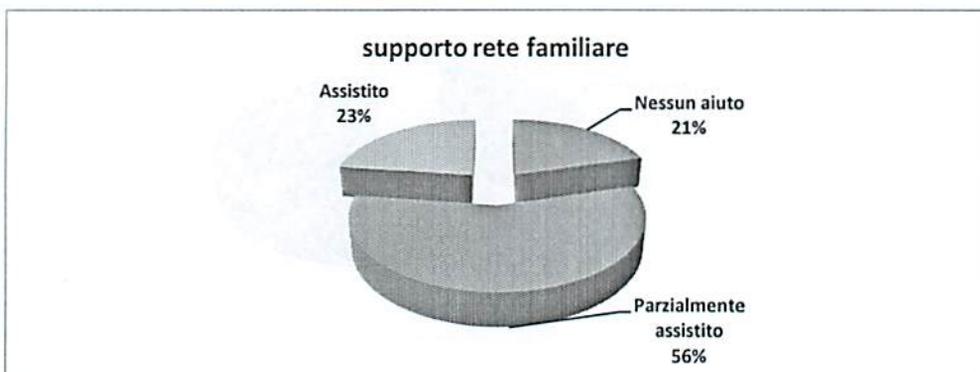
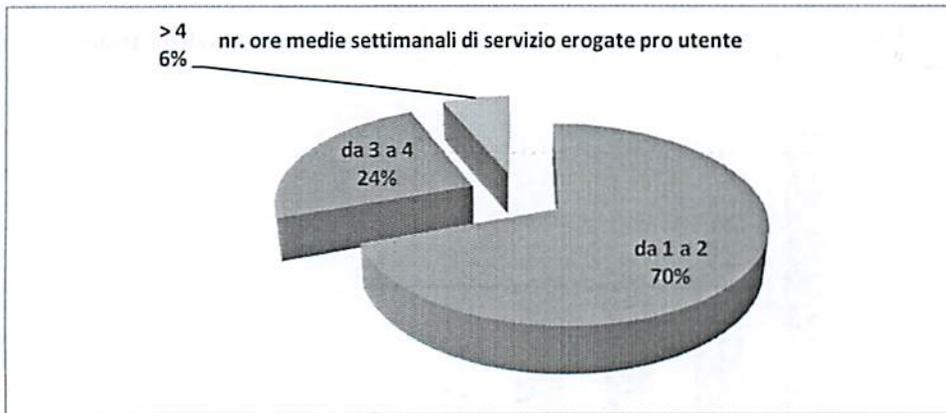




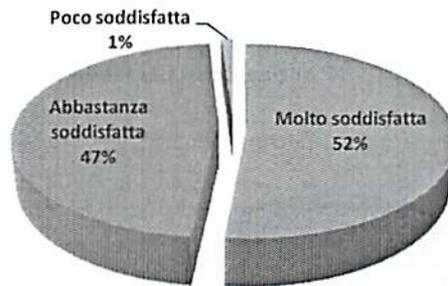
SERVIZIO SAD ANZIANI



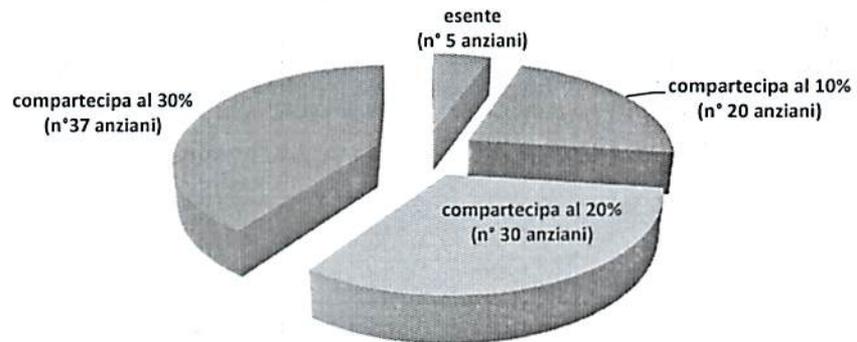




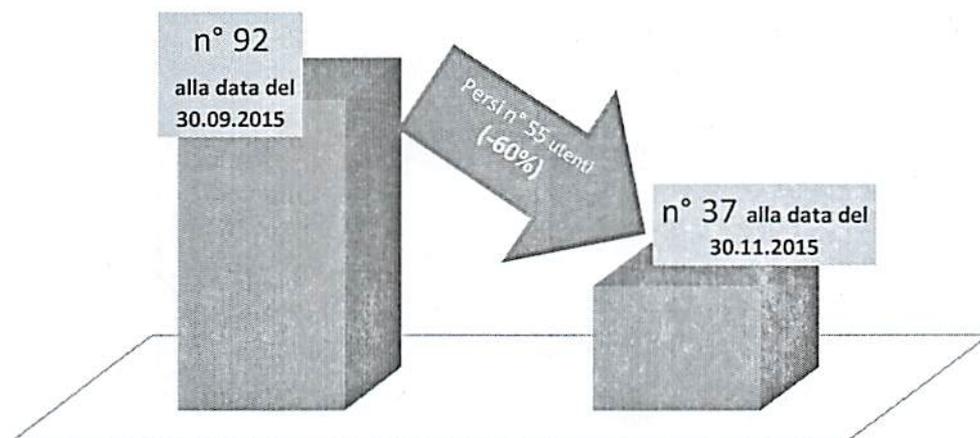
livello di soddisfazione dell'utenza



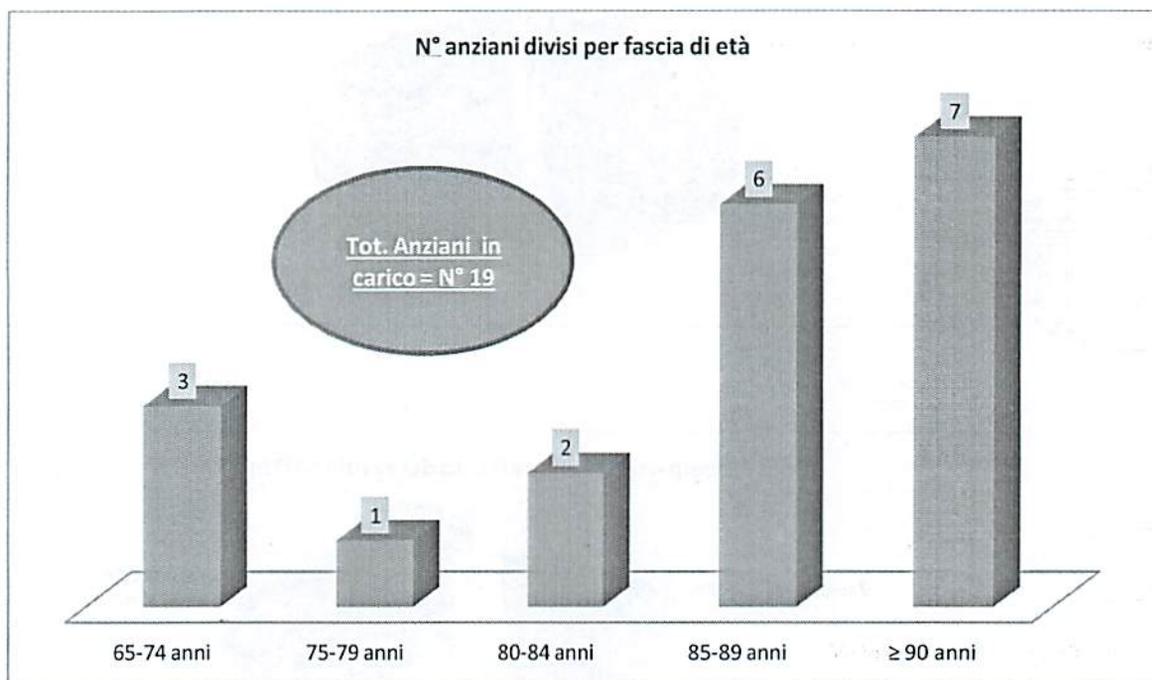
Quota di compartecipazione al costo del servizio SAD in valore %



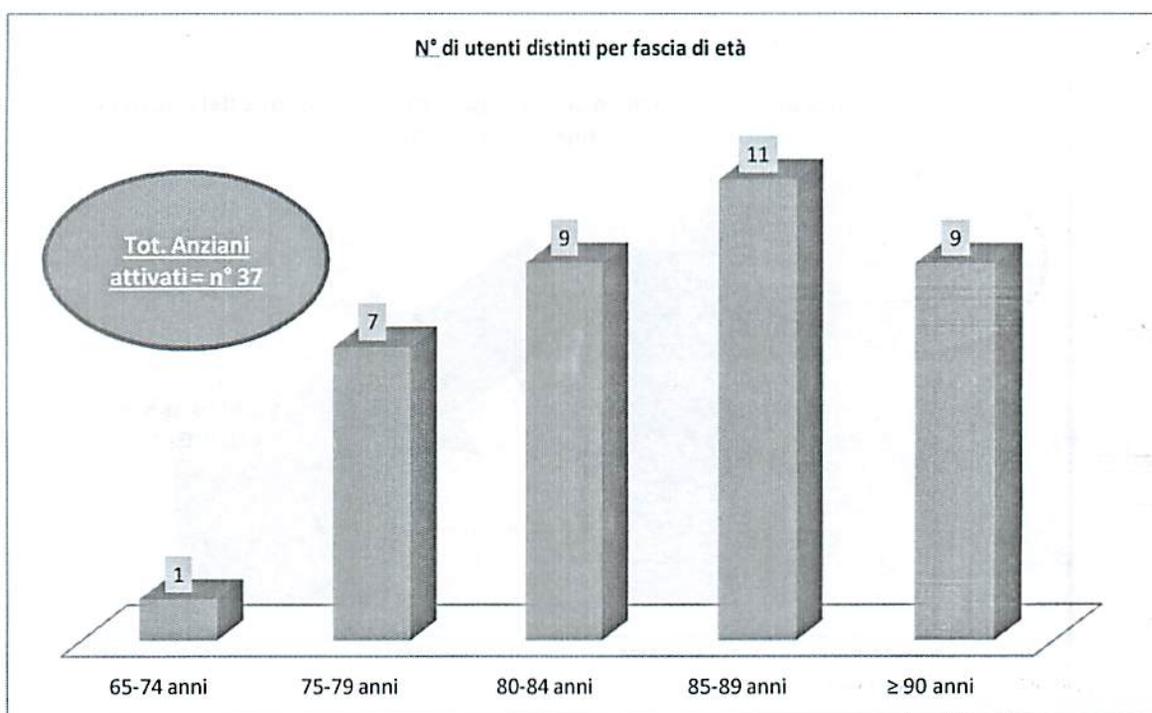
differenza di utenti anziani in SAD a seguito dell'applicazione del nuovo ISEE a fine novembre 2015



SERVIZIO ASSISTENZA TUTELARE DI BASE

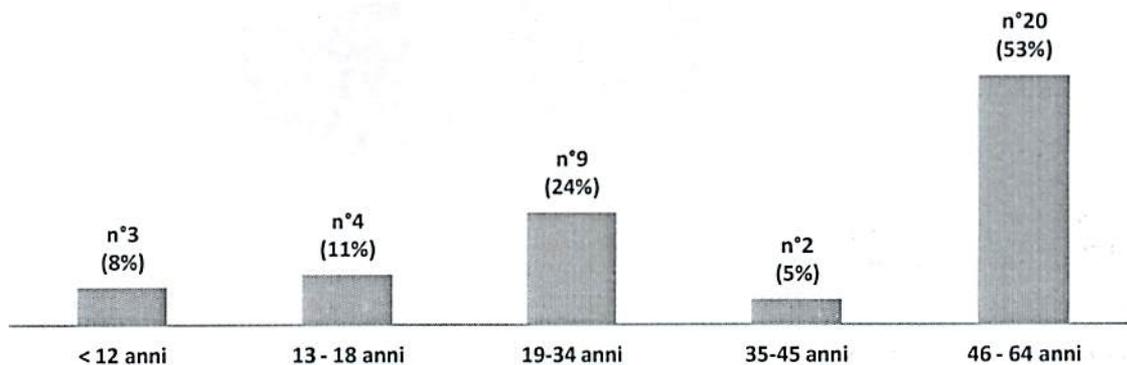


SERVIZIO DI TELESOCCORSO E TELEASSISTENZA

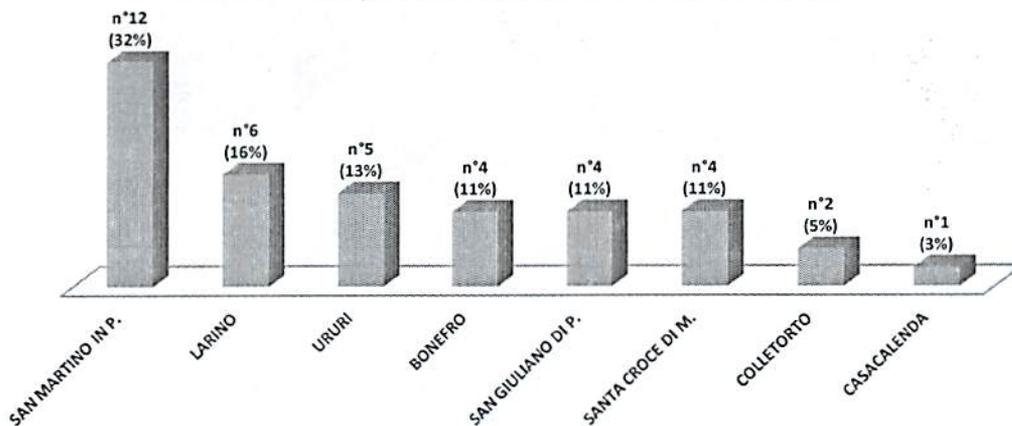


SERVIZIO SAD DISABILI

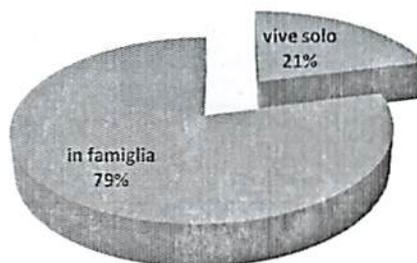
nr. utenti disabili distinti per fasce d'età - in valore assoluto e %



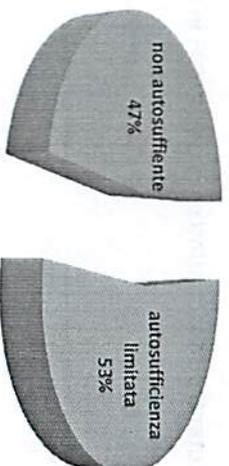
nr. utenti distinti per comune di residenza - in valore assoluto e %



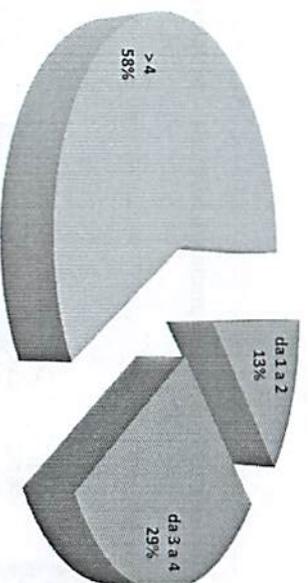
stato di solitudine



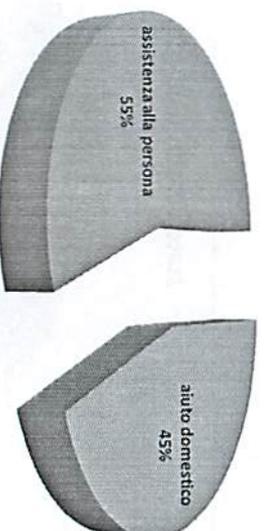
livello di autonomia



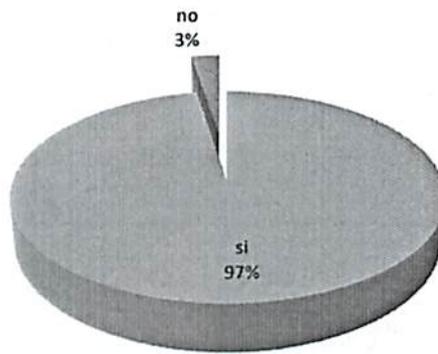
nr. ore medie settimanali di servizio erogate pro utente



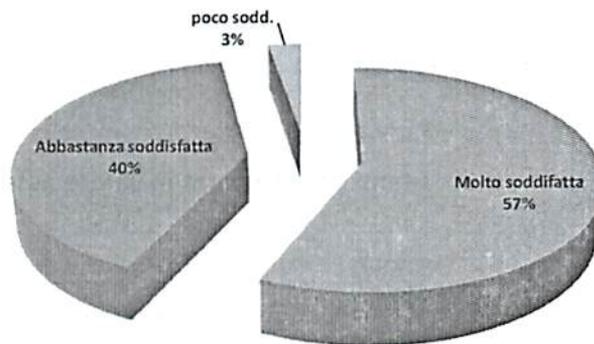
tipologia di prestazione erogata



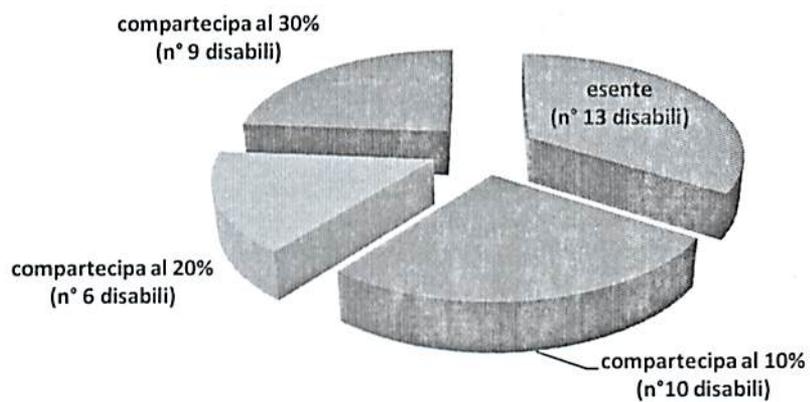
utenti titolari di provvidenza economica



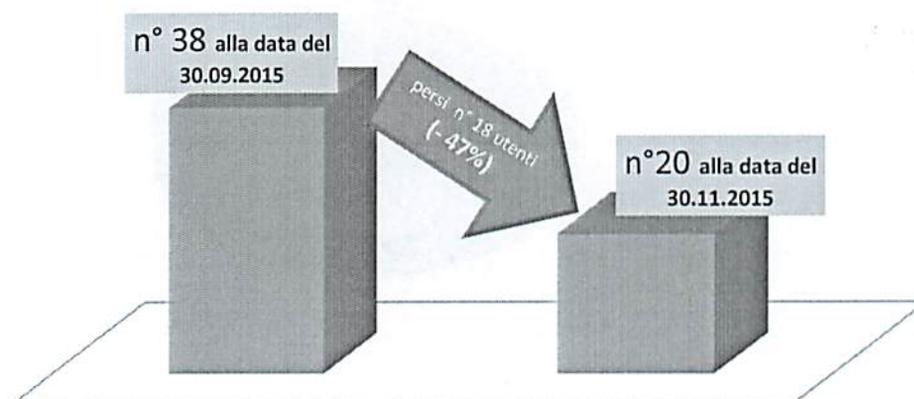
livello di soddisfazione dell'utenza



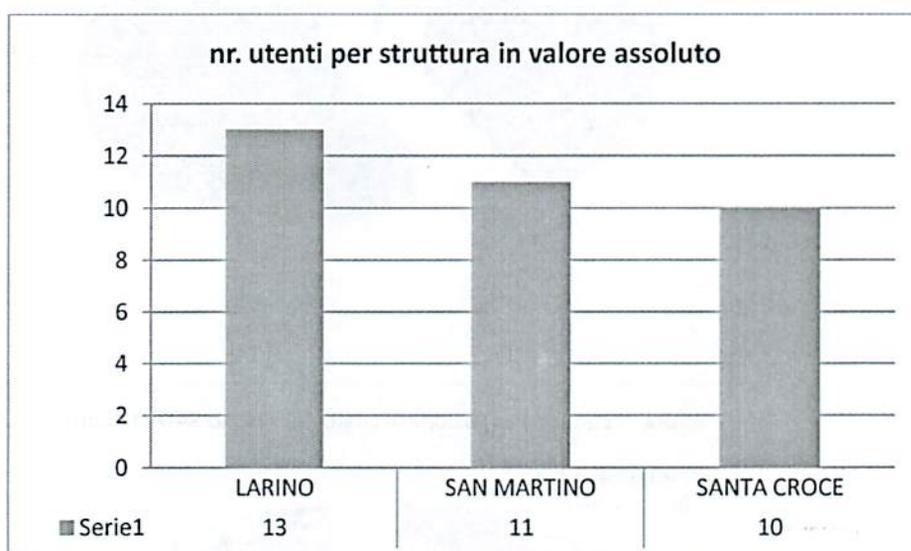
quota di compartecipazione al costo del servizio SAD in valore %

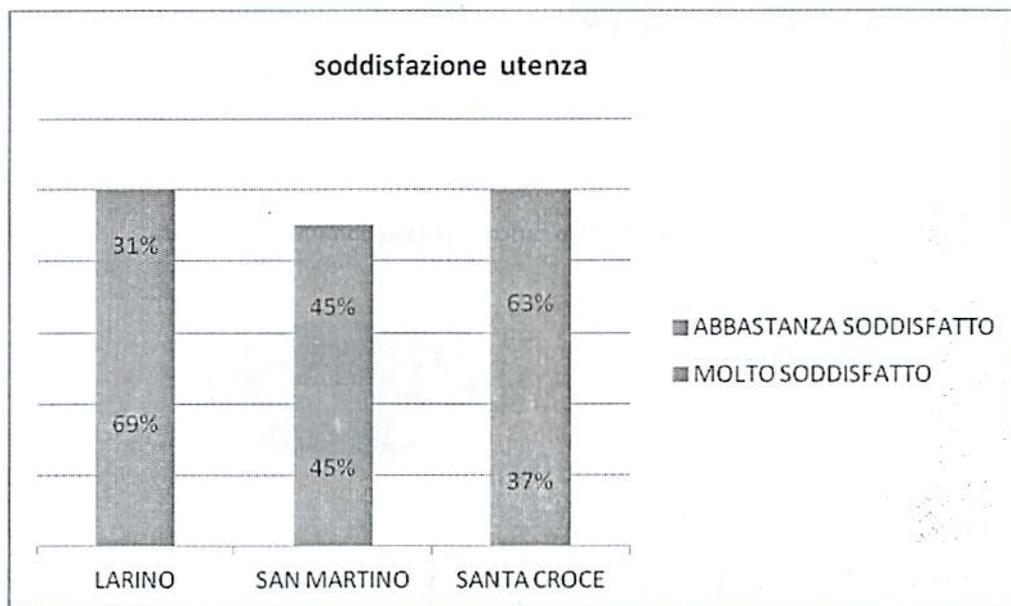
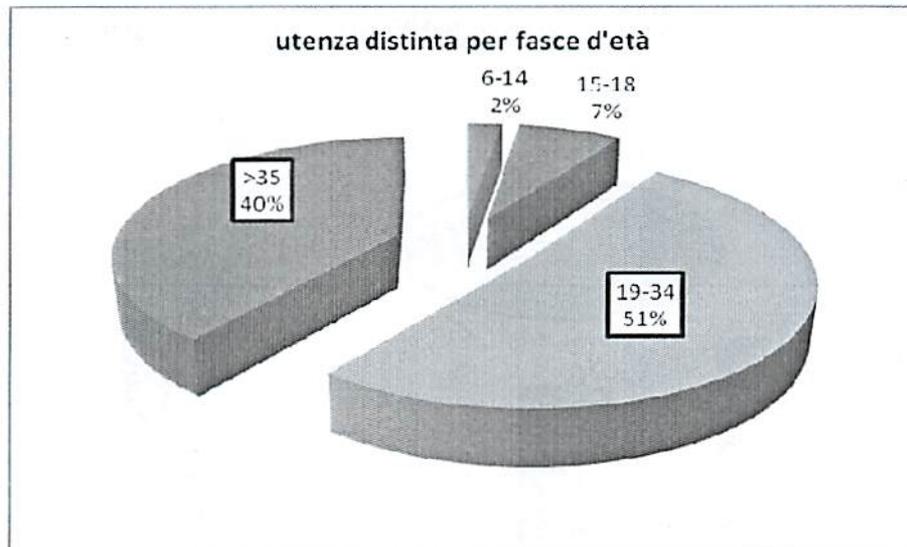


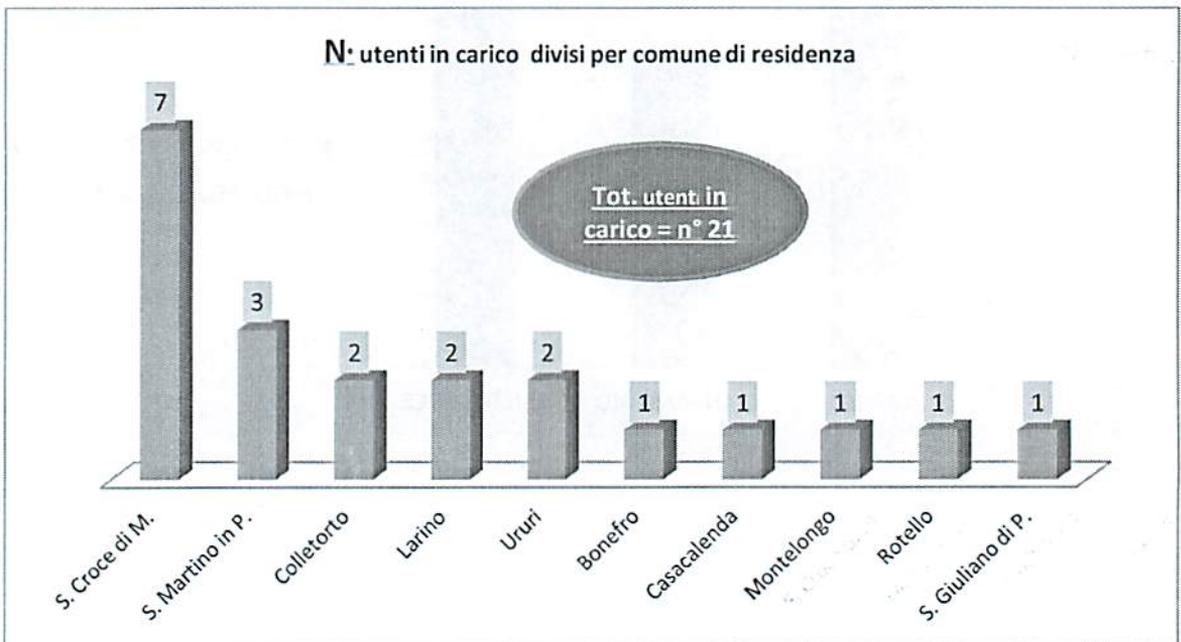
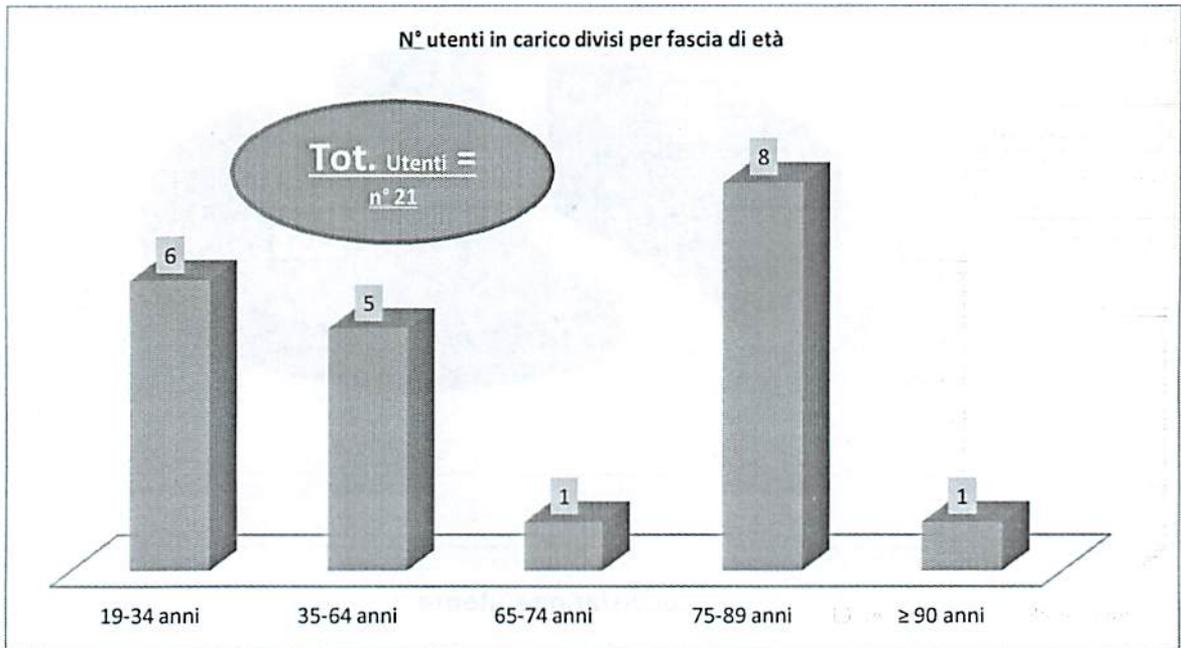
differenza di utenti disabili in SAD a seguito dell'applicazione del nuovo ISEE a fine novembre 2015

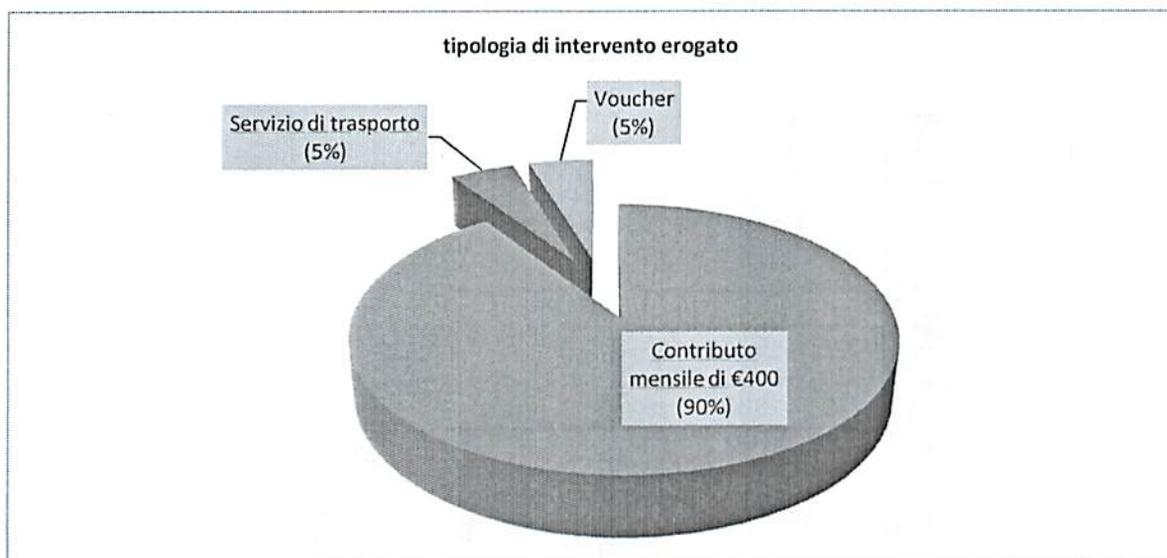


CSE DISABILI

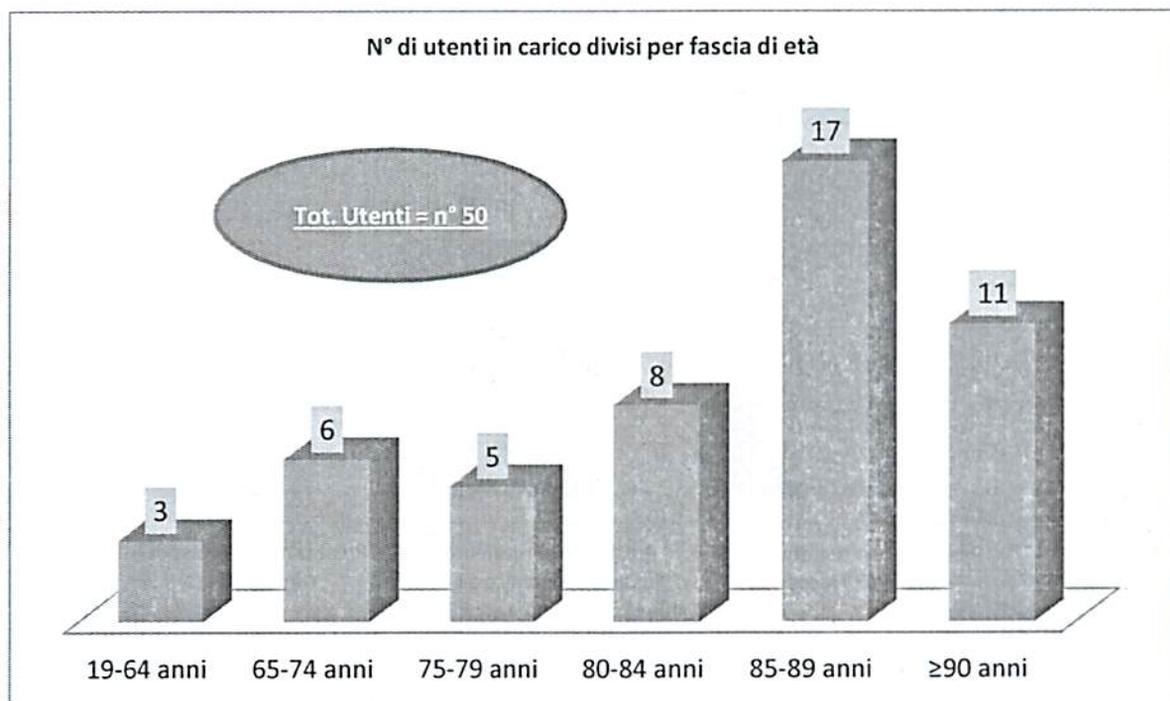


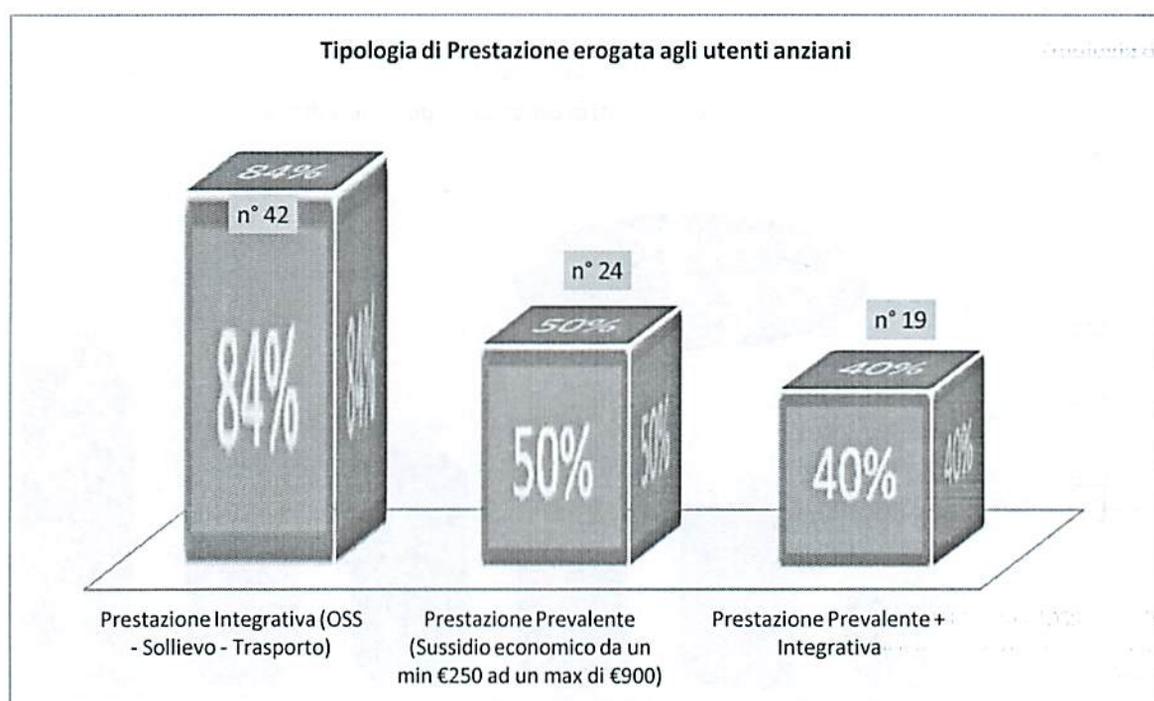
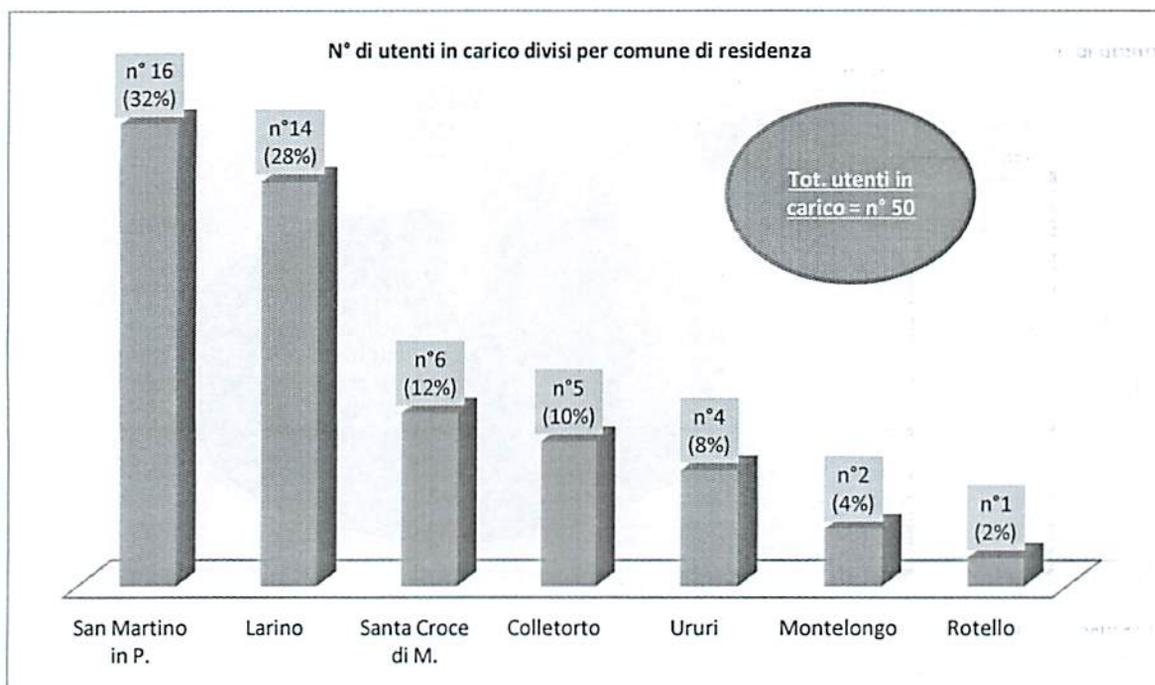






PROGETTO HOME CARE PREMIUN 2014 (1°marzo 2015 - 30 giugno 2016)

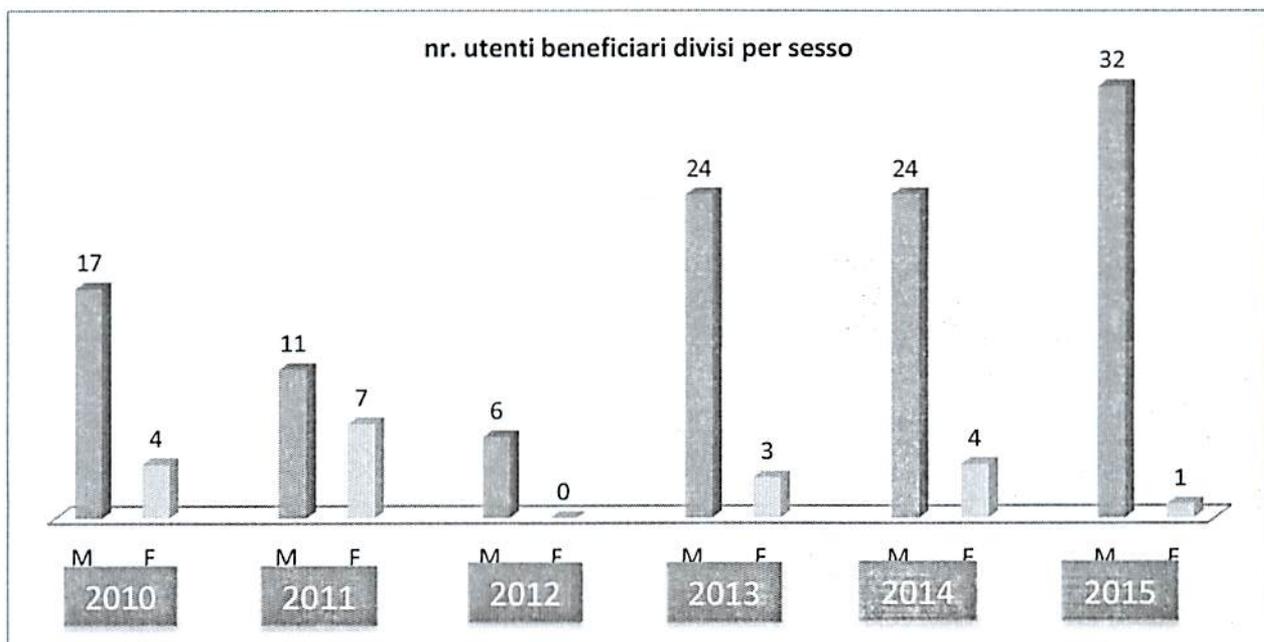




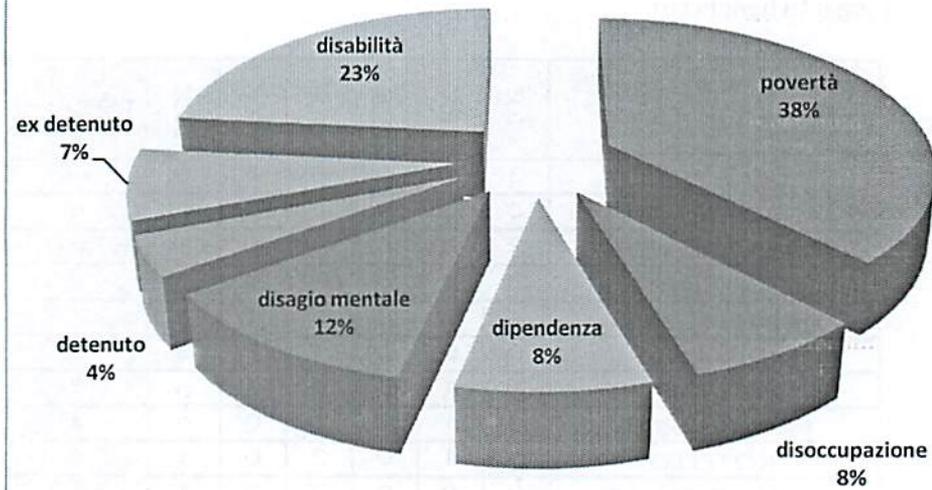
BORSE LAVORO

Numero di progetti individuali di borse lavoro attivate negli anni 2010-2015 distinti per Comuni di residenza dei soggetti beneficiari.

COMUN	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOTALE
LARINO	3	4	0	5	4	8	24
BONEFRO	0	3	0	1	0	2	6
CASACALENDA	2	0	0	0	0	1	3
COLLETORTO	3	0	0	9	4	3	19
MONTELONGO	1	2	0	2	1	1	7
MONTORIO	0	0	0	1	2	3	6
MORRONE	1	1	0	0	1	0	3
PROVVIDENTI	0	1	0	2	0	0	3
ROTELLO	1	1	0	2	0	1	5
SAN GIULIANO	0	0	0	0	2	1	3
SAN MARTINO	9	4	6	9	11	3	42
SANTA CROCE	1	2	0	1	4	3	11
URURI	2	1	0	1	0	0	4
CARCERE LARINO	0	0	0	0	0	7	7
TOTALE	23	19	6	33	29	33	143



beneficiari distinti per target di utenza



1.2.3 - Quadro sinottico delle strutture socio – assistenziali presenti sul territorio dell'Ambito, regolarmente autorizzate ed accreditate ai sensi della normativa regionale in materia - rilevazione dati al 30.09.2015

Comune ove ha sede fisica la struttura	Denominazione Struttura	Tipologia struttura (classificazione Regolamento Regionale 1/15)	Art. Regolamento Regionale di riferimento	Destinatari	Ente Gestore	Gestione (pubblica/privata)	Ricettività max da regolamento	Ricettività Totale	Posti attualmente occupati a Settembre 2015	Proprietà (pubblica/privata)
Larino	Centro Socio Educativo per disabili "Il Melograno"	Centro Socio Educativo per disabili	Art. 42	Disabili (L.104/92) tra i 18 e 64 anni	Associazione "Il Melograno"	Privata	20	15	12	Parrocchiale
Larino	Centro diurno per minori	Centro diurno per minori	Art. 33	minori tra i 6 e 18 anni	Associazione "Il Melograno"	Privata	30	20	nuova apertura	Parrocchiale
Larino	Casa Albergo "Achille Morrone"	Casa di riposo	Art. 51	Anziani maschi e femmine autosufficienti o parziali autosufficienti	Ente murale "Achille Morrone" (stanno creando una fondazione)	Privata	80	28	26	Privata
San Martino in P.	Casa di Riposo "Casa Famiglia Caritas"	Comunità alloggio per anziani	Art. 50	Anziani maschi e femmine autosufficienti o parziali autosufficienti	Cooperativa Sociale "San Nicola"	Privata	20	20	20	Parrocchia
San Martino in P.	Centro Socio Educativo per disabili	Centro Socio Educativo per disabili	Art. 42	Disabili (L.104/92) tra i 18 e 64 anni	Cooperativa Sociale "Lavoro"	Privata	20	20	17	pubblica (comunale)
Ururi	Comunità alloggio per anziani "Santa Maria delle Grazie"	Comunità alloggio per anziani	Art.50	Anziani maschi e femmine autosufficienti o parziali autosufficienti	"Arcobaleno" Società Cooperativa Sociale	Privata	20	14	11	privata
Rotello	Comunità alloggio per anziani di Rotello	Comunità alloggio per anziani	Art.50	Anziani maschi e femmine autosufficienti o parziali autosufficienti	"Arcobaleno" Società Cooperativa Sociale	Privata	20	20	16	pubblica (comunale)
San Giuliano	Comunità alloggio per anziani di San Giuliano	Comunità alloggio per anziani	Art.50	Anziani maschi e femmine autosufficienti o parziali autosufficienti	"Arcobaleno" Società Cooperativa Sociale	Privata	20	20	6	pubblica (comunale)
Montorio	Comunità alloggio per anziani "Don Crescenzo Selvaggio"	Comunità alloggio per anziani	Art.50	Anziani maschi e femmine autosufficienti o parziali autosufficienti	"Arcobaleno" Società Cooperativa Sociale	Privata	20	16	14	pubblica (comunale)
Ripabottoni	Casa dei Nonni d'Italia - RSA Pietro Ramaglia	Residenza protetta sociosanitaria	Art. 52	Anziani non autosufficienti	Cooperativa Sociale Sirio	Privata	120	36	36	privata (fondazione)
Casacalenda	Casa di Riposo Centro Sociale Anziani "Mater Dei"	Casa di riposo	Art. 51	Anziani maschi e femmine autosufficienti o parziali autosufficienti	Etika, Cooperativa sociale	Privata	80	24	23	pubblica (comunale)
Bonefro	Casa di riposo protetta "Padre G. Minozzi"	Residenza protetta sociosanitaria	Art. 52	Anziani non autosufficienti	società Coere s.r.l.	Privata	120	46	46	Privata
Santa Croce di M.	Casa di Riposo "Sacro cuore"	Casa di riposo	Art. 51	Anziani maschi e femmine autosufficienti o parziali autosufficienti	Istituto Religioso Suore duscepole di Gesù (ente giuridico legalmente riconosciuto con decreto ldt 14.3.1945 n°255	Privata	80	50	37	Privata
Santa Croce di M.	Centro Socio Educativo per disabili	Centro Socio Educativo per disabili	Art.42	Disabili (L.104/92) tra i 18 e 64 anni	Cooperativa Sociale Sirio	Privata	20	20	13	Privata

1.2.4 – La dotazione finanziaria dell’ATS negli anni 2010-2015

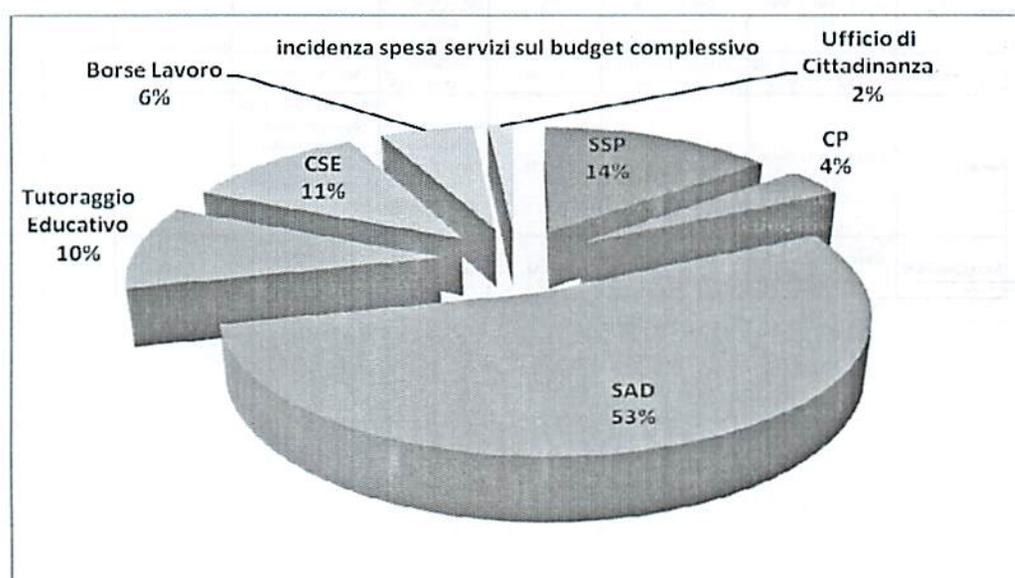
ENTRATE ACCERTATE IN VALORE ASSOLUTO DISTINTE PER FONTI DI FINANZIAMENTO									
FSR - ATS (fondo indistinto)									
anno	FNPS (fondo nazionale politiche sociali)	FSR (fondo sociale regionale)	cofinanziamento comuni	FNA (fondo nazionale per non autosufficienza)	POR - FSE 2007-2013	PAR - FSC 2007-2013	altre risorse pubbliche con vincolo	risorse private	TOTALE
2010	107.261,20	-	422.015,02	202.379,00	36.000,00	-	-	-	767.655,22
2011	262.467,83	-	497.563,14	-	36.000,00	-	25.236,00	1.366,80	822.633,77
2012	251.287,92	-	434.259,28	-	54.543,00	-	-	-	740.090,20
2013	251.287,92	-	447.788,63	-	10.000,00	-	30.000,00	-	739.076,55
2014	251.287,92	-	383.406,98	-	-	-	-	-	634.694,90
2015	251.287,92	-	370.092,85	170.870,00	103.745,00	98.838,00	154.343,82	-	1.149.177,59
TOTALE	€ 1.374.880,71	€ -	€ 2.555.125,90	€ 373.249,00	€ 240.288,00	€ 98.838,00	€ 209.579,82	€ 1.366,80	4.853.328,23

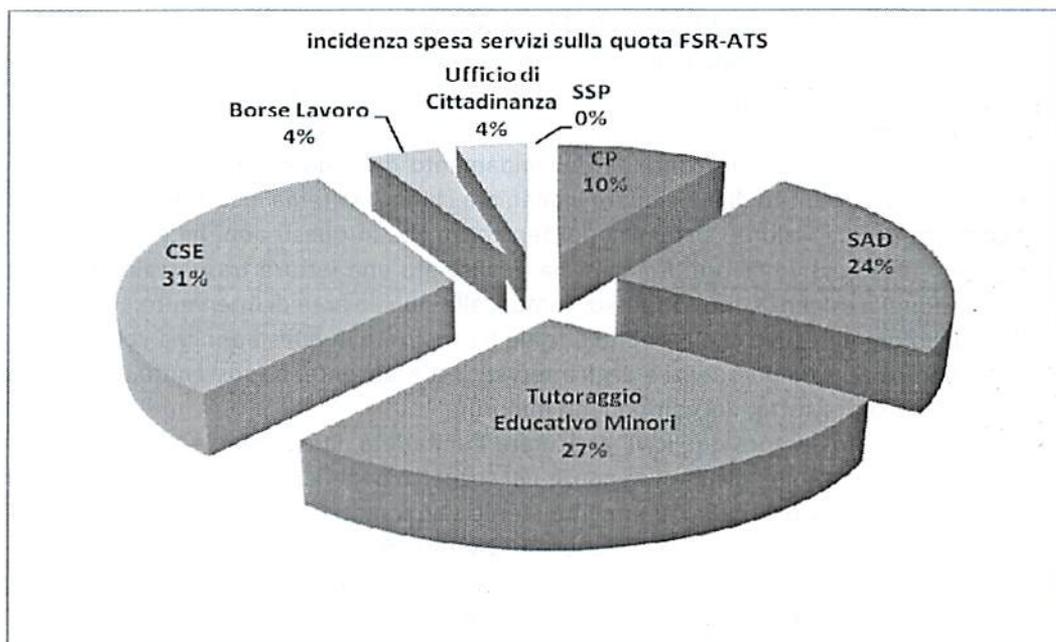
dato provvisorio

ENTRATE ACCERTATE IN VALORE % DISTINTE PER FONTI DI FINANZIAMENTO									
FSR - ATS (fondo indistinto)									
anno	FNPS (fondo nazionale politiche sociali)	FSR (fondo sociale regionale)	cofinanziamento comuni	FNA (fondo nazionale per non autosufficienza)	POR-FSE 2007-2013	PAR - FSC 2007-2013	altre risorse pubbliche con vincolo	risorse private	TOTALE
2010	14%	0%	55%	26%	5%	0%	0%	0%	100%
2011	32%	0%	60%	0%	4%	0%	3%	1%	100%
2012	34%	0%	59%	0%	7%	0%	0%	0%	100%
2013	34%	0%	60%	0%	1%	0%	5%	0%	100%
2014	40%	0%	60%	0%	0%	0%	0%	0%	100%
2015	22%	0%	32%	15%	9%	9%	13%	0%	100%
TOTALE	29%	0%	54%	7%	4%	2%	4%	0%	100%

dato provvisorio

1.2.5 - Analisi della spesa sociale – bilancio finanziario 2014





1.3 L'analisi dei bisogni e la domanda sociale del territorio.

La fase conoscitiva dei bisogni ha interessato tutte le aree di intervento individuate dal Piano Sociale Regionale 2015-2018, oggetto di discussione dei tavoli di concertazione (vedere allegato 2 del presente Piano).

Lo studio e l'osservazione continua dell'andamento della domanda sociale espressa e stimata sul territorio ha consentito di individuare in maniera chiara il sistema locale dei bisogni sociali. Nell'ottica di una visione sistemica del territorio, che in questi anni ha guidato l'*agire* dell'Ambito Sociale, il successivo lavoro di analisi ha privilegiato una lettura trasversale dei bisogni, in quanto espressione di esigenze, molto spesso, comuni alle singole aree di intervento.

Il modello organizzativo che l'Ambito Sociale ha costruito in questi anni ha consolidato una modalità di gestione integrata dei servizi e degli interventi, che, sovente, ha sostenuto l'intero nucleo familiare a beneficio, soprattutto, dei componenti minori.

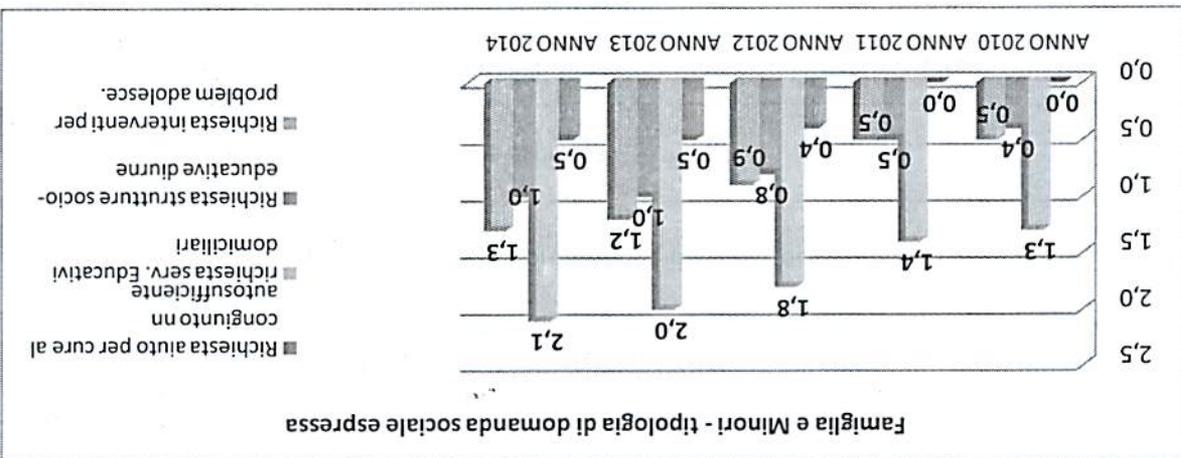
L'intento è stato sempre quello di assicurare l'unitarietà, la complementarietà e la specificità degli interventi in relazione alle reali esigenze del soggetto beneficiario e/o della sua famiglia, evitando o riducendo al minimo il rischio di una loro sterile segmentazione. Ne è dimostrazione l'attenzione che in questi anni, l'Ambito Sociale, seppure in condizioni di ridotta capacità finanziaria, ha rivolto ai minori e al disagio adulto, attraverso l'implementazione delle borse lavoro e degli interventi educativi domiciliari, di supporto anche alla genitorialità.

1.3.1 La domanda sociale espressa dal territorio.

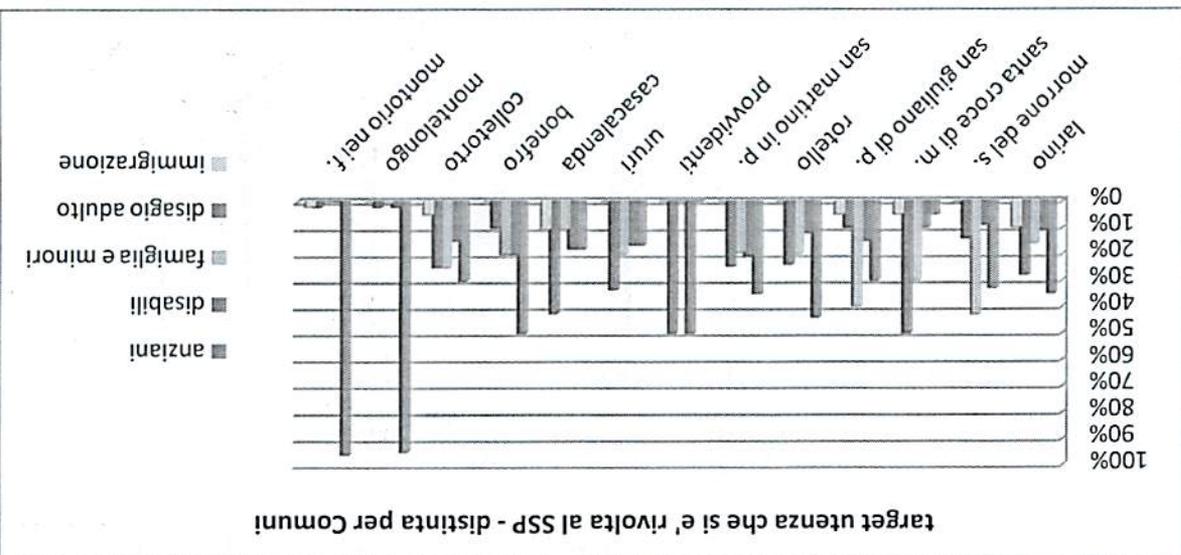


Bisogni emersi

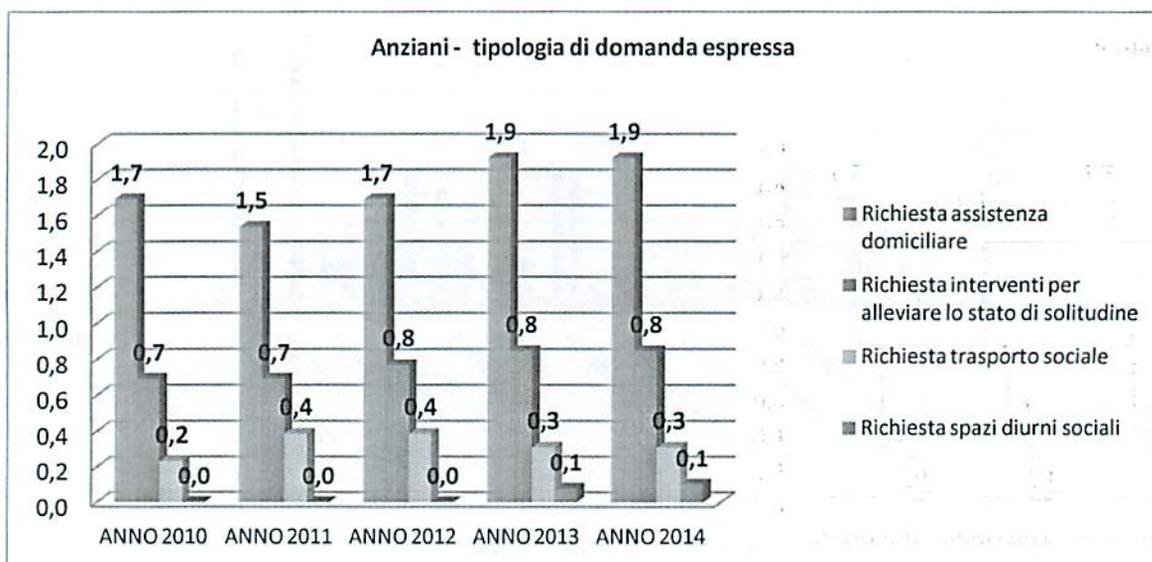
➤ difficoltà della famiglia nell'espletare la propria funzione educativa e nella presa di coscienza del disagio sociale e psicologico dei figli.



1.3.2 Famiglia e minori - la domanda sociale espressa



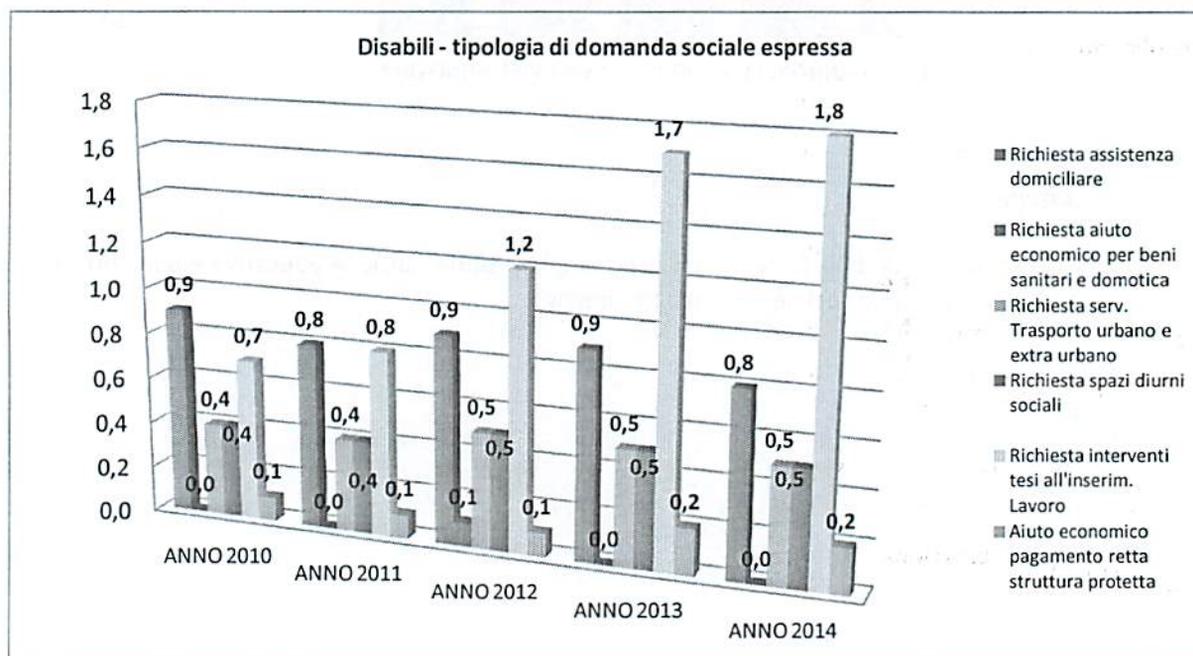
1.3.3 Anziani - la domanda sociale espressa



Bisogni emersi

- difficoltà a gestire la quotidianità nei suoi vari aspetti e mantenere degli adeguati livelli di autonomia nel proprio contesto di vita domestico;
- crescente stato di solitudine causato da un progressivo indebolimento della rete familiare di sostegno;
- assenza di una politica tesa alla promozione della partecipazione attiva dell'anziano nel contesto locale.

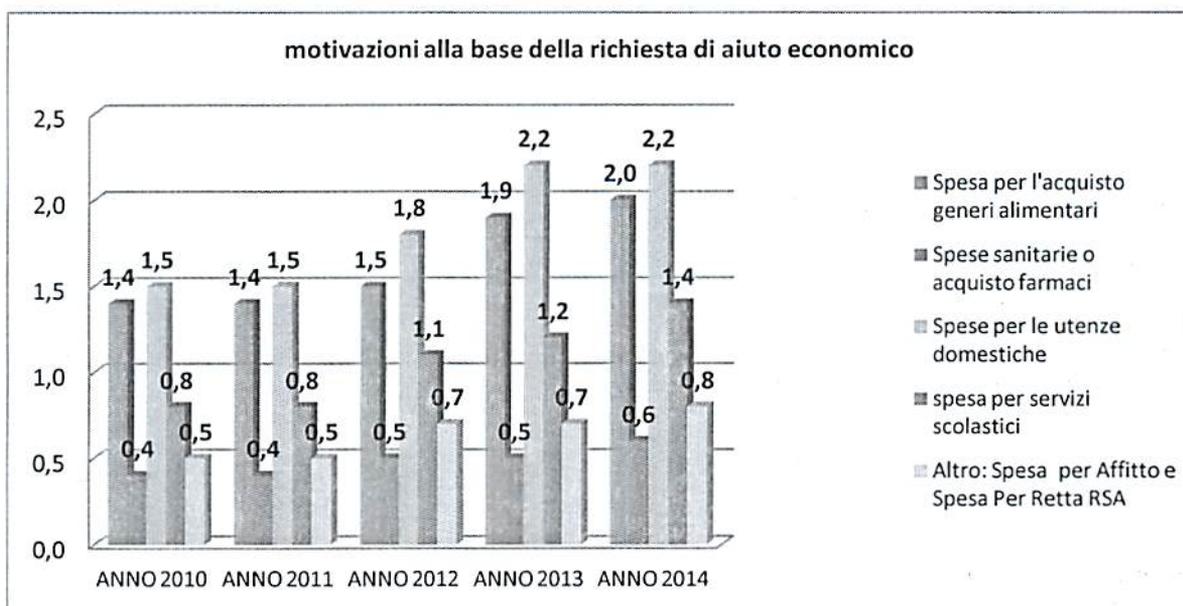
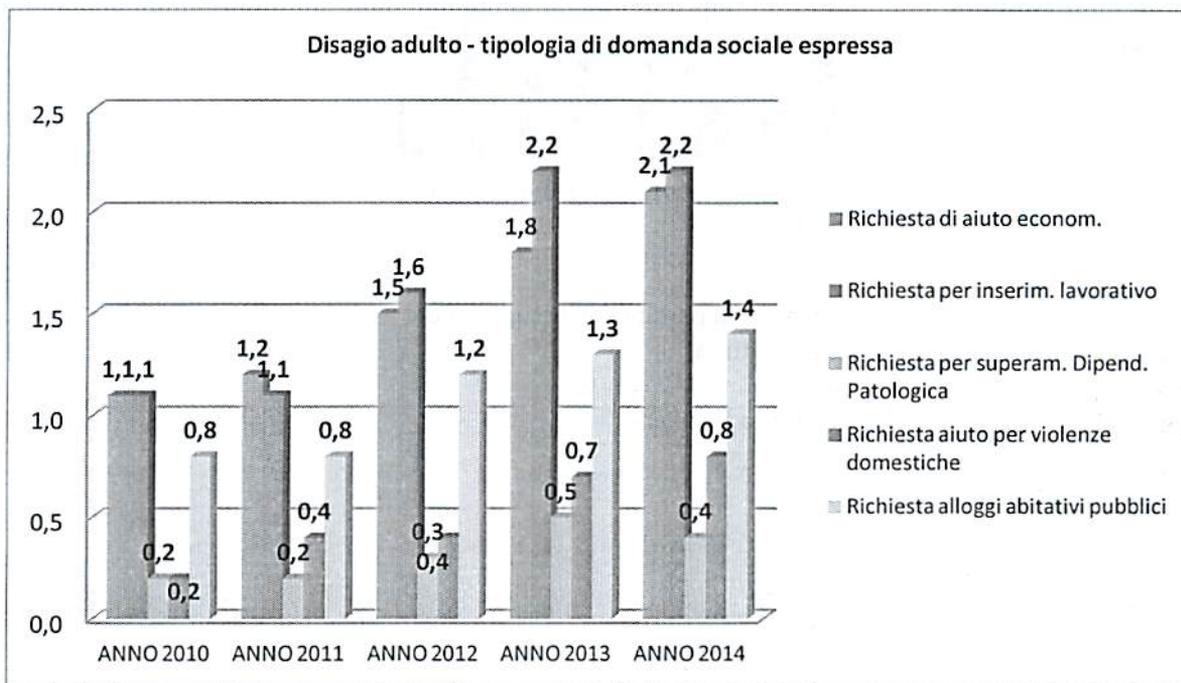
1.3.4 Disabili - la domanda sociale espressa

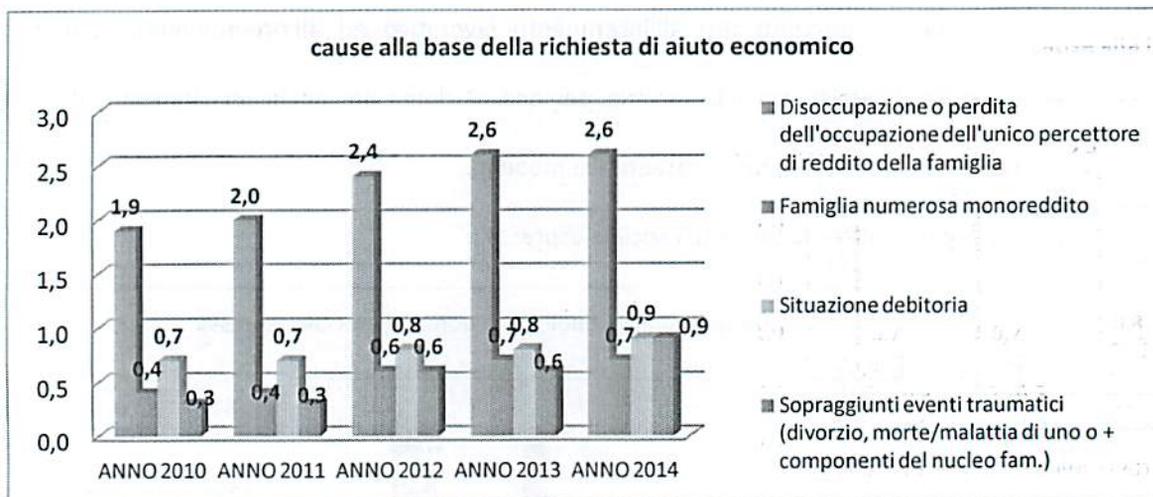


Bisogni emersi

- richiesta di interventi tesi all'inserimento lavorativo ed all'orientamento formativo post – scolastico;
- richiesta di assistenza alla propria persona al domicilio, anche di supporto al di cura della famiglia;
- richiesta di interventi tesi a garantire la mobilità.

1.3.5 Disagio Adulto - la domanda sociale espressa



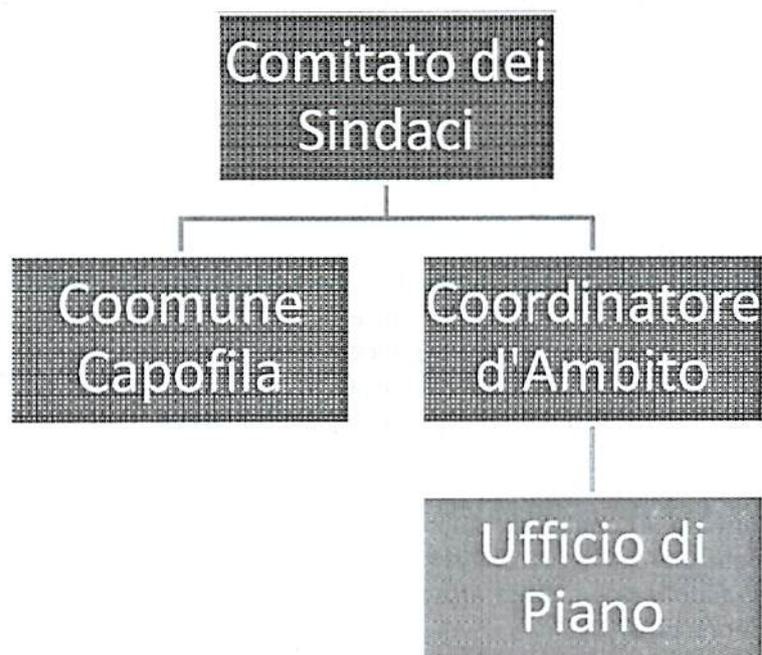


Bisogni emersi

- stato di indigenza legato alla perdita dell'occupazione;
- crescente situazione debitoria;
- emergenza abitativa;
- indebolimento del tessuto familiare.

CAPITOLO 2 - LA GOVERNANCE DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE

2.1 Il Sistema di governance dell'Ambito Sociale.



2.2 Il Comitato dei Sindaci.

Il Comitato dei Sindaci è l'organo politico deputato all'assunzione di tutte le scelte di natura amministrativa, gestionale e programmatoria dell'Ambito Sociale. Esso è composto dai Sindaci o loro Delegati Assessori o Consiglieri, dei Comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Sociale di Larino (Comuni di: Larino, Bonefro, Casacalenda, Colletorto, Montelongo, Montorio nei Frentani, Morrone del Sannio, Provvidenti, Ripabottoni, Rotello, San Giuliano di Puglia, San Martino in Pensilis, Santa Croce di Magliano, Ururi). Il Presidente della Provincia ed il Direttore Generale della ASReM o loro delegati partecipano alle sedute del Comitato dei Sindaci con funzioni consultive e senza diritto di voto.

Il Comitato dei Sindaci ha sede presso l'Ente Capofila e svolge le sue funzioni:

- ✓ approva il Regolamento di funzionamento del Comitato;
- ✓ nomina il Presidente e il Vice Presidente del Comitato;
- ✓ individua il Comune Capofila;
- ✓ individua la forma giuridica più adatta per l'esercizio della gestione in forma associata delle funzioni amministrative e del sistema integrato dei servizi di ambito;
- ✓ nomina il Coordinatore d'Ambito;
- ✓ definisce la programmazione della rete dei servizi e degli interventi del Piano Sociale di Zona;
- ✓ istituisce il tavolo di concertazione per garantire il coinvolgimento dei soggetti di cui all'articolo 1 della Legge 328/00 nella progettazione e realizzazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali;
- ✓ approva il Piano Sociale di Zona e il relativo Accordo di Programma, nonché tutti gli atti gestionali annessi e connessi;
- ✓ approva le forme di intese tra l'Ambito e la ASReM e le eventuali forme di collaborazione con gli altri Ambiti Sociali;
- ✓ approva il Programma delle Attività Territoriali del Distretto sanitario per la parte concernente l'integrazione socio-sanitaria;

- ✓ approva il Piano Attuativo Annuale di Zona;
- ✓ approva la relazione consuntiva annuale – ex articolo 39 della L.R. 13/14;
- ✓ approva la carta dei diritti di cittadinanza – ex articolo 31 della L.R. 13/14;
- ✓ approva il rendiconto annuale di gestione finanziaria;
- ✓ definisce la composizione dell'Ufficio di Piano.

Il Comitato si rinnova, automaticamente, dopo ogni tornata elettorale a seguito delle elezioni amministrative dei Comuni componenti. I Sindaci, o loro delegati, che si rinnovano subentrano ai precedenti dopo la convalida del risultato elettorale.

In esecuzione del Piano Sociale Regionale 2015 – 2018, la prima seduta del Comitato dei Sindaci ha avuto luogo nella giornata del 21 dicembre 2016, nel corso della quale l'assemblea ha:

- ✓ approvato il Regolamento di funzionamento del Comitato dei Sindaci – giusta Deliberazione C.S. n. 1 del 21.12.2015;
- ✓ ha riconfermato il Sindaco di Larino, avv. Vincenzo Notarangelo, alla carica di Presidente del Comitato dei Sindaci, ed eletto alla carica di Vice Presidente il Vice Sindaco del Comune di Provvidenti, Di Rocco Lorenzo - giusta Deliberazione C.S. n. 2 del 21.12.2015;
- ✓ ha individuato, in continuità gestionale, nello strumento giuridico della Convenzione, ex articolo 30 del D.Lgs. 267/00, la modalità di gestione più adeguata per l'esercizio in forma associata delle funzioni e del sistema integrato dei servizi sociali di ambito - giusta Deliberazione C.S. n. 3 del 21.12.2015;
- ✓ ha riconfermato il Comune di Larino al ruolo di Comune Capofila dell'Ambito Sociale - giusta Deliberazione C.S. n. 4 del 21.12.2015;
- ✓ ha riconfermato la dr.ssa Eloisa Arcano al ruolo di Coordinatore d'Ambito - giusta Deliberazione C.S. n. 5 del 21.12.2015.

2.3 Il Coordinatore d'Ambito.

Il Coordinatore d'Ambito si configura quale organo tecnico a supporto del Comitato dei Sindaci nelle scelte di programmazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali.

Il Coordinatore è anche il Responsabile Amministrativo dell'Ufficio di Piano e le funzioni indicate nel Piano Sociale Regionale 2015-2018.

Il costo del Coordinatore d'Ambito è posto a carico del FSR.

2.4 La Forma giuridica di gestione associata e il Comune Capofila.

Come già specificato nel precedente paragrafo 2.2, il sistema dei servizi e degli interventi sociali, di cui al presente strumento di programmazione, sarà gestito in forma associata attraverso lo strumento giuridico della Convenzione – ex articolo 30 del D.Lgs. 267/00.

Con la stipula della suddetta Convenzione, gli Enti sottoscrittori delegano il Comune Capofila di Larino alla gestione amministrativa e contabile dei servizi sociali di ambito.

Pertanto, il Comune Capofila, per il tramite esecutivo dell'Ufficio di Piano, ed in conformità all'indirizzo politico fornito via via dal Comitato dei Sindaci, svolgerà appieno tutte le funzioni inerenti la gestione tecnico-amministrativa e contabile dei servizi sociali di ambito.

La Convenzione – il cui schema è stato approvato con Deliberazione C.S. n. 9 del 26.01.2016 - sarà sottoscritta ad avvenuta approvazione da parte della Regione Molise del presente Piano Sociale di Zona 2016-2018, ovvero nella fase immediatamente precedente la sua attuazione.

2.5 L'Ufficio di Piano

L'ufficio di piano si configura, ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs. 267/00, come ufficio comune dei Comuni che aderiscono all'ATS con la stipula della Convenzione per la gestione in forma associata delle funzioni e dei servizi di ambito.

L'ufficio di piano sarà posto all'interno del Comune Capofila di Larino e svolge tutte le funzioni inerenti l'attuazione del presente Piano Sociale di Zona:

- progettazione esecutiva;

- attività di gestione amministrativa e contabile;
- verifica e monitoraggio del sistema integrato dei servizi.

L'ufficio di piano, in esecuzione del Piano Sociale Regionale 2015-2018, sarà composto dalle seguenti figure professionali:

- dal Coordinatore d'Ambito di cui è anche il Responsabile Amministrativo;
- da 1 delegato del Distretto Sanitario di riferimento territoriale, il cui costo è posto a carico della ASReM;
- da 1 assistente sociale, il cui costo è computato nella spesa prevista per il servizio sociale professionale;
- da 1 istruttore amministrativo in regime orario part – time al 75%, il cui costo è posto carico del PDZ;
- da 1 esperto in progettazione sociale (almeno in regime orario part-time del 50%), il cui costo è posto carico del PDZ;
- da 1 istruttore contabile in regime orario part – time al 33%, che sarà messo a disposizione dal Comune di Larino.

Il Piano Sociale Regionale stima ad € 356.160,00 il costo complessivo lordo annuo dell'Ufficio di Piano.

OdS territoriale – Ufficio di Piano				Fonte di finanziamento per anno di attuazione		
Indicatore – Risultato atteso	Target al 100%	Target al 75% nelle annualità 2016 e 2017	Target al 100% nel 2018	2016	2017	2018
Istruttore Amministrativo	1 al 75%	1 al 50%	1 al 75%	PDZ (100%)	PDZ (100%)	PDZ (100%)
Istruttore Contabile	1 al 33%	1 al 25%	1 al 33%			
Esperto progettista	1 almeno al 50%	1 al 37%	1 almeno al 50%			
Costo complessivo annuo stimato nelle annualità 2016 e 2017 € 24.634,71						
Costo complessivo annuo stimato nella annualità 2018 € 32.846,28						

CAPITOLO 3 - LA PROGRAMMAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI E DEGLI INTERVENTI TERRITORIALI 2016-2018

3.1 Gli Obiettivi di Servizio del Piano Sociale Regionale 2015-2018

Il presente Piano Sociale di Zona prevede, in coerenza con gli obiettivi di programmazione regionale, la realizzazione dei servizi e degli interventi minimi che costituiranno il sistema di offerta triennale 2016-2018 dell'Ambito Sociale di Larino.

Il Piano Sociale Regionale 2015-2018, in attuazione dell'art. 4 commi 1 e 2 della L.R. 13/14, individua, per le seguenti aree di intervento i livelli essenziali delle prestazioni, c.d. LEP, che tutti gli ATS e i Comuni devono assicurare nel triennio 2016-2018, garantendone, in maniera vincolante, l'erogazione sulla base degli indicatori di risultato e relativi target di servizio indicati, nonché sulle relative modalità di finanziamento stabilite, ovvero come di seguito riportato nella tabella 1 sottostante:

1. area di sistema e welfare d'accesso;
2. area di intervento responsabilità familiari e tutela dei minori;
3. area di intervento anziani;
4. area di intervento disabili;
5. area di intervento disagio adulto e contrasto alla povertà;
6. area migranti, richiedenti asilo e apolidi.

Tabella 1 - PIANO SOCIALE REGIONALE 2015-2018			
I SERVIZI E GLI INTERVENTI MINIMI (LEP) CHE I COMUNI E GLI ATS DOVRANNO ASSICURARE NEL TRIENNIO 2016 – 2018			
nei termini e secondo gli indicatori ed i target di seguito indicati.			
Area di intervento	LEP (servizio/intervento) – Obiettivo di servizio rif. Regolamento Regionale 1/15	Indicatore di risultato/Target	Fonte di finanziamento 2016-2017-2018
WELFARE D'ACCESSO	1. Segretariato Sociale (SS) – art.61	- 1 sportello attivo almeno 1 giorno a settimana in tutti i comuni - target 133 - 1 operatore ogni 5 comuni – target 27 - costo complessivo annuo stimato € 468.160,00	FSR (80%) + PDZ (20%)
	2. Servizio Sociale Professionale (SSP) – art. 62	- 1 assistente sociale ogni 7.800 abitanti – target 40 - costo complessivo annuo stimato € 1.008.733,97	FSR (80%) + PDZ (20%)
	3. Pronto Intervento Sociale (PIS) – art. 67	- 1 num. verde h/24 per ATS – target 7 - 1 posto alloggio ogni 10.000 abitanti – target 31 - costo complessivo annuo stimato € 287.186,56	FSR (90%) + PDZ (10%)
	4. Coordinatore d'Ambito	- 1 coordinatore per ATS	FSR
	5. Ufficio di Piano (UDP)	- 1 Assistente Sociale esperta per ATS - 1 Esperto progettazione	PDZ (100%), ad accezione del delegato del

		sociale e/o bandi per ATS (in regime orario 50%) <ul style="list-style-type: none"> - 1 Istruttore amm.vo (part-time 75%) per ATS - 1 Istruttore Contabile (part-time 33%) per ATS - 1 Delegato Distretto ASReM per ATS - costo complessivo annuo stimato € 356.160,00 	distretto sanitario a carico della ASReM. La spesa dell'Assistente Sociale è già computata nel SSP
RESPONSABILITA' FAMILIARI E TUTELA DEI MINORI	6. Assistenza Domiciliare Educativa (ADE) – art.63	<ul style="list-style-type: none"> - 1 famiglia in carico ogni 1.000 famiglie – target 131 - 3 ore sett. medie di servizio pro famiglia per 48 settimane – target 18.895 ore - costo complessivo annuo stimato € 273.979,01 	FSR (100%)
	7. Centro diurno per minori – art. 33	<ul style="list-style-type: none"> - Pagamento retta ad almeno 1 minore ogni 100 minori residenti per un minimo di 5 minori l'anno 	Comuni Singoli (100%) o PDZ (100%)
	8. Residenzialità per minori (istituzionalizzazione) – artt. 30-31-32	<ul style="list-style-type: none"> - Pagamento retta ad almeno 1 minore ogni 100 minori residenti per un minimo di 5 minori l'anno 	Fondo Regionale di scopo (100%) per rimborso Comuni
	9. Equipe multidisciplinare minori – art. 69 e Direttiva Reg. n. 1092/2009	<ul style="list-style-type: none"> - 1 psicologo ogni 30.000 abitanti – target 10 - 1 educatore ogni 40.000 abitanti – target 8 - costo complessivo annuo stimato € 226.602,00 	FSR (100%)
	10. Sostegno alle Famiglie Affidatarie – art. 69 e Direttiva Reg. n. 1092/2009	<ul style="list-style-type: none"> - 1 famiglia ogni 8.000 famiglie – target 16 - € 300,00 mensili pro famiglia per 12 mesi – target € 3.600,00 - costo complessivo annuo stimato € 67.200,00 	FSR (100%)
	11. Integrazione Scolastica Minori con BES o DSA	<ul style="list-style-type: none"> - da garantire per il tramite dei servizi integrati dedicati ed in collaborazione con la ASREM 	
ANZIANI	12. ADI e SAD – art. 66 e 65	<ul style="list-style-type: none"> - 1 anziano non autosufficiente in carico in ADI o SAD ogni 200 anziani – target 360 - 6 ore sett. medie di 	<ul style="list-style-type: none"> - FSC (60%) + FNA (40%) negli anni 2016 e 2017

		<ul style="list-style-type: none"> servizio pro utente per 52 settimane – target 112.315 ore - costo complessivo annuo stimato € 1.628.572,00 	- FSC o POR FSE 14-20 nel 2018
	13. SAD anziani autosufficienti – art. 65	<ul style="list-style-type: none"> - 1 anziano ogni 200 anziani – target 360 - 3 ore sett. medie di servizio pro utente per 52 settimane – target 56.157,66 ore - costo complessivo annuo stimato € 814.286,00 	Comuni Singoli (100%) o PDZ (100%)
	14. Centro diurno per Anziani –art. 48	- pagamento retta ad almeno 1 anziano non autosufficiente per minimo 5 anziani l'anno	Comuni Singoli (100%) o PDZ (100%)
	15. Residenzialità per anziani –artt. 50-51-52-53	- integrazione pagamento retta ricovero	Comuni Singoli (100%) o PDZ (100%)
DISABILI	16. SAD minori e adulti disabili – art.65	<ul style="list-style-type: none"> - 1 disabile ogni 785 abitanti – target 400 - 3 ore sett. medie di servizio pro utente per 52 settimane – 124.929 ore - costo complessivo annuo stimato € 1.811.470,61 	FSR (25%) + FNA (75%)
	17. Servizio Trasporto	<ul style="list-style-type: none"> - 1 voucher di € 200,00 mensili per 10 mesi per almeno 50 alunni frequentanti le scuole superiori di II grado o corsi presso l'Università degli Studi del Molise - costo complessivo annuo stimato € 100.000,00 	FSR (25%) + FNA (75%)
	18. Centri diurni socio-educativi (CSE) – art. 42	<ul style="list-style-type: none"> - 1 posto ogni 2.100 abitanti – target 150 - 1 accesso al giorno per 5 gg. settimanali per almeno 44 settimane – target 32.971 accessi - costo complessivo annuo stimato € 659.423,81 	FNA (100%)
	19. Residenzialità DOPO DI NOI –art. 45	- integrazione pagamento retta ricovero per la sola componente sociale	Comuni Singoli (100%) o PDZ (100%)
	20. Residenzialità artt. 46-47-59	- integrazione pagamento retta ricovero per la sola componente sociale	Comuni Singoli (100%) o PDZ (100%)

DISAGIO ADULTO E POVERTA'	21. Borse Lavoro – art. 72	<ul style="list-style-type: none"> - 1 borsa lavoro ogni 1.300 abitanti – target 242 - € 7.200 sussidio annuo pro famiglia – target € 7.200,00 - costo complessivo annuo stimato € 1.743.092,31 	POR FSE (100%)
	22. Sostegno all'inclusione sociale attiva (reddito minimo) – art. 4 Legge R. n. 9/15	<ul style="list-style-type: none"> - 1 percorso ogni 1.135 abitanti – target 277 - € 7.200 sussidio annuo pro famiglia – target € 3.600,00 - costo complessivo annuo stimato € 998.246,70 	<ul style="list-style-type: none"> - Fondo regionale di scopo nel 2016 - Fondo SIA 2017 e 2018
	23. Contrasto alla povertà e alla devianza – Contributo economico diretto – art. 71	<ul style="list-style-type: none"> - Erogazione contributi economici denominati Minimo Vitale, Pronto Intervento Economico e Pacchetto Risorsa 	Comuni Singoli (100%) o PDZ (100%)
MIGRANTI RICHIEDENTI ASILO E APOLIDI	24. Sportello tematico immigrati – codice A3 e A4	<ul style="list-style-type: none"> - 1 sportello per ATS all'interno del SS – target 7 - costo complessivo annuo stimato € 14.000,00 	FSR (100%)
	25. Servizio di Mediazione Culturale - art. 70	<ul style="list-style-type: none"> - 1 mediatore per ATS (madrelingua araba o slava o russa o cinese) – target 7 - costo complessivo annuo stimato € 77.000,00 	FSR (100%)

Il raggiungimento dei target degli OdS, di cui alla tabella 1, deve essere perseguito da ciascun Ambito in misura proporzionale alla rispettiva popolazione residente rilevata al 31.12.2013 dall'ISTAT, ovvero nella misura del 50% nel primo anno (2016), del 75% nel secondo anno (2017) del 100% nel terzo anno (2018).

Il mancato raggiungimento dei target comporterà un minore trasferimento di risorse economiche in ragione della percentuale di scostamento tra la performance registrata dall'ATS e il target assegnato a ciascuno OdS, misurato secondo il costo complessivo lordo annuo stimato.

3.2 Il piano programmatico dei servizi e degli interventi territoriali 2016-2018

Il piano programmatico dei servizi e degli interventi territoriali 2016 – 2018 è stato sviluppato:

- in ottemperanza agli obiettivi di servizio indicati nel Piano Sociale Regionale 2015-2018;
- in risposta ai bisogni sociali del territorio;
- in continuità operativa con il modello di sistema gestionale fin qui realizzato.

Il presente Piano, infatti, risponde all'esigenza di consolidare ed implementare il sistema di offerta dell'Ambito, mediante una programmazione degli interventi:

- orientata al risultato;
- ispirata ai principi di universalismo e di sussidiarietà orizzontale;
- mossa da una visione sistemica delle politiche sociali;
- improntata sulla centralità della persona;
- tesa al perseguimento degli obiettivi di spesa previsti;
- sostenibile dal punto di vista finanziario;
- capace di dare risposte efficaci e personalizzate all'esigenze del singolo o gruppo sociale, secondo una logica processuale di osservazione continua delle condizioni di evoluzione del bisogno;
- funzionale al lavoro di rete nella gestione dei casi in relazione alla multifattorialità del bisogno, mediante l'attivazione di percorsi integrati di rimozione/riduzione del disagio, ovvero attraverso una presa in carico multidimensionale del soggetto;
- adeguata alle caratteristiche strutturali del territorio, assicurando un modello organizzativo di copertura dei servizi in tutti i Comuni dell'Ambito;
- tesa ad garantire unitarietà ed uniformità nell'erogazione delle prestazioni;
- finalizzata ad assicurare omogeneità ed universalità dei livelli di accesso ai servizi;
- funzionale all'attuazione dell'integrazione socio-sanitaria rispetto alle aree di intervento di comune competenza;
- tesa a valorizzare e sostenere la famiglia, promuovendone il coinvolgimento attivo, nonché i processi di responsabilizzazione dei soggetti fragili;
- volta a garantire una gestione amministrativa efficiente del sistema integrato dei servizi e degli interventi.

Di seguito sono indicati, per ciascuna area di intervento, i servizi e gli interventi minimi che l'Ambito Sociale di Larino, in esecuzione del Piano Sociale Regionale 2015-2018, intende realizzare nel corso del triennio 2016 – 2018, come da sottostante tabella 2:

Tabella 2 - PIANO SOCIALE DI ZONA 2015-2018			
INDIVIDUAZIONE DELLA MODALITA' DI GESTIONE, IN FORMA SINGOLA O ASSOCIATA, DEI SERVIZI E GLI INTERVENTI MINIMI			
AREA DI INTERVENTO	LEP – di cui alla tabella 1- Rif. descrizione servizio Reg. Reg. n.1/15 della Legge R. n. 13/14	GESTIONE ASSOCIATA PDZ	GESTIONE SINGOLA COMUNI
WELFARE D'ACCESSO	1. Segretariato Sociale – art.61		
	2. Servizio Sociale Professionale (SSP) –art. 62		
	3. Pronto Intervento Sociale (PIS) – art. 67		
	4. Coordinatore d'Ambito		
	5. Ufficio di Piano (UDP)		
RESPONSABILITA' FAMILIARI E TUELELA DEI MINORI	6. Assistenza Domiciliare Educativa (ADE) – art.63		
	7. Centro diurno per minori – art. 33		
	8. Residenzialità per minori (istituzionalizzazione) –		

	artt. 30-31-32		
	9. Equipe multidisciplinare minori – art. 69 e Direttiva Reg. n. 1092/2009		
	10. Sostegno alle Famiglie Affidatarie – art. 69 e Direttiva Reg. n. 1092/2009		
	11. Integrazione Scolastica Minori con BES o DSA		
ANZIANI	12. ADI e SAD – art. 66 e 65		
	13. SAD anziani autosufficienti – art. 65 – a valere sulla quota del PDZ aggiuntivo		
	14. Centro diurno per Anziani – art. 48		
	15. Residenzialità per anziani – artt. 50-51-52-53		
DISABILI	16. SAD minori e adulti disabili – art.65		
	17. Servizio Trasporto		
	18. Sostegno socio-educativo scolastico – art. 64, a valere sul budget SAD disabili		
	19. Centri diurni socio-educativi (CSE) – art. 42		
	20. Residenzialità DOPO DI NOI –art. 45		
	21. Residenzialità artt. 46-47-59		
DISAGIO ADULTO E POVERTA'	22. Borse Lavoro – art. 72		
	23. SAD – art. 65, a valere sulla quota PDZ aggiuntiva		
	24. Sostegno all'inclusione sociale attiva (reddito minimo) – art. 4 Legge R. n. 9/15		
	25. Contrasto alla povertà e alla devianza – Contributo economico diretto – art. 71		
MIGRANTI RICHIEDENTI ASILO E APOLIDI	26. Sportello tematico immigrati – codice A3 e A4		
	27. Servizio di Mediazione Culturale - art. 70		

Per tutti gli interventi, indicati nella tabella 2, che saranno gestiti in forma associata è stata predisposta una scheda di progettazione con la individuazione dei relativi target di servizio territoriali, come descritto nel successivo paragrafo 3.3.

Il presente Piano Sociale di Zona si articola in Piani Attuativi di Zona Annuali contenenti la pianificazione delle azioni con i relativi tempi e modalità di attuazione, nonché anche eventuali rimodulazioni allo scopo autorizzate o disposte dalla Regione Molise.

Inoltre, Così come previsto dal Piano Sociale Regionale 2015-2018, il presente strumento di programmazione sarà opportunamente integrato con altri servizi/interventi afferenti l'area delle politiche sociali integrate, come individuate nel predetto Piano Sociale Regionale e sinteticamente riportate nella seguente tabella 3:

Tabella 3 - PIANO SOCIALE REGIONALE 2015-2018	
LE POLITICHE SOCIALI INTEGRATE IN AGGIUNTA AI LEP	
Area di intervento	Obiettivi programmatici del PSR
Politiche per la famiglia	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento/potenziamento servizi per la prima infanzia - Azioni di contrasto alla morosità incolpevole tramite istituzione di apposito fondo regionale di € 560.000,00, costituzione di una banca dati regionali e lavoro di rete con gli ex IACP
Politiche per i minori	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno ai Comuni per la spesa relativa all'istituzionalizzazione dei minori mediante uno stanziamento annuo di € 500.000,00 - Attività di sensibilizzazione e promozione dell'istituto giuridico dell'affidamento familiare mediante uno stanziamento annuo di € 50.000,00
Politiche per gli anziani	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento/potenziamento servizi di sostegno alla domiciliarità (telesoccorso e teleassistenza, Assistenza domiciliare in favore delle persone affette dal morbo di Alzheimer)
Politiche per gli immigrati	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di corsi di lingua italiana, di servizi di mediazione linguistica e culturale anche di contrasto alla dispersione scolastica dei minori stranieri; - Azioni di contrasto al lavoro irregolare, quali: creazione di elenco regionale delle assistenti familiari, attivazione di percorsi di formazione - Potenziamento delle strutture di accoglienza per i minori stranieri non accompagnati, in collaborazione con i soggetti della rete SPRAR - Inserimento dei migranti in specifici progetti di volontariato
Politiche per le persone a rischio di esclusione sociale	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione progetto "Genitori in carcere"; - Realizzazione di borse lavoro/tirocini di inclusione in favore dei ex detenuti o soggetti in esecuzione penale esterna
Politiche per il diritto allo studio	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione servizi per l'integrazione scolastica dei minori con BES o affetti da DSA - Consolidamento collaborazione con il CDH
Politiche per il contrasto della violenza di genere e sui minori (Legge Regionale n. 15 del 10 ottobre 2013)	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborazione Piano Regionale Triennale di prevenzione e contrasto alla violenza di genere; - Realizzazione di Centri antiviolenza e almeno 1 casa rifugio
Politiche per la tutela della salute mentale (pazienti psichiatrici stabilizzati e disabili psichici)	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione di percorsi a bassa intensità assistenziale volti a favorire il reinserimento sociale e lavorativo (borse lavoro, tirocini, etc.), anche mediante il rafforzamento della rete tra DSM e Ambiti
Politiche per la prevenzione e il trattamento delle dipendenze patologiche	<ul style="list-style-type: none"> - Istituzione per ATS di un CPTC (centro permanente territoriale di contrasto alle dipendenze patologiche) per l'emersione e la progettazione di interventi mirati alla prevenzione e all'inclusione sociale e lavorativa delle persone affette da dipendenze patologiche
Politiche di sostegno alla mobilità	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di interventi per sostenere la mobilità urbana ed extraurbana dei cittadini fragili, come non autosufficienti e disabili
Interventi e Servizi innovativi	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento dei progetti di solidarietà intergenerazionale per favorire la cultura dell'invecchiamento attivo

Per la realizzazione delle suddette politiche integrate la Regione Molise assegnerà successivamente agli Ambiti o ai Comuni risorse aggiuntive rispetto a quelle stanziare per i LEP.

Per quanto concerne la materia dell'integrazione socio-sanitaria, l'Ambito Sociale di Larino e il Distretto Sanitario di riferimento territoriale si impegnano, a seguito dell'emanazione di uno specifico atto di indirizzo da parte della Giunta Regionale, alla stipula di un protocollo operativo per regolamentare i rapporti tra le parti e definire i tempi e le procedure gestionali funzionali alla piena

attuazione dell'integrazione rispetto alle aree di intervento di comune competenza, come individuate nel D.P.C.M. 14.02.2001.

Il predetto Protocollo Operativo si pone come condizione preliminare per garantire l'appropriatezza, l'efficacia, l'unitarietà e l'uniformità delle prestazioni socio-sanitarie da assicurare sul territorio di competenza, favorendo la collaborazione e la corresponsabilizzazione nella presa in carico di soggetti singoli o gruppo sociale che presentano bisogni complessi, tali da richiedere una progettazione multidisciplinare di risposta alle specifiche necessità assistenziali; fermo restando la distinta titolarità nell'esercizio delle funzioni di rispettiva competenza.

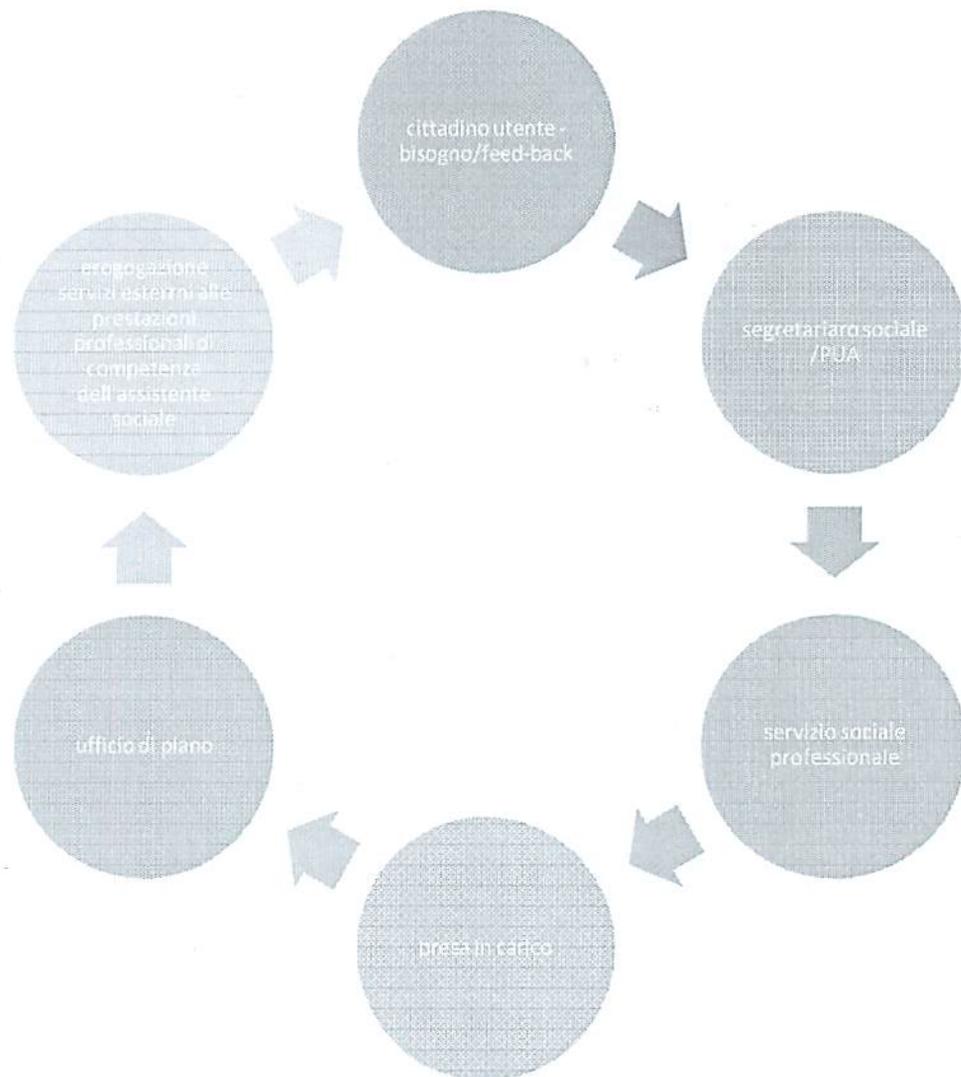
L'integrazione socio-sanitaria è intesa come migliore strategia operativa di approccio alla multifattorialità del bisogno assistenziale della persona, prevedendo modalità di risposte congiunte; una pratica unitaria che coinvolge ruoli, professionalità e competenze diverse, in luoghi e tempi comuni, per affrontare i bisogni complessi con metodologie e percorsi integrati.

3.3 Le schede di progettazione degli interventi 2016-2018 ed i relativi Obiettivi di Servizio territoriali.

Nel presente paragrafo sono definiti, per ciascuna delle sei aree di intervento individuate dal Piano Sociale Regionale 2015-2018, gli obiettivi programmatici di area ed i relativi obiettivi programmatici di servizio afferente l'area corrispondente.

Successivamente, per ogni servizio/intervento è stata predisposta una scheda progettuale contenente le caratteristiche, i requisiti e le modalità di accesso, le modalità organizzative, nonché gli obiettivi di servizio territoriali ed i relativi target verso cui tendere nel triennio 2016-2018.

Il processo di presa in carico



AREA DI INTERVENTO WELFARE D'ACCESSO		
Obiettivi programmatici di area	Azioni/ Servizio/Interventi di Area	Obiettivi programmatici di servizio
<p>Implementare il sistema territoriale di accesso ai servizi, a tutela del diritto del cittadino ad una esatta e puntuale informazione, nonché alla piena esigibilità delle prestazioni assistenziali.</p> <p>Assicurare una articolazione territoriale dei servizi di area su più livelli di attività integrare tra loro, per un efficace assolvimento delle rispettive funzioni di competenza.</p> <p>Potenziare il sistema di protezione sociale, mediante un modello organizzativo dei servizi di area a copertura dell'intero territorio d'ambito.</p>	Segretariato Sociale	<p>Assicurare la massima esigibilità delle prestazioni da parte del cittadino utente.</p> <p>Assicurare adeguata capacità di fornire risposte precise e personalizzate.</p> <p>Facilitare l'attività di raccolta e gestione del dato sociale funzionale ad alimentare il sistema informativo territoriale e quello regionale.</p>
	Servizio Sociale Professionale (SSP)	<p>Consolidare il processo di presa in carico del cittadino utente, mediante una valutazione mono o multidimensionale del bisogno e l'attivazione di percorsi integrati personalizzati di accompagnamento e di aiuto nel processo di emancipazione, rimozione o riduzione del disagio, nonché di responsabilizzazione e di autonomia del singolo e/o del gruppo sociale.</p> <p>Assicurare nell'attività di presa in carico un adeguato lavoro di rete con tutti i servizi territoriali, nonché con tutti i soggetti istituzionali del territorio coinvolti a vario titolo nella gestione dei casi.</p>
	Pronto Intervento Sociale (PIS)	<p>Potenziare il sistema di protezione sociale mediante la presa in carico immediata del cittadino in situazione di emergenza e abbandono sociale.</p>

Definizione

Come definito all'articolo 61 del Regolamento 1/15 della L.R. 13/14 (codice regionale A1 - codice CISIS A1).

Prestazioni di servizio

Il servizio svolge la funzione primaria di punto unico di accesso alla rete dei servizi e degli interventi territoriali e deve assicurare le prestazioni di competenza afferenti le seguenti aree operative:

- area front – office:
 - attività di informazione, ascolto, accoglienza, orientamento ed accompagnamento del cittadino alla rete dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio;
 - registrazione del bisogno espresso dal cittadino utente ed eventuale raccordo/invio della domanda al servizio sociale competente e/o ad altri servizi territoriali;
- area back office:
 - rilevazione dei bisogni, mappatura delle strutture e dei servizi territoriali, attività di monitoraggio dei servizi attivati e rielaborazione dei dati;
 - attività di comunicazione esterna mediante divulgazione e promozione delle iniziative e dei progetti territoriali messi in campo;
 - attività di raccordo tra i servizi e la comunità locale e tra l'Ufficio di Piano e i Comuni.

Personale Impiegato

Il servizio è garantito da personale in possesso di adeguata e documentata esperienza.

L'Ambito Sociale promuoverà le attività di formazione ed aggiornamento del personale impiegato.

Requisiti e Modalità di accesso

Il servizio è gratuito e si rivolge a tutti i cittadini residenti o temporaneamente residenti nei Comuni dell'ATS di Larino ed in particolare a tutti i soggetti singoli, nuclei familiari e/o gruppo sociale in stato di bisogno.

Ad esso si accede liberamente o indirettamente per il tramite di altri servizi nei giorni e negli orari previsti.

Durata annuale

52 settimane.

Organizzazione territoriale

Il presente servizio sarà attivato in tutti i Comuni dell'ATS, garantendone il funzionamento:

- ✓ almeno 1 giorno a settimana nei Comuni con popolazione pari o inferiore ai 3.000 abitanti;
- ✓ almeno 2 giorni a settimana nei Comuni con popolazione superiore ai 3.000 abitanti.

Gli sportelli di segretariato avranno sede fisica nei Palazzi Municipali, ovvero negli spazi all'uopo individuati dai Comuni, in modo da garantirne la massima esigibilità delle prestazioni di competenza da parte del cittadino utente.

La strumentazione tecnologica di ufficio (computer, stampante, telefono etc.) è messa a disposizione dai Comuni.

Il modello gestionale del servizio prevede:

- ✓ una costante sinergia operativa con la PUA distrettuale in quanto ne rappresenta la sua naturale estensione nel percorso di accesso all'offerta territoriale dei servizi di rilevanza socio-sanitaria;
- ✓ forme di collaborazione con il Centro per l'Impiego, i CAF e le Organizzazioni di Volontariato presenti e sul territorio così da rafforzare la capacità di dare risposta ai cittadini utenti.

Modalità di gestione

Gestione		Esteralizzazione		
Diretta				
	Appalto di servizi	Acquisto/Accreditamento	Convenzionamento con i soggetti che non presentano organizzazione di impresa	Convenzionamento previa istruttoria pubblica per la coprogettazione
				X

Compartecipazione dell'utenza al costo del servizio

Il servizio è gratuito

OdS Territoriale		Fonte di finanziamento per anno di attuazione		
Indicatore – Risultato atteso	Target	2016	2017	2018
uno sportello attivo almeno 1 giorno a settimana in ciascuno dei Comuni dell'ATS	14	FSR (80%) + PDZ (20%)	FSR (80%) + PDZ (20%)	FSR (80%) + PDZ (20%)
1 operatore ogni 5 comuni	3			
Costo complessivo annuo stimato € 43.175,29				

Indicatori di Qualità			
Indicatore di bisogno	Indicatore di domanda	Indicatore di offerta	Indicatore di Risorse
<i>Numero comuni appartenenti all'ATS</i>	<i>Popolazione residente nell'ATS al 31.12.2013</i>	<i>Nr. ore annue di funzionamento</i>	<i>Risorse economiche ed organizzative impegnate. Risorse aggiuntive del territorio</i>
14	29.025	2.392	Spazi di erogazione del servizio e strumentazione tecnologica messi a disposizione dai Comuni dell'ATS

Indicatori di Qualità funzionali al processo interno di valutazione	
Elementi di valutazione	Indicatori di Risultato
Efficacia	Nr. ore annue di funzionamento realizzate rispetto all'indicatore di offerta previsto; Nr. annuo di accesso al servizio distinto per Comune, target di utenza e tipologia di domanda espressa; Nr. annuo di invio delle domande al Servizio Sociale Professionale distinto per Comune di residenza.
Adeguatezza risorse	% della spesa sostenuta rispetto allo stanziamento di risorse appostate per anno di attuazione e alla domanda di accesso al servizio registrata
Efficienza	nr. reclami annui rilevati
Impatto	% soddisfazione utenza rilevata per anno di attuazione

Definizione

Come definito all'articolo 62 del Regolamento 1/15 della L.R. 13/14 (codice regionale A2 - codice CISIS D1).

Prestazioni di servizio

Il servizio assicura le seguenti prestazioni professionali di competenza dell'Assistente Sociale:

- ✓ lettura e decodifica della domanda;
- ✓ registrazione della domanda anche quando non è riconducibile alla presa in carico;
- ✓ valutazione mono o multidimensionale del bisogno;
- ✓ attività di presa in carico del singolo, della famiglia e/o del gruppo sociale, assicurando le prestazioni professionali di competenza dell'Assistente Sociale, e quindi di case management (attività sostegno ed accompagnamento nella rimozione/riduzione del disagio, mediante incontri e visite programmate);
- ✓ richiesta di erogazione di prestazioni esterne al servizio;
- ✓ definizione del piano di intervento individuale e relativa supervisione in termini di verifica dell'appropriatezza delle prestazioni erogate in relazione agli obiettivi assistenziali dell'utente;
- ✓ gestione e cura della cartella sociale dell'utente;
- ✓ attivazione ed integrazione dei servizi e delle risorse in rete per l'accompagnamento e l'aiuto nel processo di rimozione/affrancamento/alleviamento del disagio.

Personale Impiegato

Il servizio è svolto da Assistenti Sociali iscritti al relativo Albo Professionale.

L'Ambito Sociale promuoverà le attività di formazione ed aggiornamento del personale impiegato.

Requisiti e Modalità di accesso

Il servizio è gratuito e si rivolge a tutti i cittadini residenti o temporaneamente residenti nei Comuni dell'ATS di Larino ed in particolare a tutti i soggetti singoli, nuclei familiari e/o gruppo sociale in stato di bisogno.

Ad esso si accede liberamente o indirettamente per il tramite di altri servizi nei giorni e negli orari previsti.

Durata annuale

52 settimane.

Organizzazione territoriale

Il presente servizio sarà garantito in tutti i Comuni dell'ATS, allo scopo raggruppati in quattro Distretti sub-ambito, e come di seguito specificato:

Organizzazione territoriale del servizio sociale professionale		
	COMUNI	abitanti
DS1	LARINO	6910
	MONTORIO	440
	MONTELONGO	371
	<i>tot abitanti</i>	7721
	SAN MARTINO	4827
DS2	URURI	2779
	<i>tot abitanti</i>	7606
	SANTA CROCE	4555
DS3	BONEFRO	1463
	SAN GIULIANO	1061
	<i>tot abitanti</i>	7079
	CASACALENDA	2150
DS4	COLLETORTO	2016
	ROTELLO	1198
	MORRONE	616
	RIPABOTTONI	520
	PROVVIDENTI	119
	<i>tot abitanti</i>	6619
	TOTALE ABITANTI	29025

Fatte salve tutte quelle situazioni che richiedono obbligatoriamente all'assistente sociale la necessità di spostarsi (adempimenti per l'Autorità Giudiziaria, visite domiciliari o presso altre strutture, riunioni di équipe multidisciplinari, etc.), le prestazioni professionali di competenza, di cui sopra, saranno rese nelle sedi municipali dei Comuni di riferimento, ovvero in ambienti idonei all'uopo individuati dagli stessi Enti.

La strumentazione tecnologica di ufficio (computer, stampante, telefono etc.) è messa a disposizione dai Comuni.

Il modello gestionale del servizio prevede, inoltre, che gli assistenti sociali garantiscono, ove previsto, le prestazioni di competenza sopra elencate in U.V.M (Unità di Valutazione Multidimensionale Integrata), ovvero in équipe multidisciplinare socio-sanitaria.

Gli Assistenti Sociali rispettano, altresì, le procedure gestionali che regolano l'intero sistema di offerta dei servizi di ambito, ivi compresi i servizi afferenti le aree di intervento di comune competenza con il distretto sanitario.

Modalità di gestione

Gestione Diretta	Esteralizzazione			
	Appalto di servizi	Acquisto/Accreditamento	Convenzionamento con i soggetti che non presentano organizzazione di impresa	Convenzionamento previa istruttoria pubblica per la coprogettazione
	x			

Compartecipazione dell'utenza al costo del servizio

Il servizio è gratuito

OdS Territoriale		Fonte di finanziamento per anno di attuazione		
Indicatore – Risultato atteso	Target	2016	2017	2018
1 assistente sociale ogni 7.800 abitanti		FSR (80%) +	FSR (80%) +	FSR (80%) +
Total Assistenti Sociali previsti nell'ATS	4	PDZ (20%)	PDZ (20%)	PDZ (20%)
Costo complessivo annuo stimato € 100.000,00*				

*Il costo annuo complessivamente stimato è superiore rispetto a quello previsto dalla programmazione regionale, perché il numero degli Assistenti Sociali da assicurare sul territorio di competenza è stato arrotondato all'unità superiore.

Indicatori di Qualità			
Indicatore di bisogno	Indicatore di domanda	Indicatore di offerta	Indicatore di Risorse
<i>Popolazione residente</i>	<i>Nr. domande di accesso al servizio per anno</i>	<i>Nr. di famiglie in carico a ciascun ATS</i>	<i>Risorse economiche ed organizzative impegnate. Risorse aggiuntive del territorio</i>
29.025	1.000	550	Spazi di erogazione del servizio e strumentazione tecnologica messi a disposizione dai Comuni dell'ATS

Indicatori di Qualità funzionali al processo interno di valutazione	
Elementi di valutazione	Indicatori di Risultato
Efficacia	Nr. annuo di accesso al servizio rispetto all'indicatore di domanda previsto, e distinto per Comune e target di utenza; Nr. annuo di soggetti presi in carico rispetto all'indicatore di offerta previsto, e distinto per Comune di residenza e target di utenza;
Adeguatezza risorse	% della spesa sostenuta rispetto allo stanziamento di risorse appostate per anno di attuazione e alla domanda di servizio registrata
Efficienza	nr. reclami annui rilevati nr. disservizi annui rilevati imputabili al soggetto gestore
Impatto	% soddisfazione utenza rilevata per anno di attuazione

PRONTO INTERVENTO SOCIALE (PIS)

Definizione

Come definito all'articolo 67 del Regolamento 1/15 della L.R. 13/14 (codice regionale I3 - codice CISIS C1).

Prestazioni di servizio

Il servizio assicura l'attivazione immediata di complesso di interventi per la gestione di situazioni di emergenza sociale, mediante la reperibilità telefonica h/24 di un numero verde, la consequenziale ed eventuale presa in carico immediata da parte dell'Assistente Sociale, la fornitura di indumenti e/o di alimenti di prima necessità e/o l'alloggio temporaneo presso strutture di accoglienza.

Personale Impiegato

Il servizio è svolto da una apposita équipe di operatori (educatore e/o psicologo e/o mediatore culturale) coordinata da un Assistente Sociale.

Requisiti e Modalità di accesso

Il servizio è gratuito e si rivolge a tutti i cittadini in condizioni di emergenza sociale. Ad esso si accede liberamente o indirettamente chiamando il numero verde allo scopo attivato dall'Ambito.

Durata annuale

52 settimane.

Organizzazione territoriale

Il servizio si attiva entro max 2 ore dalla registrazione del messaggio di aiuto. L'alloggio presso le strutture di accoglienza avrà una durata massima di 15 gg. consecutivi.

Il modello gestionale del servizio prevede, inoltre, forme di collaborazione con la Caritas, le Organizzazioni di Volontariato e le Forze dell'Ordine del territorio.

Modalità di gestione

Gestione Diretta	Esternalizzazione			
	Appalto di servizi	Acquisto/Accreditamento	Convenzionamento con i soggetti che non presentano organizzazione di impresa	Convenzionamento previa istruttoria pubblica per la coprogettazione
	x			

Compartecipazione dell'utenza al costo del servizio

Il servizio è gratuito.

OdS territoriale				Fonte di finanziamento per anno di attuazione		
Indicatore – Risultato atteso	Target al 100%	Target al 75% nelle annualità 2016 e 2017	Target al 100% nel 2018	2016	2017	2018
1 numero verde h24 attivo nell'ATS	1	1	1	FSR (90%) + PDZ (10%)	FSR (90%) + PDZ (10%)	FSR (90%) + PDZ (10%)
Nr. 1 posto alloggio d'emergenza ogni 10.000 abitanti	3	2,25	3			
Costo complessivo annuo stimato nelle annualità 2016 e 2017 € 19.863,98						
Costo complessivo annuo stimato nella annualità 2018 € 26.485,31						

Indicatori di Qualità			
Indicatore di bisogno	Indicatore di domanda	Indicatore di offerta	Indicatore di Risorse
<i>Popolazione residente</i>	<i>Nr. telefonate ricevute per richiesta di aiuto</i>	<i>Nr. di persone prese in carico a seguito di contatto telefonico</i>	<i>Risorse economiche ed organizzative impegnate. Risorse aggiuntive del territorio</i>
29.025	3	2	Fornitura di alimenti e/o indumenti da parte della rete solidaristica di scopo attivata
<i>Popolazione residente</i>	<i>Nr. domande di accesso al servizio per anno</i>	<i>Durata media del periodo di accoglienza</i>	<i>Risorse economiche ed organizzative impegnate. Risorse aggiuntive del territorio</i>
29.025	1	10 gg.	Fornitura di alimenti e/o indumenti da parte della rete solidaristica di scopo attivata

Indicatori di Qualità funzionali al processo interno di valutazione	
Elementi di valutazione	Indicatori di Risultato
Efficacia	Nr. telefonate annue ricevute distinte per Comune di provenienza e tipologia di richiesta, anche in rapporto % con l'indicatore di domanda previsto; Nr. annuo di casi presi in carico distinto per target di utenza, anche in rapporto % con l'indicatore di offerta previsto; Nr. annuo di posti alloggio assicurati distinti per target di utenza rispetto al target OdS; Durata media del periodo di accoglienza per utente, anche in rapporto % con l'indicatore di offerta previsto; Nr. annuo di materiale fornito dai soggetti della rete solidaristica attivata.
Adeguatezza risorse	% della spesa sostenuta rispetto allo stanziamento di risorse appostate per anno di attuazione e alla domanda di servizio registrata
Efficienza	nr. reclami annui rilevati nr. disservizi rilevati imputabili al soggetto gestore
Impatto	% soddisfazione utenza rilevata per anno di attuazione

AREA DI INTERVENTO RESPONSABILITA' FAMILIARI E MINORI		
Obiettivi programmatici di area	Azioni/ Servizio/Interventi di Area	Obiettivi programmatici di servizio
<p>Implementare il sistema territoriale di protezione dei minori e di supporto alla genitorialità, mediante l'erogazione di un complesso di interventi integrati psico-socio-educativi mirati al recupero delle funzioni genitoriali e al benessere psico-fisico del minore.</p> <p>Consolidare il lavoro di rete nella presa in carico dei minori a rischio, anche mediante la sottoscrizione di un Protocollo Operativo di area, a valenza regionale, tra i servizi specifici dell'ATS, i servizi sanitari di area, la Magistratura Minorile, la Scuola, le Forze dell'Ordine al fine di definire in maniera certa i tempi e le procedure di una presa in carico qualificata e globale del minore e del relativo nucleo familiare.</p> <p>Assicurare, mediante una efficace messa in rete di tutti i servizi di area, l'unitarietà delle prestazioni dirette al minore, riducendo al minimo il rischio di segmentazione degli interventi attivati.</p> <p>Promuovere iniziative ed incontri formativi/informativi sulle strategie e metodiche atte all'individuazione precoce dei segnali di disagio e di devianza nei minori e negli adolescenti.</p>	Assistenza Domiciliare Educativa (ADE)	<p>Contrastare l'istituzionalizzazione e l'emarginazione dei minori in situazioni di disagio sociale o rischio di devianza, salvaguardando le dinamiche intrafamiliari e la funzione educativa genitoriale, mediante l'erogazione al domicilio di interventi educativi volti a sostenerne i processi di autonomia, autostima, interiorizzazione delle regole, integrazione sociale, nonché di supporto alla genitorialità e di contrasto e all'isolamento sociale, all'abbandono educativo, e alla dispersione scolastica.</p> <p>Promuovere il lavoro di rete tra i servizi di area territoriale, la scuola e la famiglia nella individuazione di una strategia unitaria ed integrata di alleviamento e/o rimozione dei bisogni dei minori a rischio.</p>
	Centro diurno per minori	Ridurre il rischio di allontanamento e di istituzionalizzazione del minore, favorendone l'accesso presso il Centro Diurno per Minori presente sul territorio d'Ambito.
	Equipe multidisciplinare minori	Qualificare e rafforzare la presa in carico dei minori a rischio e dei relativi nuclei familiari, mediante l'attivazione di un'équipe di lavoro specializzata nell'erogazione di prestazioni psico-socio-educative.
	Sostegno alle Famiglie Affidatarie	Sostenere la famiglia affidataria nel lavoro di cura e di accudimento del minore in affidamento, mediante il riconoscimento di un contributo economico previsto per legge.
	Integrazione Scolastica Minori con BES o DSA	Favorire il processo di integrazione scolastica e sociale dei minori titolari di BES o affetti di DSA, mediante l'attivazione dei servizi territoriali di area previsti.
	Sottoscrizione del	Rafforzare il lavoro di rete nella

	protocollo operativo di area a valenza regionale	presa in carico dei minori a rischio e dei relativi nuclei familiari, mediante l'attivazione di tutte le risorse presenti sul territorio
	Attività/azioni afferenti le politiche integrate di area previste dal Piano Sociale Regionale.	L'ambito sociale si impegna ad assicurare gli adempimenti di competenza per l'eventuale realizzazione delle seguenti misure: <ul style="list-style-type: none"> ➤ contrasto alla morosità incolpevole ➤ di sensibilizzazione e promozione dell'istituto giuridico dell'affidamento familiare ➤ di sostegno ai Comuni nell'accesso al fondo regionale per il rimborso delle spese relative all'istituzionalizzazione dei minori.

Definizione

Come definito all'articolo 63 del Regolamento 1/15 della L.R. 13/14 (codice regionale B11 - codice CISIS F2 - D6).

Prestazioni di servizio

Il servizio assicura l'erogazione al domicilio delle seguenti prestazioni:

- ✓ interventi psico-socio educativi tesi a favorire il benessere psico-fisico del minore, di contrasto/prevenzione ai comportamenti di devianza sociale, all'abbandono educativo, all'istituzionalizzazione;
- ✓ supporto alla genitorialità.

Personale Impiegato

Il servizio è svolto da assistenti sociali, educatori professionali, pedagogisti, psicologi. L'Ambito Sociale promuove le attività di formazione ed aggiornamento del personale impiegato.

Requisiti e Modalità di accesso

Il servizio è gratuito e si rivolge a tutti i minori residenti o temporaneamente residenti nei Comuni dell'ATS di Larino inseriti in nuclei familiari multiproblematici.

Al servizio si accede liberamente, previo avviso pubblico di presentazione delle domande da parte del genitore o tutore o esercente la potestà parentale da presentare allo sportello di segretariato sociale del proprio Comune di residenza, ovvero per il tramite del servizio sociale professionale che, effettuata la valutazione del caso, su propria proposta ed in collaborazione con l'équipe minori di ambito e/o con la rete territoriale dei servizi distrettuali competenti per area e/o su prescrizione dell'Autorità Giudiziaria e/o su segnalazione della scuola, ne richiede l'attivazione all'Ufficio di Piano.

Durata annuale

48 settimane.

Organizzazione territoriale

E' previsto almeno 1 accesso domiciliare a settimana per 3 ore settimanali medie di servizio pro utente.

Il servizio viene erogato sulla base di piani educativi individuali (PEI), di competenza dell'assistente sociale competente per territorio che lo redige in stretta collaborazione con l'équipe minori di ambito.

Il modello gestionale del servizio prevede una forte sinergia operativa con il servizio sociale professionale e l'équipe minori di ambito, la Scuola e i servizi sanitari distrettuali competenti per area di intervento, .

Il servizio sarà erogato fino alla concorrenza massima del monte ore disponibile, sulla base del seguente ordine di precedenza:

1. minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria;
2. minori inseriti in nuclei familiari multiproblematici monoparentali;
3. minori inseriti in nuclei familiari multiproblematici;

a parità di condizioni è data priorità alla situazione economica familiare meno abbiente, come da certificazione ISEE prodotta all'atto di richiesta del servizio.

Nell'ambito del servizio, sono previsti incontri e/o convegni sulla prevenzione e l'informazione sulle forme di devianza minorile e/o delle problematiche afferenti l'età evolutiva, e/o di forme di aiuto alla genitorialità.

L'Ambito Sociale, nella fase immediatamente precedente l'attuazione del presente Piano, procederà all'approvazione del Regolamento di funzionamento del servizio.

Modalità di gestione

Gestione	Esteralizzazione			
Diretta	Appalto di servizi	Acquisto/Accreditamento	Convenzionamento con i soggetti che non presentano organizzazione di impresa	Convenzionamento previa istruttoria pubblica per la coprogettazione
	x			

Compartecipazione dell'utenza al costo del servizio

Il servizio è gratuito.

OdS Territoriale		Fonte di finanziamento per anno di attuazione		
Indicatore – Risultato atteso	Target	2016	2017	2018
1 famiglia in carico ogni 1000 famiglie (totale famiglie residenti nell'ATS alla data del 31.12.2013 ISTAT – 12.126)	12	FSR (100%)	FSR (100%)	FSR (100%)
Indicatore dell'intensità assistenziale: 3 ore settimanali medie di servizio per famiglia per 48 settimane	1728			
Costo complessivo annuo stimato € 31.104,00*				

*Il costo complessivo annuo stimato è poco superiore all'obiettivo di spesa regionale perché il costo unitario del servizio è stato stimato in misura maggiore rispetto a quello che si deduce dalla programmazione regionale.

Al fine di garantire gli stessi standard di servizio fin qui erogati, ritenuti necessari per ridurre i fattori di rischio dei minori inseriti in nuclei familiari multiproblematici, per il presente intervento è previsto un potenziamento progressivo nei tre anni di attuazione, e come di seguito specificato:

Potenziamento OdS territoriale	Target			Fonte di finanziamento del potenziamento per anno di attuazione		
	Target 2016	Target 2017	Target 2018	2016	2017	2018
Ulteriori famiglie in carico aggiuntive al target di 12 dell'OdS	5	7	11	Risorse libere FSR (100%)	Risorse libere FSR (100%)	Risorse libere FSR (58%) + Risorse libere PDZ (42%)
Indicatore di intensità assistenziale: 3 ore settimanali medie di servizio per famiglia per 48 settimane	720	1.008	1.584			
Costo complessivo stimato 2016 € 14.166,91						
Costo complessivo stimato 2017 € 19.758,25						
Costo complessivo stimato 2018 € 28.637,62						

Indicatori di Qualità			
Indicatore di bisogno	Indicatore di domanda	Indicatore di offerta	Indicatore di Risorse
<i>Popolazione residente</i>	<i>Nr. richieste di accesso famiglie o tutore o esercente la potestà parentale</i>	<i>Nr. minori presi in carico</i>	<i>Risorse economiche ed organizzative impegnate. Risorse aggiuntive del territorio</i>
29.025	36	23	
<i>Popolazione residente</i>	<i>Nr. domande di accesso al servizio per anno</i>	<i>Durata media del PEI</i>	<i>Risorse economiche ed organizzative impegnate. Risorse aggiuntive del territorio</i>
29.025	43	48 settimane	

Indicatori di Qualità funzionali al processo interno di valutazione	
Elementi di valutazione	Indicatori di Risultato
Efficacia	Nr. annuo di famiglie prese in carico rispetto al target OdS, e distinto per Comune di residenza, fasce d'età, tipologia di disagio prevalente nel minore (ivi compresi i minori affetti da DSA e BES) e problematiche familiari; Nr. ore settimanali medie erogate pro utente per anno di attuazione, anche in rapporto % con il target OdS; Nr. medio settimanale di accesso al domicilio per anno di attuazione; Durata media del PEI per anno di attuazione, anche in rapporto % con l'indicatore di offerta previsto; Nr. casi annui seguiti per i quali l'assistente sociale ha registrato al termine del servizio un miglioramento generali delle condizioni di vita;
Adeguatezza risorse	% della spesa sostenuta rispetto allo stanziamento di risorse appostate per anno di attuazione e alla domanda di servizio registrata
Efficienza	nr. reclami annui rilevati
Impatto	nr. disservizi rilevati imputabili al soggetto gestore % soddisfazione utenza rilevata per anno di attuazione

CENTRO DIURNO PER MINORI

Definizione

Come definito all'articolo 33 del Regolamento 1/15 della L.R. 13/14 (codice regionale B7 - codice CISIS LB4-1).

Organizzazione

L'Ambito Sociale promuove l'accesso di almeno 5 minori all'anno presso il Centro Diurno presente sul territorio, attraverso il pagamento della retta giornaliera, stabilita in € 15,00, per una durata massima di 48 settimane.

L'accesso è garantito per i minori residenti nei Comuni dell'ATS ed inseriti in nuclei familiari multiproblematici con ISEE non superiore ad € 7.000,00 e fino alle risorse economiche disponibili.

Sarà data precedenza alle famiglie con ISEE più basso.

Al servizio si accede liberamente, previo avviso pubblico di presentazione delle domande da parte del genitore o tutore o esercente la potestà parentale da presentare allo sportello di segretariato sociale del proprio Comune di residenza, ovvero per il tramite del servizio sociale professionale che, effettuata la valutazione del caso, su propria proposta e in collaborazione con l'équipe minori di ambito e/o con la rete territoriale dei servizi distrettuali competenti per area e/o su prescrizione dell'Autorità Giudiziaria e/o su segnalazione della scuola, ne richiede l'attivazione all'Ufficio di Piano. La finalità principale del servizio è quella di evitare l'istituzionalizzazione del minore.

Allo scopo, l'Ambito Sociale procederà alla stipula di apposita Convenzione con il Centro Diurno per regolamentare i rapporti tra le parti e le procedure gestionali del servizio.

L'Ambito Sociale, nella fase immediatamente precedente l'attuazione del presente Piano, procederà all'approvazione del Regolamento di funzionamento del servizio.

Il costo del servizio si pone a carico della fonte di finanziamento derivante dal PDZ aggiuntivo.

Il costo complessivo annuo stimato è pari ad € 18.000,00.

Indicatori di Qualità			
Indicatore di bisogno	Indicatore di domanda	Indicatore di offerta	Indicatore di Risorse
<i>Popolazione residente</i>	<i>Nr. richieste di accesso famiglie o tutore o esercente la potestà parentale</i>	<i>Nr. minori presi in carico</i>	<i>Risorse economiche ed organizzative impegnate. Risorse aggiuntive del territorio</i>
29.025	10	5	
<i>Popolazione residente</i>	<i>Nr. domande di accesso al servizio per anno</i>	<i>Durata media dell'inserimento</i>	<i>Risorse economiche ed organizzative impegnate. Risorse aggiuntive del territorio</i>
29.025	10	48 settimane	

Indicatori di Qualità funzionali al processo interno di valutazione	
Elementi di valutazione	Indicatori di Risultato
Efficacia	Nr. annuo di minori presi in carico rispetto all'indicatore di offerta previsto, e distinto per Comune, età , tipologia di disagio prevalente del minore e problematiche familiari; Nr. medio settimanale di accesso alla struttura per anno di attuazione; Nr. casi annui seguiti per i quali l'assistente sociale ha registrato al termine del servizio un miglioramento generale delle condizioni di vita;
Adeguatezza risorse	% della spesa sostenuta rispetto allo stanziamento di risorse appostate per anno di attuazione e alla domanda di servizio registrata
Efficienza	nr. reclami annui rilevati nr. disservizi rilevati imputabili al soggetto gestore
Impatto	% soddisfazione utenza rilevata per anno di attuazione

Equipe multidisciplinare di presa in carico e prevenzione minori

Definizione

Come definita dal Piano Sociale Regionale 2015-2018 pp. 78-79 e di seguito denominata équipe minori di ambito.

Prestazioni di servizio

L'équipe minori di ambito, in particolare, assicura l'attività di presa in carico integrata/multidimensionale con il Servizio Sociale Professionale e/o con i Servizi sanitari distrettuali competenti per area, dei minori a rischio, ed in particolare svolge le seguenti funzioni:

- ✓ garantisce interventi volti alla prevenzione dell'istituzionalizzazione del minore a rischio o vittima di violenza, nonché di reinserimento del minore allontanato nel nucleo familiare di appartenenza;
- ✓ svolge tutti i compiti previsti nella Direttiva Regionale sull'affidamento familiare n. 1092 del 2009, provvedendo a:
 - istituire l'Anagrafe Territoriale delle famiglie affidatarie;
 - partecipare attivamente alla stesura del Regolamento d'ambito disciplinante il servizio di affidamento familiare;
 - realizzare tutte le attività di informazione/formazione sull'istituto giuridico dell'affidamento familiare;
 - garantire le prestazioni professionali di competenza di sostegno e accompagnamento alla famiglia affidataria e di supporto al minore in affidamento, nonché interventi specialistici di recupero delle funzioni educative del nucleo familiare di origine del minore;
 - elaborazione del progetto individuale di affidamento;
- ✓ assicura le prestazioni psicologiche di pertinenza dei servizi sociali rivolte del minore e al relativo nucleo familiare, ed in particolare in favore di minori in situazioni di disagio e/o di fragilità sociale, con disabilità o vittime di violenza;
- ✓ garantisce interventi specialistici di prevenzione e di contrasto alla violenza sui minori in collaborazione con tutti i soggetti istituzionali del territorio coinvolti a vario titolo nella gestione dei casi (Procura ordinaria, Procura presso il Tribunale per i Minorenni, il Tribunale per i Minorenni, le Forze dell'Ordine, la Scuola, ed i servizi sanitari distrettuali di competenza sui minori);
- ✓ promuove attività di supervisione, di lavoro di équipe e formazione continua degli operatori SSP e ADE per la gestione dei casi complessi, le strategie per l'individuazione precoce dei segnali di rischio
- ✓ collabora con il SSP nella redazione dei PEI afferenti il servizio ADE;
- ✓ collabora con gli operatori dell'ADE;
- ✓ predispone per ogni caso in carico in programma individuale di intervento (PII), definendone i tempi e le attività/prestazioni.
- ✓ partecipa alla stesura del protocollo operativo unico di area a valenza regionale, di cui al Piano Sociale Regionale 2016-2018 pg. 76.

Personale Impiegato

Il servizio è svolto da 1 psicologo e da 1 educatore professionale con esperienza.

Requisiti e Modalità di accesso

Il servizio è gratuito e si rivolge a tutti i minori residenti o temporaneamente residenti nei Comuni dell'ATS di Larino inseriti in nuclei familiari multiproblematici e/o vittime di violenza e/o a rischio di istituzionalizzazione o istituzionalizzati o collocato in affidamento familiare.

Il servizio si attiva su richiesta dell'assistente sociale competente per territorio che, per le funzioni di case management, resta il responsabile unico del caso.

Durata annuale
48 settimane.

Organizzazione territoriale

Il servizio avrà sede fisica nei locali adiacenti o prossimi a quelli del servizio sociale professionale.

L'Ambito Sociale, nella fase immediatamente precedente l'attuazione del presente Piano, procederà all'approvazione del Regolamento di funzionamento del servizio.

Modalità di gestione

Gestione Diretta	Esternalizzazione			
	Appalto di servizi	Acquisto/Accreditamento	Convenzionamento con i soggetti che non presentano organizzazione di impresa	Convenzionamento previa istruttoria pubblica per la coprogettazione
x				

Compartecipazione dell'utenza al costo del servizio

Il servizio è gratuito.

OdS Territoriale		Fonte di finanziamento per anno di attuazione		
Indicatore – Risultato atteso	Target	2016	2017	2018
1 psicologo ogni 30.000 abitanti	1	FSR	FSR	FSR
1 educatore ogni 40.000	1	FSR	FSR	FSR
Costo complessivo annuo stimato € 20.898,00				
Costo complessivo annuo stimato per lo psicologo € 14.112,00				
Costo complessivo annuo stimato per lo psicologo € 6.786,00				

Indicatore di bisogno	Indicatori di Qualità			Indicatore di Risorse
	Indicatore di domanda	Indicatore di offerta		
<i>Popolazione minore residente</i>	<i>Nr. minori fuori famiglia</i>	<i>Nr. di minori seguiti dall'équipe</i>		<i>Risorse economiche ed organizzative impegnate. Risorse aggiuntive del territorio</i>
4.290	15	15		Spazi di erogazione del servizio messi a disposizione dai Comuni dell'ATS
<i>Popolazione minore residente</i>	<i>Nr. minori fuori famiglia</i>	<i>Nr. minori reinseriti in famiglia</i>		<i>Risorse economiche ed organizzative impegnate. Risorse aggiuntive del territorio</i>
4.290	15	5		Spazi di erogazione del servizio messi a disposizione dai Comuni dell'ATS

Indicatori di Qualità funzionali al processo interno di valutazione	
Elementi di valutazione	Indicatori di Risultato
Efficacia	<p>Nr. annuo di minori presi in carico dall'équipe rispetto all'indicatore di offerta previsto, e, distinto per Comune di residenza, età , tipologia di disagio prevalente del minore e problematiche familiari;</p> <p>Nr. casi annui seguiti dall'équipe per i quali l'assistente sociale ha registrato al termine del servizio un miglioramento generale delle condizioni di vita;</p> <p>Nr. interventi annui realizzati per l'informazione/formazione sull'affidamento familiare;</p> <p>Nr. riunioni annue di équipe effettuate per il lavoro di supervisione e formazione degli operatori competenti per area.</p>
Adeguatezza risorse	% della spesa sostenuta rispetto allo stanziamento di risorse appostate per anno di attuazione e alla domanda di servizio registrata
Efficienza	nr. reclami annui rilevati
	nr. disservizi rilevati imputabili al soggetto gestore
Impatto	% soddisfazione utenza rilevata per anno di attuazione

Sostegno alle famiglie affidatarie

Definizione

Come definito nella Direttiva Regionale sull'affidamento familiare dei minori di cui alla D.G.R. n. 1092 del 16.11.2009 e richiamata nell'articolo 69 del Regolamento Regionale 1/15 della Legge R. n.13/14 (codice regionale H10 codice CISIS IB5).

Descrizione/Organizzazione

Il presente intervento si configura quale contributo economico diretto alla famiglia affidataria che ospita temporaneamente il minore.

Alla misura si accede per mezzo di richiesta scritta da parte della famiglia affidataria da presentare direttamente all'Ufficio di Piano previo avviso pubblico di presentazione delle domande per l'ammissione al contributo.

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano provvede con propria Determinazione a liquidare il contributo mensile di € 300,00 alle famiglie affidatarie.

Il contributo sarà erogato fino alla concorrenza massima delle risorse economiche disponibili, dando precedenza alla famiglia affidataria con più di un minore in affidamento, ed in subordine, a quella con ISEE più basso.

Ad ogni modo, le modalità di ammissione e di erogazione del contributo saranno disciplinate nel Regolamento d'ambito del Servizio di Affidamento Familiare.

Modalità di gestione

Gestione	Esteralizzazione			
Diretta	Appalto di servizi	Acquisto/Accreditamento	Convenzionamento con i soggetti che non presentano organizzazione di impresa	Convenzionamento previa istruttoria pubblica per la coprogettazione
x				

OdS Territoriale	Target	Fonte di finanziamento per anno di attuazione		
Indicatore – Risultato atteso	Target	2016	2017	2018
Una famiglia affidataria ogni 8.000 famiglie (totale famiglie 12.126 residenti nell'ATS al 31.12.2013)	1,5	FSR (100%)	FSR (100%)	FSR (100%)
Indicatore dell'intensità assistenziale: € 300,00 per 12 mesi per famiglia	€ 3.600,00			
Costo complessivo annuo stimato € 5.400,00				

Indicatori di Qualità			
Indicatore di bisogno	Indicatore di domanda	Indicatore di offerta	Indicatore di Risorse
<i>Nr. famiglie residenti nell'ATS</i>	<i>Nr. di famiglie disponibili all'affidamento nell'ATS</i>	<i>Nr. di famiglie che accolgono un minore in affido</i>	<i>Risorse economiche ed organizzative impegnate. Risorse aggiuntive del territorio</i>
12.126	25	10	

<i>Nr. famiglie residenti nell'ATS</i>	<i>Durata media dell'affido</i>	<i>Importo medio annuo erogato per famiglia</i>	<i>Risorse economiche ed organizzative impegnate. Risorse aggiuntive del territorio</i>
12.126	5 mesi	€ 1.500,00	

Indicatori di Qualità funzionali al processo interno di valutazione	
Elementi di valutazione	Indicatori di Risultato
Efficacia	Nr. annuo di affidamento familiare dei minori distinto per Comune, tipologia (consensuale o giudiziario, intra o extra familiare o part-time) e durata.
Adeguatezza risorse	% della spesa sostenuta rispetto allo stanziamento di risorse appostate per anno di attuazione e la domanda di accesso al contributo registrata
Efficienza	nr. reclami annui rilevati
Impatto	% soddisfazione utenza rilevata per anno di attuazione

Definizione

Come definito nel Piano Sociale Regionale 2015-2018 pg. 80.

Descrizione/Organizzazione

L'Ambito Sociale, per il tramite integrato dei servizi SSP, équipe di ambito per i minori e ADE, concorre alla presa in carico dei minori affetti da DSA e BES per assicurare loro una adeguata integrazione scolastica e sociale in collaborazione con il Dipartimento di Neuropsichiatria Infantile dell'ASReM e l'Ufficio Scolastico Regionale.

Le prestazioni sanitarie di diagnosi e cura dei disturbi restano a totale carico dell'ASReM.

AREA DI INTERVENTO ANZIANI		
Obiettivi programmatici di area	Azioni/ Servizio/Interventi di Area	Obiettivi programmatici di servizio
<p>Consolidare il sistema dei servizi domiciliari in favore della popolazione anziana, mediante l'integrazione socio-sanitaria delle prestazioni socio – assistenziali di competenza del comparto sociale e le prestazioni sanitarie di competenza della ASReM.</p> <p>Evitare o ridurre i ricoveri ospedalieri impropri ottimizzando la spesa di settore.</p>	ADI e SAD	<p>Potenziare i servizi domiciliari ADI e SAD, rivolti agli anziani in condizione di temporanea o protratta non autosufficienza o limitata autosufficienza, mediante l'erogazione al domicilio delle prestazioni socio-assistenziali e sanitarie di servizio, funzionali al perseguimento dei seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ favorire la permanenza della persona anziana nel proprio ambiente di vita; ➤ evitare l'emarginazione, l'isolamento e l'istituzionalizzazione dell'anziano; ➤ garantire all'anziano una adeguata vita di relazione, favorendone la socializzazione; ➤ alleviare il peso e diminuire la pressione che grava sui familiari accudenti l'anziano; ➤ mantenere la persona anziana nel proprio contesto di vita attraverso interventi a sostegno della famiglia e della persona con prestazioni socio-sanitarie integrate svolte in regime domiciliare o nel contesto della vita quotidiana; ➤ costituire una valida alternativa sia all'assistenza sanitaria prestata in regime di ricovero ospedaliero, che alla istituzionalizzazione in RSA e Residenza Protetta socio-sanitaria; ➤ adottare modalità di intervento mirate al recupero, al reinserimento, all'autonomia, alla salvaguardia della vita affettiva e di relazione dell'anziano; ➤ ridurre i ricoveri impropri e incongrui negli ospedali e nelle strutture residenziali, nonché ridurre la permanenza in

		<p>ospedale e favorire la deospedalizzazione, attraverso l'istituto della dimissione socio-sanitaria protetta;</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ sviluppare una modalità di intervento incentrata sul lavoro di équipe, al fine di realizzare l'effettiva integrazione delle prestazioni; ➤ sostenere la famiglia e coinvolgerla in una collaborazione solidale e partecipata ai piani di assistenza individuali.
	<p>Attività/azioni afferenti le politiche integrate di area previste dal Piano Sociale Regionale.</p>	<p>L'ambito sociale si impegna ad assicurare gli adempimenti di competenza per l'eventuale realizzazione delle seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ consolidamento/potenziamento servizi di sostegno alla domiciliarità (telesoccorso e teleassistenza, Assistenza domiciliare in favore delle persone affette dal morbo di Alzheimer); ➤ di solidarietà intergenerazionale per favorire la cultura dell'invecchiamento attivo.

ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (ADI) E SOCIO –ASSISTENZIALE (SAD) ANZIANI

Definizione

Come definiti rispettivamente:

- ✓ ADI all'articolo 66 del Regolamento 1/15 della L.R. 13/14 (codice regionale C8 - codice CISIS G2);
- ✓ SAD all'articolo 65 del Regolamento 1/15 della L.R. 13/14 (codice regionale C7 - codice CISIS G1).

Prestazioni di servizio

L'ADI (Assistenza Domiciliare Integrata) è una forma di trattamento assistenziale integrato a domicilio, che unisce alle prestazioni sanitarie (infermieristiche, riabilitative e mediche) quelle di carattere tutelare e domestico, contemplate nel servizio SAD, per supportare l'anziano nel caso di riacutizzazione delle patologie croniche o nelle dimissioni ospedaliere. Il costo e l'erogazione delle prestazioni sanitarie sono di competenza del comparto sanitario, nel mentre l'ATS è competente per le prestazioni socio-assistenziali di carattere tutelare e domestico.

Pertanto, l'ADI è definibile come l'insieme coordinato di entrambe le prestazioni suddette, erogate al domicilio e rivolte a soddisfare le esigenze di anziani affetti da patologie cronic-degenerative, parzialmente o totalmente non autosufficienti, che necessitano di un'assistenza continuativa nella cura e nella riabilitazione.

L'ADI può essere richiesta dal medico di medicina generale (MMG) e proposta dall' UVM, competente nella definizione del PAI.

Il SAD contempla l'erogazione al domicilio delle seguenti prestazioni di natura socio-assistenziale:

- a) interventi di assistenza alla persona (pulizia personale, aiuto per il bagno, vestizione, nutrizione e/o aiuto nell'assunzione dei pasti, mobilizzazione, aiuto al mantenimento di abilità quotidiane (uso del telefono o altre apparecchiature domestiche, prestazioni igienico-sanitarie di semplice attuazione complementari alle attività assistenziali: rilevamento della temperatura, assistenza per la corretta somministrazione delle prescrizioni farmacologiche, opportuna segnalazione di sintomi di malattie al medico di base o ai familiari o al pronto soccorso, etc.);
- b) interventi di aiuto domestico (cura delle condizioni igieniche della casa, riordino del letto e delle stanze, cambio biancheria, aiuto per la preparazione dei pasti ed eventuale pulizia delle stoviglie, etc.);
- c) interventi di segretariato sociale, tesi a favorire l'indipendenza dell'assistito nelle attività e faccende della vita quotidiana extra – domestica (accompagnamento per la riscossione della pensione o dal medico, disbrigo pratiche varie, spesa per acquisto generi alimentari, capi di vestiario e farmaci).

Ogni utente potrà beneficiare di una o più delle sopra elencate prestazioni, da un minimo di 1 ad un massimo di 6 ore settimanali, come indicato nel rispettivo PAI.

L'Ambito Sociale promuove la partecipazione del volontariato per la realizzazione di attività complementari e di supporto al servizio, quali: interventi di contrasto alla solitudine, attività tese all'inclusione sociale attiva e alla socializzazione, aiuti alla mobilità per piccoli spostamenti, etc.

Si precisa che il servizio SAD rivolto agli utenti anziani non autosufficienti verrà erogato attraverso la gestione del fondo per la non autosufficienza e il servizio di assistenza tutelare di base, quest'ultimo regolato dalla Convenzione siglata tra la Regione Molise e gli ATS in esecuzione delle Deliberazioni di Giunta Regionale:

- D.G.R. n°50 del 30.01.2015 recante "Programma Attuativo Regionale (PAR) a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2007-2013. Asse IV "Inclusione e servizi sociali". Linea di intervento IV.B "Rete socio-sanitaria regionale";

D.G.R. n°36 del 15.01.2013 recante "Servizi socio-sanitari in favore degli anziani". Azione 10 "Assistenza Tutelare di Base". Approvazione Progetto Esecutivo. Triennio 2015-2017.

Personale Impiegato

Il servizio è svolto da OSA, OSS anche specializzato, assistente familiare, ma anche educatore professionale, psicologo, assistente sociale, infermiere, terapeuta della riabilitazione, personale medico.

L'Ambito Sociale promuove le attività di formazione ed aggiornamento del personale impiegato per l'espletamento delle prestazioni socio-assistenziali SAD.

Requisiti e Modalità di accesso

Il servizio SAD si rivolge a tutti i cittadini residenti in uno dei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Larino che si trovano in una condizione di bisogno temporaneo o permanente necessità di aiuto, ovvero è destinato a tutte quelle persone in possesso dei seguenti requisiti:

- ✓ anziani con età non inferiore a 65 anni, compiuti all'atto della presentazione della domanda di accesso al servizio, in stato di bisogno, ovvero in condizione di non autosufficienza o ridotta capacità di autonomia temporanea o protratta, che vivono da soli o in coppia e con una inadeguata rete familiare di sostegno.

L'accesso al servizio avviene per mezzo di richiesta scritta, su apposito modulo, dell'interessato o suo familiare o tutore o curatore o amministratore di sostegno da presentare allo sportello di segretariato sociale del proprio Comune di residenza.

L'ammissione al servizio è subordinata alla valutazione del caso da parte dell'Assistente Sociale competente per territorio che ne accerta il possesso dei requisiti, ovvero dell'U.V.M. integrata socio-sanitaria per i soggetti non autosufficienti.

L'ammissione viene validata con la definizione del Piano di Assistenza Individuale.

Nel caso in cui il numero di domande ammesse è superiore al monte ore complessivamente disponibile, l'Ufficio di Piano provvede, per ogni Comune, a stilare apposita lista di attesa. Non sono previste graduatorie, ma l'accesso al servizio è regolato in base all'ordine di presentazione delle domande, ed in subordine sarà data priorità al soggetto con valore ISEE più basso.

Durata annuale

52 settimane.

Organizzazione territoriale

Le prestazioni sono erogate sulla base di un piano di assistenza individuale (PAI), di competenza dell'Assistente Sociale se trattasi di utenti anziani autosufficienti o dell'UVM se, invece, trattasi di utente anziano non autosufficiente.

Al fine di salvaguardare l'unitarietà dell'intervento, il modello gestionale di servizio prevede una forte sinergia operativa con il Distretto Sanitario, in quanto trattasi di servizio afferente l'area di intervento di comune competenza degli anziani e persone non autosufficienti con patologie cronicodegenerative, ai sensi del D.P.C.M. del 14.02.2001.

Pertanto l'esatta definizione delle procedure gestionali sarà oggetto del Protocollo Operativo ATS – Distretto Sanitario per l'attuazione dell'integrazione socio-sanitaria.

L'Ambito Sociale, nella fase immediatamente precedente l'attuazione del presente Piano, procederà all'approvazione del Regolamento di funzionamento del servizio.

Modalità di gestione del SAD

Gestione Diretta	Esternalizzazione			
	Appalto di servizi	Acquisto/Accreditamento	Convenzionamento con i soggetti che non presentano organizzazione di impresa	Convenzionamento previa istruttoria pubblica per la coprogettazione
	x			

Compartecipazione dell'utenza al costo del servizio SAD

Il servizio prevede la compartecipazione dell'utenza al costo orario delle prestazioni in base alla rispettiva capacità reddituale ISEE.

Fino ad un valore ISEE di € 7.000,00 il servizio è gratuito.

Si specifica che per gli utenti anziani arruolati in ADI la componente socio –assistenziale del servizio, rientrando nelle prestazioni SAD, è gratuita.

OdS Territoriale		Fonte di finanziamento per anno di attuazione		
Indicatore – Risultato atteso	Target	2016	2017	2018
Un anziano non autosufficiente assistito in ADI o SAD ogni 200 anziani (totale popolazione anziana residente nell'ATS alla data del 31.12.2013 – ISTAT: 6.977)	35	FSC (60%) + FNA (40%)	FSC (60%) + FNA (40%)	POR e/o FSC 2014-2020
Indicatore dell'intensità assistenziale: 6 ore settimanali medie di servizio per anziano per 52 settimane	10.920			
Costo complessivo annuo stimato € 159.432,00*				

*Il costo complessivo annuo stimato è poco superiore all'obiettivo di spesa regionale per le seguenti ragioni:

- ✓ il target territoriale dell'utenza è stato arrotondato all'unità superiore;
- ✓ il costo unitario del servizio è stato stimato in misura leggermente superiore rispetto a quello che si deduce dalla programmazione regionale.

Al costo complessivo si aggiungono le economie di stanziamento a valere sulla quota FSC 2016 e 2017, e pari ad € 271,80, per un ammontare complessivo di € 159.703,80.

Indicatore di bisogno	Indicatori di Qualità			Indicatore di Risorse
	Indicatore di domanda	Indicatore di offerta		
<i>Nr. anziani residenti nell'ATS</i>	<i>Nr. richieste di arruolamenti di anziani in ADI</i>	<i>Nr. di anziani assistiti in ADI</i>		<i>Risorse economiche ed organizzative impegnate. Risorse aggiuntive del territorio</i>
6.977	700	270		Interventi di supporto al servizio garantiti dalla rete di volontariato attivata
<i>Popolazione residente</i>	<i>Nr. richieste di attivazione SAD</i>	<i>Nr. di anziani assistiti in SAD</i>		<i>Risorse economiche ed organizzative impegnate. Risorse aggiuntive del territorio</i>
6.977	50	35		Interventi di supporto al

OdS Territoriale		Fonte di finanziamento per anno di attuazione		
Indicatore – Risultato atteso	Target	2016	2017	2018
Un anziano autosufficiente assistito in SAD ogni 200 anziani (totale popolazione anziana residente nell'ATS alla data del 31.12.2013 – ISTAT 6.977)	35	PDZ aggiuntivo (100%)	PDZ aggiuntivo (100%)	PDZ aggiuntivo (100%)
Indicatore dell'intensità assistenziale: 3 ore settimanali medie di servizio per anziano per 52 settimane	5.460			
Costo complessivo annuo stimato € 79.716,00*				

*Il costo complessivo annuo stimato è poco superiore all'obiettivo di spesa regionale per le seguenti ragioni:

- ✓ il target territoriale dell'utenza è stato arrotondato all'unità superiore;
- ✓ il costo unitario del servizio è stato stimato in misura leggermente superiore rispetto a quello che si deduce dalla programmazione regionale.

Indicatore di bisogno	Indicatori di Qualità			Indicatore di Risorse
	Indicatore di domanda	Indicatore di offerta		
<i>Popolazione residente</i>	<i>Nr. richieste di attivazione SAD</i>	<i>Nr. di anziani assistiti in SAD</i>		<i>Risorse economiche ed organizzative impegnate. Risorse aggiuntive del territorio</i>
6.977	40	35		Interventi di supporto al servizio garantiti dalla rete di volontariato attivata

Indicatori di Qualità funzionali al processo interno di valutazione	
Elementi di valutazione	Indicatori di Risultato
Efficacia	Nr. annuo di anziani non autosufficienti arruolati in ADI distinto per Comune di residenza; Nr. annuo di anziani non autosufficienti assistiti in SAD rispetto al target OdS, e distinto per Comune di residenza ed ore settimanali medie di servizio erogate pro utente; Nr. annuo di anziani non autosufficienti assistiti in SAD per i quali l'assistente sociale ha registrato al termine del servizio un miglioramento generali delle condizioni di vita; Nr. annuo di anziani autosufficienti assistiti in SAD rispetto al target OdS di riferimento, e distinto per Comune di residenza ed ore settimanali medie di servizio erogate pro utente; Nr. annuo di anziani autosufficienti assistiti in SAD per i quali l'assistente sociale ha registrato al termine del servizio un miglioramento generali delle condizioni di vita.
Adeguatezza risorse	% della spesa sostenuta rispetto allo stanziamento di risorse appostate per anno di attuazione e alla domanda di servizio registrata
Efficienza	nr. reclami annui rilevati nr. disservizi rilevati imputabili al soggetto gestore
Impatto	% soddisfazione utenza rilevata per anno di attuazione

AREA DI INTERVENTO DISABILI		
Obiettivi programmatici di area	Azioni/ Servizio/Interventi di Area	Obiettivi programmatici di servizio
<p>Consolidare/implementare l'offerta territoriale dei servizi e degli interventi rivolti alle persone disabili, promuovendone la domiciliarità, i livelli di autonomia, il recupero/potenziamento delle capacità residue e l'integrazione sociale.</p> <p>Consolidare il lavoro di rete nella presa in carico dei disabili, mediante l'attuazione dell'integrazione socio-sanitaria.</p>	SAD	Sostenere la domiciliarità, i livelli di autonomia e indipendenza delle persone disabili, nonché il lavoro di cura delle famiglie attraverso l'erogazione al domicilio delle prestazioni assistenziali di servizio.
	Servizio Trasporto	Garantire il diritto alla studio alle persone disabili, mediante il riconoscimento di un contributo economico teso a sostenerne la mobilità e le pari opportunità.
	Sostegno socio – educativo scolastico	Sostenere il processo di integrazione sociale e scolastica dei minori disabili, mediante l'erogazione di prestazioni specialistiche di supporto all'autonomia, alla comunicazione e all'apprendimento.
	Centri diurni socio-educativi (CSE)	Sostenere i processi di integrazione, autonomia e di recupero/potenziamento delle abilità residue delle persone disabili, mediante l'offerta dei CSE territoriali.
	Attività/azioni afferenti le politiche integrate di area previste dal Piano Sociale Regionale.	<p>L'ambito sociale si impegna ad assicurare gli adempimenti di competenza per l'eventuale realizzazione dei seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - percorsi a bassa intensità assistenziale volti a favorire il reinserimento sociale e lavorativo (borse lavoro, tirocini, etc.) dei pazienti psichiatrici stabilizzati e disabili psichici, mediante il rafforzamento del lavoro di rete tra DSM e Ambito.

Definizione

Come definito all'articolo 65 del Regolamento 1/15 della L.R. 13/14 (codice regionale C7 - codice CISIS G1).

Prestazioni di servizio

Il SAD contempla l'erogazione al domicilio delle seguenti prestazioni di natura socio-assistenziale:

- a) interventi di assistenza alla persona (pulizia personale, aiuto per il bagno, vestizione, nutrizione e/o aiuto nell'assunzione dei pasti, mobilitazione, aiuto al mantenimento di abilità quotidiane (uso del telefono o altre apparecchiature domestiche, prestazioni igienico-sanitarie di semplice attuazione complementari alle attività assistenziali: rilevamento della temperatura, assistenza per la corretta somministrazione delle prescrizioni farmacologiche, opportuna segnalazione di sintomi di malattie al medico di base o ai familiari o al pronto soccorso, etc.);
- b) interventi di aiuto domestico (cura delle condizioni igieniche della casa, riordino del letto e delle stanze, cambio biancheria, aiuto per la preparazione dei pasti ed eventuale pulizia delle stoviglie, etc.);
- c) interventi di segretariato sociale, tesi a favorire l'indipendenza dell'assistito nelle attività e faccende della vita quotidiana extra – domestica (accompagnamento per la riscossione della pensione o dal medico, disbrigo pratiche varie, spesa per acquisto generi alimentari, capi di vestiario e farmaci).

Ogni utente potrà beneficiare di una o più delle sopra elencate prestazioni, da un minimo di 1 ad un massimo di 6 ore settimanali, come indicato nel rispettivo PAI.

L'Ambito Sociale promuove la partecipazione del volontariato per la realizzazione di attività complementari e di supporto al servizio, quali: interventi di contrasto alla solitudine, attività tese all'inclusione sociale attiva e alla socializzazione, aiuti alla mobilità per piccoli spostamenti, etc.

Personale Impiegato

Il servizio è svolto da OSA, OSS anche specializzato, assistente familiare, ma anche educatore professionale, psicologo, assistente sociale.

L'Ambito Sociale promuove le attività di formazione ed aggiornamento del personale impiegato.

Requisiti e Modalità di accesso

Il servizio si rivolge a tutti i cittadini residenti in uno dei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Larino che si trovano in una condizione di bisogno temporaneo o permanente necessità di aiuto, ovvero è destinato a tutte quelle persone in possesso dei seguenti requisiti:

- ✓ persone disabili di età compresa tra 0 e 64 anni, con invalidità certificata e/o con attestazione dello stato di handicap rilasciata ai sensi della Legge 104/92 - e alle loro famiglie e in stato di bisogno, ovvero in condizione di non autosufficienza o ridotta autosufficienza, e con una inadeguata rete familiare di sostegno.

L'accesso al servizio avviene per mezzo di richiesta scritta, su apposito modulo, dell'interessato o suo familiare o tutore o curatore o amministratore di sostegno da presentare allo sportello di segretariato sociale del proprio Comune di residenza.

L'ammissione al servizio è subordinata alla valutazione del caso da parte dell'Assistente Sociale competente per territorio che ne accerta il possesso dei requisiti, ovvero dell'U.V.M. socio-sanitaria per i soggetti non autosufficienti.

L'ammissione viene validata con la definizione del Piano di Assistenza Individuale.

Nel caso in cui il numero di domande ammesse è superiore al monte ore complessivamente disponibile, l'Ufficio di Piano provvede a stilare apposita lista di attesa. Non sono previste

graduatorie, ma l'accesso al servizio è regolato in base all'ordine di presentazione delle domande, ed in subordine sarà data priorità al soggetto con valore ISEE più basso.

Durata annuale

52 settimane.

Organizzazione territoriale

Le prestazioni sono erogate sulla base di un piano di assistenza individuale (PAI), di competenza dell'Assistente Sociale se trattasi di utenti anziani autosufficienti o dell'UVM se, invece, trattasi di utente non autosufficiente.

L'Ambito Sociale, nella fase immediatamente precedente l'attuazione del presente Piano, procederà all'approvazione del Regolamento di funzionamento del servizio.

Modalità di gestione

Gestione Diretta	Esternalizzazione			
	Appalto di servizi	Acquisto/Accreditamento	Convenzionamento con i soggetti che non presentano organizzazione di impresa	Convenzionamento previa istruttoria pubblica per la coprogettazione
	x			

Compartecipazione dell'utenza al costo del servizio

Il servizio prevede la compartecipazione dell'utenza al costo orario delle prestazioni in base alla rispettiva capacità reddituale ISEE.

Fino ad un valore ISEE di € 7.000,00 il servizio è gratuito.

OdS territoriale *	Fonte di finanziamento per anno di attuazione					
	Target al 100%	Target al 90% nelle annualità 2016 e 2017	Target al 100% nel 2018	2016	2017	2018
Indicatore – Risultato atteso						
Un disabile ogni 785 abitanti	37	33	37	FSR (25%) + FNA (75%)	FSR (25%) + FNA (75%)	FSR (25%) + FNA (75%)
Indicatore dell'intensità assistenziale: 6 ore settimanali medie di servizio per utente per 52 settimane	11.544	10.390	11.544			
Costo complessivo annuo stimato nelle annualità 2016 e 2017 € 151.688,16**						
Costo complessivo annuo stimato nella annualità 2018 € 168.542,40**						

*Si specifica che l'obiettivo di servizio sarà in parte raggiunto anche mediante la realizzazione, in modalità extra muraria dei seguenti servizi, dei quali seguono le rispettive schede di dettaglio:

- ✓ Trasporto Sociale;
- ✓ Sostegno socio-educativo scolastico.

** Il costo complessivo annuo considerato è poco superiore all'obiettivo di spesa regionale perché il costo unitario del servizio è stato stimato in misura leggermente maggiore.

Inoltre, per il presente servizio è previsto un potenziamento nella terza annualità (2018) di ulteriori di 1.560 ore aggiuntive al costo complessivo stimato di € 23.206,29, e come di seguito specificato:

Potenziamento OdS Territoriale		Fonte di finanziamento del potenziamento per anno di attuazione		
Indicatore – Risultato atteso	Target	2016	2017	2018
Ulteriori disabili in carico rispetto al target di 37 dell'OdS	5			Risorse libere FNA (100%)
Indicatore dell'intensità assistenziale: 6 ore settimanali medie di servizio per utente per 52 settimane	1.560			
Costo complessivo annuo (2018) stimato del potenziamento € 23.206,29				

Indicatori di Qualità SAD			
Indicatore di bisogno	Indicatore di domanda	Indicatore di offerta	Indicatore di Risorse
<i>Popolazione residente nell'ATS</i>	<i>Nr. domande di accesso al servizio per anno</i>	<i>Nr. di disabili assistiti per anno</i>	<i>Risorse economiche ed organizzative impegnate. Risorse aggiuntive del territorio</i>
29.025	40	35	Interventi di supporto al servizio garantiti dalla rete di volontariato attivata

Indicatori di Qualità funzionali al processo interno di valutazione del SAD Disabili	
Elementi di valutazione	Indicatori di Risultato
Efficacia	Nr. annuo di utenti disabili assistiti in SAD rispetto al target OdS, e distinto per Comune di residenza, fasce d'età ed ore settimanali medie di servizio erogate pro utente; Nr. annuo di utenti disabili assistiti in SAD annuo per i quali l'assistente sociale ha registrato al termine del servizio un miglioramento generali delle condizioni di vita;
Adeguatezza risorse	% della spesa sostenuta rispetto allo stanziamento di risorse appostate per anno di attuazione e alla domanda di servizio registrata
Efficienza	nr. reclami annui rilevati nr. disservizi rilevati imputabili al soggetto gestore
Impatto	% soddisfazione utenza rilevata per anno di attuazione

TRASPORTO SOCIALE

Definizione

Come definito nel Piano Sociale Regionale alla pg. 84 e richiamato nel Regolamento 1/15 della Legge R. 13/14 (codice regionale C11 - codice CISIS H2).

Prestazioni di servizio

L'intervento consiste nell'assicurare il servizio di trasporto in favore degli alunni disabili, attraverso l'erogazione alla famiglia di un voucher mensile dell'importo non inferiore ad € 200,00 per dieci mesi l'anno. Il servizio sarà assicurato per almeno 5 alunni l'anno.

Requisiti e Modalità di accesso

Il servizio è rivolto a tutti i cittadini residenti in uno dei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Larino, con invalidità certificata e/o con attestazione dello stato di handicap rilasciata ai sensi della Legge 104/92, iscritti e frequentanti le scuole superiori di secondo grado o frequentanti corsi universitari presso l'Università degli Studi del Molise.

Al servizio si accede liberamente, previo avviso pubblico di presentazione delle domande da parte dell'interessato o suo familiare o curatore o amministratore di sostegno da presentare allo sportello di segretariato sociale del proprio Comune di residenza.

Durata annuale

10 mesi.

Organizzazione territoriale

Il servizio sarà erogato fino alla concorrenza massima delle risorse economiche disponibili.

Sarà data precedenza ai richiedenti aventi titolo con ISEE più basso.

Il Responsabile Amministrativo dell'Ufficio di Piano con propria Determinazione provvede a liquidare con cadenza mensile il voucher spettante ai beneficiari, previa verifica delle condizioni minime di erogazione previste nel Regolamento di servizio.

L'Ambito Sociale, nella fase immediatamente precedente l'attuazione del presente Piano, procederà all'approvazione del Regolamento di funzionamento del servizio.

Modalità di gestione

Gestione	Esteralizzazione			
Diretta	Appalto di servizi	di Acquisto/Accreditamento	Convenzionamento con i soggetti che non presentano organizzazione di impresa	Convenzionamento previa istruttoria pubblica per la coprogettazione
X				

Compartecipazione dell'utenza al costo del servizio

La presente misura non prevede la compartecipazione dell'utenza.

Indicatori di Qualità Servizio Trasporto			
Indicatore di bisogno	Indicatore di domanda	Indicatore di offerta	Indicatore di Risorse
<i>Popolazione residente nell'ATS</i>	<i>Nr. domande di accesso al servizio per anno</i>	<i>Nr. di disabili beneficiari</i>	<i>Risorse economiche ed organizzative impegnate. Risorse aggiuntive del territorio</i>
29.025	10	5	

Indicatori di Qualità funzionali al processo interno di valutazione del Servizio Trasporto	
Elementi di valutazione	Indicatori di Risultato
Efficacia	Nr. annuo di utenti disabili beneficiari, e distinto per Comune di residenza, fasce d'età, ed importo medio del voucher erogato.
Adeguatezza risorse	% della spesa sostenuta rispetto allo stanziamento di risorse appostate per anno di attuazione e alla domanda di servizio registrata
Efficienza	nr. reclami annui rilevati
Impatto	% soddisfazione utenza rilevata per anno di attuazione

SOSTEGNO SOCIO-EDUCATIVO SCOLASTICO

Definizione

Come definito all'articolo 64 del Regolamento 1/15 della L.R. 13/14 (codice regionale B12 - codice CISIS F1).

Prestazioni di servizio

Il servizio assicura le seguenti prestazioni:

- ✓ interventi educativi personalizzati tesi a favorire l'integrazione scolastica;
- ✓ attività di assistenza per l'autonomia e la comunicazione, ai sensi della Legge 104/92 articolo 13 comma 3
- ✓ supporto socio-psico-pedagogico

Personale Impiegato

Il servizio è svolto, in ragione della specificità del caso, da educatori professionali, psicologi, assistenti alla comunicazione, operatore OSA.

L'Ambito Sociale promuove le attività di formazione ed aggiornamento del personale impiegato.

Requisiti e Modalità di accesso

Il servizio si rivolge agli alunni disabili fisici e/o psichici e/o sensoriali, residenti, che frequentano la scuola dell'obbligo ed in possesso della certificazione di disabilità.

Al servizio si accede per il tramite del servizio sociale professionale che, su richiesta della scuola, ne richiede l'attivazione all'Ufficio di Piano.

La Scuola presenta la domanda di attivazione del servizio al servizio sociale professionale competente per territorio entro la fine del mese di luglio antecedente l'inizio dell'anno scolastico.

Durata annuale

Periodo di realizzazione delle attività didattiche.

Organizzazione territoriale

Sono previsti almeno 3 accessi scolastici a settimana per 12,5 ore medie settimanali di servizio pro utente.

Il servizio viene erogato sulla base di piano di assistenza individuale (PAI), di competenza dell'assistente sociale competente per territorio che lo redige in stretta collaborazione con l'équipe minori di ambito e/o con i servizi sanitari competenti per area.

Il modello gestionale del servizio prevede una forte sinergia operativa con il Servizio Sociale Professionale e l'équipe minori di ambito, la Scuola ed i servizi sanitari competenti per area di intervento.

Il servizio sarà erogato fino alla concorrenza massima del monte ore disponibile.

Sarà data precedenza ai minori con ISEE più basso.

L'Ambito Sociale, nella fase immediatamente precedente l'attuazione del presente Piano, procederà all'approvazione del Regolamento di funzionamento del servizio.

Modalità di gestione

Gestione Diretta	Esternalizzazione			
	Appalto di servizi	Acquisto/Accreditamento	Convenzionamento con i soggetti che non presentano organizzazione di impresa	Convenzionamento previa istruttoria pubblica per la coprogettazione
	x			

Compartecipazione dell'utenza al costo del servizio

Il servizio prevede la compartecipazione dell'utenza al costo orario delle prestazioni in base alla rispettiva capacità reddituale ISEE.

Fino ad un valore ISEE di € 7.000,00 il servizio è gratuito.

Indicatori di Qualità del Servizio Sostegno socio-educativo scolastico			
Indicatore di bisogno	Indicatore di domanda	Indicatore di offerta	Indicatore di Risorse
<i>Popolazione residente</i>	<i>Nr. richieste di accesso al servizio da parte della scuola</i>	<i>Nr. alunni presi in carico</i>	<i>Risorse economiche ed organizzative impegnate. Risorse aggiuntive del territorio</i>
29.025	5	5	
<i>Popolazione residente</i>	<i>Nr. domande di accesso al servizio per anno</i>	<i>Durata media del PAI</i>	<i>Risorse economiche ed organizzative impegnate. Risorse aggiuntive del territorio</i>
29.025	5	8 mesi	

Indicatori di Qualità funzionali al processo interno di valutazione del Servizio Sostegno socio-educativo scolastico	
Elementi di valutazione	Indicatori di Risultato
Efficacia	Nr. annuo di alunni presi in carico dal servizio, e, distinto per Comune di residenza, età, tipologia di disabilità e tipologia di intervento erogato; Nr. ore settimanali medie erogate pro utente per anno di attuazione; Nr. medio settimanale di accesso a scuola per anno di attuazione; Nr. casi annui seguiti per i quali l'assistente sociale ha registrato al termine del servizio un miglioramento generale dell'utente nel processo di integrazione scolastico e di apprendimento;
Adeguatezza risorse	% della spesa sostenuta rispetto allo stanziamento di risorse appostate per anno di attuazione e alla domanda di servizio registrata;
Efficienza	nr. reclami annui rilevati nr. disservizi rilevati imputabili al soggetto gestore
Impatto	% soddisfazione utenza rilevata per anno di attuazione

Definizione

Come definito all'articolo 42 del Regolamento 1/15 della L.R. 13/14 (codice regionale C1 - codice CISIS LB4-3).

Prestazioni di servizio

Nel CSE vengono svolte le seguenti attività laboratoriali tese a favorire i processi di autonomia della persona disabile attraverso il mantenimento e il potenziamento delle abilità residue, nonché a promuovere l'integrazione e l'inclusione sociale dei disabili nel proprio contesto di vita:

- ✓ Laboratori di Arte Terapia:
 - laboratorio grafico-pittorico per lo sviluppo e il mantenimento delle capacità creative attraverso la realizzazioni di opere con le tecniche degli acquerelli, tempere, oli, etc.
 - laboratorio di fotografia;
 - laboratorio di modellismo, bricolage, lavorazione, anche in forma di riciclo, di paste e materiali in commercio per la creazione di oggetti di qualsivoglia natura, etc
- ✓ Laboratori di Autonomia Personale e Domestica
 - laboratorio di autonomia personale per educare: all'igiene personale e alla cura del proprio corpo, differenziando la tipologia di intervento in base alle esigenze dei soggetti. Per favorire la cura della propria persona, gli utenti saranno addestrati all'uso degli strumenti quotidiani necessari allo scopo. all'uso del telefono; a fare la spesa e gestire il denaro; all'educazione stradale; ad allertare i soccorsi; a riconoscere i pericoli e prevenire/gestire le varie situazioni di rischio che potrebbero venire a presentarsi nella quotidianità; all'acquisizione di comportamenti sociali, quali: il richiedere, l'indicare, rispettare il proprio turno.
 - laboratorio di autonomia domestica per l'uso di strategie operative funzionali all'organizzazione e svolgimento delle attività di vita quotidiana (apparecchiare la tavola, lavare le stoviglie, preparare la colazione, un panino, rifare il letto, etc.);
- ✓ Laboratori delle abilità cognitive
 - laboratorio di mantenimento delle abilità cognitive per creare momenti di riflessione, nonché di rielaborazione di quanto si è fatto. A tal fine, si opera con attività come la lettura, la scrittura della propria storia personale o di particolari avvenimenti e del diario di bordo riportando l'esperienza vissuta giornalmente nel CSE;
 - laboratorio di informatica per l'insegnamento e il rafforzamento delle competenze informatiche di base.
- ✓ Laboratorio psicomotricità per l'esercizio e la corretta gestione del proprio corpo. A tal fine si opera con esercizi correttivi di bassa intensità per ripristinare gli equilibri e la postura la cui alterazione è spesso associata al disturbo mentale. Detta attività viene realizzata dietro monitoraggio periodico dei parametri fisiologici dell'utente in relazione al relativo programma di esercizi e alle possibili condizioni patologiche, quali frequenza cardiaca, sensazione di affaticamento etc. Di norma, vengono proposti esercizi di locomozione (saltelli in avanti, salto in lungo da fermi, saltelli in avanti alteranti su un piede, galoppo laterale, etc.) e di controllo dell'oggetto (colpire una pallina con una racchetta, far rimbalzare una palla da fermo, ricevere con le mani una palla lanciata, lanciare una pallina con una mano);

Inoltre, vengono svolte:

- ✓ attività laboratoriali sperimentali, quali: Laboratorio di musicoterapia e Laboratorio di danzamovimentoterapia (DMT)
- ✓ attività extra-laboratoriali, quali: attività estive (passeggiate al mare e all'aperto); attività di esplorazione e conoscenza del territorio con l'organizzazione di gite ed escursioni; colonie marine.

Le attività sopra descritte saranno realizzate sulla base di Piani di Intervento Personalizzati (PIP) e gestiti sulla base di un progetto generale di servizio.

Il PIP è di competenza dell'UVM socio-sanitaria.

La famiglia sarà adeguatamente coinvolta anche nella fase di verifica in itinere dei PIP, al fine di condividere, di volta in volta, gli esiti del processo valutativo.

Personale Impiegato

L'équipe professionale del CSE è composta dalle seguenti figure professionali :

- ✓ un responsabile coordinatore (sociologo o psicologo o assistente sociale);
- ✓ addetto all'assistenza di base OSA o OSS;
- ✓ educatore (educatore professionale o pedagogo) o psicologo;
- ✓ animatore socio-educativo;
- ✓ terapeuta occupazionale;
- ✓ altre figure esperte in discipline specifiche.

Il rapporto minimo operatori/utenti è di 1 operatore ogni 5 utenti.

Requisiti e Modalità di accesso

Al CSE possono accedere i cittadini residenti nei Comuni dell'ATS di Larino di età compresa tra i 18 e i 64 anni con certificazione di disabilità ai sensi della Legge 104/92 anche in condizione di gravità (art. 3 comma 3), con compromissione cognitiva e fisica, ad elevato carico assistenziale (bassi livelli di capacità – rilevazione tramite ICF al livello 3 della checklist (non superiore al 70%).

E' consentito l'accesso, nella misura massima del 50% di ricettività della struttura, anche ai minori disabili, di età compresa tra i 12 e i 17 anni.

L'accesso al servizio avviene per mezzo di richiesta scritta, su apposito modulo, dell'interessato o suo familiare o tutore o curatore amministratore di sostegno da presentare allo sportello di segretariato sociale del proprio Comune di residenza.

L'ammissione al CSE resta subordinata alla disponibilità ricettiva della struttura, nonché alla valutazione effettuata dall'UVM integrata socio-sanitaria, la quale definisce anche il PIP.

Durata annuale

44 settimane.

Organizzazione territoriale

Le predette attività verranno svolte nelle seguenti strutture presenti sul territorio, previa verifica della validità dei rispettivi provvedimenti di autorizzazione e di accreditamento rilasciati dai Comuni ove insistono le strutture, ai sensi della normativa regionale vigente in materia di cui al Regolamento 1/15 della Legge R. n. 13/14 (artt.10-25):

- ✓ CSE comunale di Santa Croce di Magliano;
- ✓ CSE comunale di San Martino in Pensilis;
- ✓ CSE dell'Associazione di Volontariato "Centro Sociale il Melograno" sito nella città di Larino e di proprietà della stessa Associazione.

Per la realizzazione delle predette attività, l'Ambito Sociale, stipula, apposita Convenzione con la predetta Associazione ai sensi della Legge Quadro sul Volontariato n. 266/91 e un Accordo di Collaborazione con i Comuni di Santa Croce di Magliano e San Martino in P., ai sensi della Legge 241/90.

Nei predetti accordi/convenzione saranno stabiliti gli impegni e le competenze gestionali e finanziarie di rispettiva competenza, come stabilite nel Regolamento di funzionamento dei CSE, che sarà approvato dal Comitato dei Sindaci nella fase immediatamente precedente l'attuazione del presente Piano Sociale di Zona.

All'Ambito Sociale compete la gestione complessiva delle attività, e precisamente: la loro programmazione, realizzazione, verifica e valutazione, nonché il loro finanziamento. La realizzazione delle attività relative ai CSE comunali sarà esternalizzata.

Ai Comuni di Santa Croce di Magliano, San Martino in Pensilis e all'Associazione Volontariato "Centro Sociale Il Melograno", nella loro qualità di soggetti titolari e proprietari dei centri, compete: la

gestione complessiva delle rispettive strutture, ovvero tutto quanto concerne il loro regolare funzionamento, e precisamente:

- ✓ le utenze (acqua, luce e gas);
- ✓ la pulizia dei locali;
- ✓ l'adeguamento e il mantenimento dei requisiti minimi strutturali che la struttura deve possedere per l'autorizzazione al funzionamento, nonché di quelli soggettivi e di qualificazione necessari per l'accreditamento, come prescritti dalla normativa regionale vigente in materia;
- ✓ la manutenzione ordinaria e straordinaria, l'allestimento dei laboratori e l'arredo degli spazi.

Modalità di gestione

Gestione Diretta	Esternalizzazione			
	Appalto di servizi	Acquisto/Accreditamento	Convenzionamento con i soggetti che non presentano organizzazione di impresa	Convenzionamento previa istruttoria pubblica per la coprogettazione
	x		x	

Compartecipazione dell'utenza al costo del servizio

Il servizio prevede la compartecipazione dell'utenza al costo della retta giornaliera del CSE in base alla rispettiva capacità reddituale ISEE.

Fino ad un valore ISEE di € 7.000,00 il servizio è gratuito

OdS Territoriale		Fonte di finanziamento per anno di attuazione		
Indicatore – Risultato atteso	Target	2016	2017	2018
Un posto disabile ogni 2100 abitanti (popolazione residente dell'ATS al 31.12.2013= 29.025)	14	FNA (100%)	FNA (100%)	FNA (100%)
Indicatore di intensità assistenziale: 1 accesso al CSE per 5 gg. a settimana per 44 settimane l'anno	3.080			
Costo complessivo annuo stimato € 61.600,00*				

* Il costo complessivo annuo considerato è poco superiore all'obiettivo di spesa regionale perché il numero target dell'utenza di competenza è stato arrotondato all'unità superiore.

Al fine di garantire gli stessi standard di servizio fin qui erogati, per il presente intervento è previsto un potenziamento di ulteriori 1.848 accessi l'anno per le tre annualità e al costo annuo stimato di € 36.960,00, e come di seguito specificato:

Potenziamento OdS Territoriale		Fonte di finanziamento del potenziamento per anno di attuazione		
Indicatore – Risultato atteso	Target	2016	2017	2018
Ulteriori posti disabili rispetto al target di 14 dell'OdS	8,4	Risorse libere PDZ (53%)+ Risorse libere FNA (25%) + Risorse libere FSR (22%)	Risorse libere PDZ (57%)+ Risorse libere FNA (24%) + Risorse libere FSR (19%)	Risorse libere FNA (100%)
Indicatore di intensità assistenziale: 1 accesso al CSE per 5 gg. a settimana per 44 settimane l'anno	1.848			
Costo complessivo annuo stimato del potenziamento € 36.960,00				

Indicatori di Qualità			
Indicatore di bisogno	Indicatore di domanda	Indicatore di offerta	Indicatore di Risorse
<i>Popolazione residente nell'ATS</i>	<i>Nr. domande di accesso al cse per anno</i>	<i>Nr. di disabili inserito nel cse per anno</i>	<i>Risorse economiche ed organizzative impegnate. Risorse aggiuntive del territorio</i>
29.025	22	22	Oneri relativi al funzionamento dei CSE posti a carico dei soggetti titolari

Indicatori di Qualità funzionali al processo interno di valutazione	
Elementi di valutazione	Indicatori di Risultato
Efficacia	Nr. annuo di utenti disabili inseriti nei CSE rispetto al target OdS, e distinto per struttura, tipologia di handicap e numero di accessi medi settimanali pro utente
Adeguatezza risorse	% della spesa sostenuta rispetto allo stanziamento di risorse appostate per anno di attuazione e al numero di iscritti frequentanti i CSE territoriali
Efficienza	nr. reclami annui rilevati nr. disservizi rilevati imputabili al soggetto gestore
Impatto	% soddisfazione utenza rilevata per anno di attuazione

AREA DI INTERVENTO DISAGIO ADULTO E POVERTA'		
Obiettivi programmatici di area	Azioni/ Servizio/Interventi di Area	Obiettivi programmatici di servizio
<p>Consolidare/implementare le misure di contrasto alla povertà e di sostegno al disagio adulto, mediante la realizzazione di percorsi di inclusione sociale attiva tesi a rafforzare i processi di reinserimento, aiuto e responsabilizzazione nel percorso rimozione/riduzione del disagio.</p> <p>Rafforzare il lavoro di rete con gli Enti territoriali preposti per favore l'occupazione.</p>	SAD	Rafforzare il sistema di protezione sociale del singolo o gruppo sociale in situazione di forte emarginazione, mediante l'erogazione delle prestazioni socio-assistenziali di servizio.
	Borse Lavoro	Sostenere il reinserimento sociale e lavorativo, nonché i processi di responsabilizzazione delle persone svantaggiate mediante la realizzazione di borse lavoro.
	Sostegno all' inclusione sociale attiva	Contrastare il fenomeno della povertà estrema, mediante il riconoscimento di misure di sostegno economico continuativo ai nuclei familiari in forte situazione di disagio.
	Attività/azioni afferenti le politiche integrate di area previste dal Piano Sociale Regionale.	<p>L'ambito sociale si impegna ad assicurare gli adempimenti di competenza per l'eventuale realizzazione delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Attivazione progetto "Genitori in carcere"; ➤ Realizzazione di borse lavoro/tirocini di inclusione in favore dei ex detenuti o soggetti in esecuzione penale esterna ➤ Istituzione per ATS di un CPTC (centro permanente territoriale di contrasto alle dipendenze patologiche) per l'emersione e la progettazione di interventi mirati alla prevenzione e all'inclusione sociale e lavorativa delle persone affette da dipendenze patologiche. ➤ Attivazione di contrasto alla violenza sulle donne e percorsi di protezione sociale delle vittime.

ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO –ASSISTENZIALE (SAD) DISAGIO ADULTO

Definizione

Come definito all'articolo 65 del Regolamento 1/15 della L.R. 13/14 (codice regionale C7 - codice CISIS G1).

Prestazioni di servizio

Il SAD contempla l'erogazione al domicilio delle seguenti prestazioni di natura socio-assistenziale:

- d) interventi di assistenza alla persona (pulizia personale, aiuto per il bagno, vestizione, nutrizione e/o aiuto nell'assunzione dei pasti, mobilitazione, aiuto al mantenimento di abilità quotidiane (uso del telefono o altre apparecchiature domestiche, prestazioni igienico-sanitarie di semplice attuazione complementari alle attività assistenziali: rilevamento della temperatura, assistenza per la corretta somministrazione delle prescrizioni farmacologiche, opportuna segnalazione di sintomi di malattie al medico di base o ai familiari o al pronto soccorso, etc.);
- e) interventi di aiuto domestico (cura delle condizioni igieniche della casa, riordino del letto e delle stanze, cambio biancheria, aiuto per la preparazione dei pasti ed eventuale pulizia delle stoviglie, etc.);
- f) interventi di segretariato sociale, tesi a favorire l'indipendenza dell'assistito nelle attività e faccende della vita quotidiana extra – domestica (accompagnamento per la riscossione della pensione o dal medico, disbrigo pratiche varie, spesa per acquisto generi alimentari, capi di vestiario e farmaci).

Ogni utente potrà beneficiare di una o più delle sopra elencate prestazioni, da un minimo di 1 ad un massimo di 3 ore settimanali, come indicato nel rispettivo PAI.

L'Ambito Sociale promuove la partecipazione del volontariato per la realizzazione di attività complementari e di supporto al servizio, quali: attività tese all'inclusione sociale attiva e alla socializzazione, etc.

Personale Impiegato

Il servizio è svolto da OSA, OSS anche specializzato, assistente familiare, ma anche educatore professionale, psicologo, assistente sociale.

L'Ambito Sociale promuove le attività di formazione ed aggiornamento del personale impiegato.

Requisiti e Modalità di accesso

Il servizio si rivolge a tutti i cittadini residenti in uno dei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Larino che si trovano in una condizione di bisogno temporaneo o permanente necessità di aiuto, ovvero è destinato a tutte quelle persone in possesso dei seguenti requisiti:

- ✓ soggetti singoli o gruppo sociale o nucleo familiare che vive condizioni di abbandono e/o forte disagio psico-socio-ambientale, ovvero a rischio di marginalità, incapace di provvedere alle primarie necessità di vita e privi di una adeguata rete familiare di sostegno.

L'accesso al servizio avviene per mezzo di richiesta scritta, su apposito modulo, dell'interessato o suo familiare o curatore da presentare allo sportello di segretariato sociale del proprio Comune di residenza.

L'ammissione al servizio è subordinata alla valutazione del caso da parte dell'Assistente Sociale competente per territorio che ne accerta il possesso dei requisiti. L'ammissione viene validata con la definizione del Piano di Assistenza Individuale.

Nel caso in cui il numero di domande ammesse è superiore al monte ore complessivamente disponibile, l'Ufficio di Piano provvede, per ogni Comune, a stilare apposita lista di attesa. Non sono previste graduatorie, ma l'accesso al servizio è regolato in base all'ordine di presentazione delle domande, ed in subordine sarà data priorità al soggetto con valore ISEE più basso.

Durata annuale

52 settimane.

Organizzazione territoriale

Le prestazioni sono erogate sulla base di un piano di assistenza individuale (PAI), di competenza dell'Assistente Sociale competente per territorio

L'Ambito Sociale, nella fase immediatamente precedente l'attuazione del presente Piano, procederà all'approvazione del Regolamento di funzionamento del servizio.

Modalità di gestione

Gestione Diretta	Esternalizzazione			
	Appalto di servizi	Acquisto/Accreditamento	Convenzionamento con i soggetti che non presentano organizzazione di impresa	Convenzionamento previa istruttoria pubblica per la coprogettazione
	x			

Compartecipazione dell'utenza al costo del servizio

Il servizio prevede la compartecipazione dell'utenza al costo orario delle prestazioni in base alla rispettiva capacità reddituale ISEE.

Fino ad un valore ISEE di € 7.000,00 il servizio è gratuito.

OdS Territoriale		Fonte di finanziamento per anno di attuazione		
Indicatore – Risultato atteso	Target	2016	2017	2018
1 attivazione SAD ogni 5.800 abitanti (popolazione residente nell'ATS alla data del 31.12.2013 – 29.025)	5	PDZ aggiuntivo (100%)	PDZ aggiuntivo (100%)	PDZ aggiuntivo (100%)
Indicatore dell'intensità assistenziale: 3 ore settimanali medie di servizio per utente per 52 settimane	780			
Costo complessivo annuo stimato € 11.388,00				

Indicatori di Qualità			
Indicatore di bisogno	Indicatore di domanda	Indicatore di offerta	Indicatore di Risorse
<i>Popolazione residente nell'ATS</i>	<i>Nr. domande di accesso al servizio per anno</i>	<i>Nr. utenti assistiti per anno</i>	<i>Risorse economiche ed organizzative impegnate. Risorse aggiuntive del territorio</i>
29.025	5	5	Interventi di supporto al servizio garantiti dalla rete di volontariato attivata

Indicatori di Qualità funzionali al processo interno di valutazione	
Elementi di valutazione	Indicatori di Risultato
Efficacia	Nr. annuo di utenti assistiti in SAD rispetto al target OdS, e distinto per Comune, fasce d'età, tipologia di disagio prevalente ed ore settimanali medie di servizio erogate pro utente; Nr. annuo di utenti assistiti in SAD annuo per i quali l'assistente sociale ha registrato al termine del servizio un miglioramento generali delle condizioni di vita;
Adeguatezza risorse	% della spesa sostenuta rispetto allo stanziamento di risorse appostate per anno di attuazione e alla domanda di servizio registrata
Efficienza	nr. reclami annui rilevati nr. disservizi rilevati imputabili al soggetto gestore
Impatto	% soddisfazione utenza rilevata per anno di attuazione

Definizione

Come definito all'articolo 72 del Regolamento 1/15 della L.R. 13/14 (codice regionale C2 - codice CISIS F3).

Prestazioni di servizio

La borsa lavoro è uno strumento in uso ai servizi sociali nella presa in carico di soggetti a rischio di esclusione sociale. Si configura come una misura di integrazione sociale che si svolge nell'ambito di un percorso individuale di accompagnamento, ovvero di riabilitazione terapeutica e/o di sostegno psico-sociale di persone svantaggiate. La BL è finalizzata all'inclusione socio-lavorativa di persone svantaggiate, e non può in alcun modo configurarsi come rapporto di lavoro, né costituire vincolo di assunzione. Si configura, altresì, come misura economica alternativa a quella classica di erogazione monetaria diretta.

Personale Impiegato

La gestione dell'intervento è assicurata dal servizio sociale professionale.

Requisiti e Modalità di accesso

Possono beneficiare della borsa lavoro tutte le persone, residenti nei Comuni dell'ATS, in età lavorativa, definite "svantaggiati" o molto "svantaggiati" ai sensi della normativa comunitaria vigente, e come meglio specificato all'articolo 72 del Regolamento Regionale 1/15 sopra richiamato.

Alla misura si accede liberamente, previo avviso pubblico di presentazione della domanda da parte dell'interessato o suo curatore allo sportello di segretariato sociale del proprio comune di residenza.

Durata annuale

La borsa lavoro può avere una durata massima di 6 mesi nell'arco di un anno solare.

Organizzazione territoriale

La Borsa Lavoro si attua presso Enti Pubblici, Cooperative Sociali, Aziende Private, Associazioni operanti sul territorio d'ambito ed individuati quali Soggetti Ospitanti.

Al borsista viene corrisposto un sussidio economico mensile pari ad € 600,00, comprensivo della copertura assicurativa contro gli infortuni e della responsabilità civile verso terzi, per un impegno lavorativo non superiore alle 20 ore settimanali.

Le borse lavoro saranno concesse nel limite del budget annuale disponibile e sulla base dei criteri di precedenza stabiliti nel Regolamento di servizio.

La borsa lavoro si attua sulla base di un progetto individuale, di competenza dell'assistente sociale competente per territorio, che deve indicare: gli obiettivi assistenziali del soggetto, le attività lavorative assegnate sulla base delle sue competenze ed abilità professionali, il soggetto ospitante, la durata, i risultati attesi, nonché i tempi e le modalità di verifica e valutazione del progetto.

L'Ambito Sociale, nella fase immediatamente precedente l'attuazione del presente Piano, procederà all'approvazione del Regolamento di funzionamento del servizio.

Modalità di gestione

Gestione		Esternalizzazione		
Diretta				
	Appalto di servizi	Acquisto/Accreditamento	Convenzionamento con i soggetti che non presentano organizzazione di impresa	Convenzionamento previa istruttoria pubblica per la coprogettazione
x				

Compartecipazione dell'utenza al costo del servizio

La misura non prevede forme di compartecipazione da parte dell'utenza.

OdS Territoriale		Fonte di finanziamento per anno di attuazione		
Indicatore – Risultato atteso	Target	2016	2017	2018
1 borsa ogni 1.300 abitanti	23	POR FSE (100%)	POR FSE (100%)	POR FSE (100%)
Indicatore di intensità assistenziale: importo a famiglia per 12 mesi	7.200			
Costo complessivo annuo stimato € 166.002,07*				

*Per il presente intervento, l'Ambito Sociale destina l'intero budget disponibile sulla fonte di finanziamento dedicata "POR-FSE 2014-2020", di cui al PSR 2015-2018.

Indicatori di Qualità			
Indicatore di bisogno	Indicatore di domanda	Indicatore di offerta	Indicatore di Risorse
<i>Popolazione residente</i>	<i>Nr. domande di accesso al beneficio per anno</i>	<i>Nr. di persone beneficiarie</i>	<i>Risorse economiche ed organizzative impegnate. Risorse aggiuntive del territorio</i>
29.025	30	23	

Indicatori di Qualità funzionali al processo interno di valutazione	
Elementi di valutazione	Indicatori di Risultato
Efficacia	Nr. annuo di borse lavoro attivate rispetto al target OdS, e distinto per Comune di residenza, fasce d'età, e tipologia di disagio; Nr. annuo di domande ammissibili ricevute anche in rapporto % con l'indicatore di domanda previsto;
Adeguatezza risorse	Nr. casi per i quali l'assistente sociale ha registrato al termine del servizio un miglioramento generale delle condizioni di vita dell'utente beneficiario; % della spesa sostenuta rispetto allo stanziamento di risorse appostate per anno di attuazione e alle domanda ammissibili ricevute
Efficienza	nr. reclami annui rilevati
Impatto	% soddisfazione utenza rilevata per anno di attuazione

Definizione

Come definito nel Piano Sociale Regionale alle pp. 86-87, ovvero in esecuzione della Legge Regionale n.9 del 4.05.2015 articolo 4.

Prestazioni di servizio

Il reddito di inclusione sociale attiva fa riferimento ai componenti del nucleo familiare e consiste nell'erogazione di un contributo economico, per un periodo di 12 mesi, dell'importo di euro 300,00 mensili pro famiglia.

Personale Impiegato

La gestione dell'intervento è assicurata dal servizio sociale professionale.

Requisiti e Modalità di accesso

Possono presentare domanda di accesso al reddito di inclusione sociale attiva tutte le persone che sono in possesso dei seguenti requisiti:

- a) cittadini italiani maggiorenni, comunitari o extracomunitari con permesso di soggiorno;
- b) residenti in uno dei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Larino da almeno 24 mesi dalla data del 4 maggio 2015 (giorno di pubblicazione della Legge Regionale 04.05.2015, n. 9 – legge di stabilità regionale);
- c) con un valore ISEE, rilasciato ai sensi del DPCM 5 dicembre 2013, n. 159, che non sia superiore ad € 3.000,00;
- d) che nessun componente del nucleo familiare di appartenenza:
 - ✓ sia in possesso di autoveicoli (di qualsiasi cilindrata) immatricolati nei 12 mesi antecedenti la data di presentazione della domanda;
 - ✓ sia in possesso, al momento della domanda, di autoveicoli di cilindrata superiore a 1.300 c.c.;
 - ✓ sia in possesso di motoveicoli di cilindrata superiore a 250 c.c., immatricolati nei tre anni antecedenti la data di presentazione della domanda;
- e) che tutti i componenti del nucleo familiare di appartenenza, in condizione lavorativa, abbiano dichiarato la propria immediata disponibilità al lavoro al competente Centro per l'Impiego;
- f) che nessun componente del nucleo familiare di appartenenza, nell'anno solare in corso, benefici, per importi superiori a complessivi 100 euro medi mensili, di sussidi economici riconducibili alle seguenti tipologie di emolumenti:
 - contributi economici diretti o indiretti, di qualsivoglia specie o natura, erogati dal Comune e/o dall'Ambito Territoriale Sociale di residenza;
 - borse lavoro (comunali, oppure dell'ATS, o regionali);
 - contribuzioni previste, nell'ambito di specifici programmi regionali, in favore di persone affette da SLA o disabilità gravissima;
 - rimborsi ex L. 431/98 in materia di locazione;
 - rimborsi per l'acquisto di libri di testo;
- g) che nessun componente del nucleo familiare di appartenenza abbia beneficiato, negli ultimi sei mesi antecedenti la data di presentazione della domanda, di sussidi economici a carattere nazionale erogati per le medesime finalità previste dal presente Avviso (ad es.: SIA – Sostegno all'inclusione sociale attiva -, Social Card, etc.).

Alla presente misura si accede liberamente, presentando richiesta previa pubblicazione di avviso di presentazione delle domande.

Durata annuale

12 mesi.

Organizzazione territoriale

Il servizio sociale professionale prende in carico il nucleo familiare ammesso al reddito di inclusione sociale e attivano il percorso di inclusione sociale attraverso un progetto personalizzato (PAI).

Il PAI (piano di assistenza individuale) prevede:

- la valutazione socio-ambientale del nucleo familiare;
- la data di inizio e fine del periodo di erogazione del beneficio;
- la verifica di eventuali interventi sociali di cui beneficia il nucleo familiare;
- la proposta di un percorso di inclusione (es.: lavori socialmente utili, attività di volontariato civico, corsi di formazione, avvio di creazione di impresa, percorsi di sostegno familiare e/o genitoriale e/o di sostegno psico-socio-educativo).

Modalità di gestione

Gestione	Esternalizzazione			
Diretta	Appalto di servizi	Acquisto/Accreditamento	Convenzionamento con i soggetti che non presentano organizzazione di impresa	Convenzionamento previa istruttoria pubblica per la coprogettazione
x				

Compartecipazione dell'utenza al costo del servizio

La misura non prevede forme di compartecipazione da parte dell'utenza.

OdS Territoriale	Target	Fonte di finanziamento per anno di attuazione		
Indicatore – Risultato atteso		2016	2017	2018
1 percorso ogni 1.135 abitanti	25,5	Regione (100%)	SIA (100%)	SIA (100%)
Indicatore di intensità assistenziale: importo a famiglia per 12 mesi	3.600			
Costo complessivo annuo stimato € 92.223,37*				

*Per il presente intervento, l'Ambito Sociale destina l'intero budget disponibile sulla fonte di finanziamento dedicata "SIA", di cui al PSR 2015-2018.

Indicatore di bisogno	Indicatori di Qualità			Indicatore di Risorse
	Indicatore di domanda	Indicatore di offerta		
<i>Popolazione residente</i>	<i>Nr. domande di accesso al beneficio per anno</i>	<i>Nr. di persone beneficiarie</i>		<i>Risorse economiche ed organizzative impegnate. Risorse aggiuntive del territorio</i>
29.025	50	25,5		

Indicatori di Qualità funzionali al processo interno di valutazione	
Elementi di valutazione	Indicatori di Risultato
Efficacia	Nr. annuo di persone beneficiarie rispetto al target OdS, e distinto per Comune di residenza; Nr. annuo di domande ammissibili ricevute Nr. casi per i quali l'assistente sociale ha registrato al termine del servizio un miglioramento generale delle condizioni di vita della famiglia beneficiaria.
Adeguatezza risorse	% della spesa sostenuta rispetto allo stanziamento di risorse appostate per anno di attuazione e alle domande ammissibili ricevute
Efficienza	nr. reclami annui rilevati
Impatto	% soddisfazione utenza rilevata per anno di attuazione

AREA DI INTERVENTO Migranti Richiedenti Asilo e Apolidi		
Obiettivi programmatici di area	Azioni/ Servizio/Interventi di Area	Obiettivi programmatici di servizio
<p>Implementare il sistema di offerta per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri.</p> <p>Rafforzare il lavoro di rete con gli Enti e Organismi territoriali preposti all'integrazione e all'accoglienza dei migranti e dei cittadini immigrati.</p>	Sportello tematico immigrati	Sostenere il processo di integrazione dei cittadini stranieri, mediante l'attivazione di uno specifico sportello informativo e di accompagnamento nell'esigibilità dei diritti.
	Servizio di Mediazione Culturale	<p>Facilitare la comunicazione e la comprensione tra persone con codici culturali diversi.</p> <p>Promuovere il processo di autonomia ed integrazione dei cittadini stranieri.</p>
	Attività/azioni afferenti le politiche integrate di area previste dal Piano Sociale Regionale	<p>L'ambito sociale si impegna ad assicurare gli adempimenti di competenza per l'eventuale realizzazione delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Realizzazione di corsi di lingua italiana, di servizi di mediazione linguistica e culturale anche di contrasto alla dispersione scolastica dei minori stranieri; ➤ Azioni di contrasto al lavoro irregolare, quali: creazione di elenco regionale delle assistenti familiari, attivazione di percorsi di formazione ➤ Potenziamento delle strutture di accoglienza per i minori stranieri non accompagnati, in collaborazione con i soggetti della rete SPRAR ➤ Inserimento dei migranti in specifici progetti di volontariato.

SPORTELLO TEMATICO IMMIGRATI

Definizione

Come definito nell'allegato 1 del Regolamento 1/15 della L.R. 13/14 (codice regionale A3 – A2 – A4).

Prestazioni di servizio

Il servizio svolge le seguenti funzioni:

- ✓ attività di informazione, ascolto, accoglienza, orientamento ed accompagnamento del cittadino straniero alla rete dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio;
- ✓ attività di informazione, consulenza ed assistenza nel disbrigo di pratiche burocratiche inerenti la regolare permanenza in Italia, e su qualsivoglia ulteriore aspetto normativo;
- ✓ attività tesa a favorire concretamente l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro;
- ✓ registrazione del bisogno espresso dal cittadino utente ed eventuale raccordo/invio della domanda al servizio sociale competente e/o ad altri servizi territoriali.

Personale Impiegato

Il servizio è garantito da personale in possesso di adeguata e documentata esperienza.

L'Ambito Sociale promuoverà le attività di formazione ed aggiornamento del personale impiegato.

Requisiti e Modalità di accesso

Il servizio è gratuito e si rivolge a tutti i cittadini immigrati, residenti o temporaneamente residenti nei Comuni dell'ATS di Larino, ed in particolare a tutti i soggetti singoli, nuclei familiari e/o gruppo sociale in stato di bisogno.

Ad esso si accede liberamente o indirettamente per il tramite di altri servizi nei giorni e negli orari previsti.

Durata annuale

52 settimane

Organizzazione territoriale

Il presente servizio avrà sede fisica negli spazi adiacenti quelli del servizio sociale professionale, trattandosi di un'attività afferente il sistema di welfare d'accesso territoriale.

Il modello gestionale del servizio prevede:

- ✓ una costante sinergia operativa con tutti i servizi territoriali d'accesso, compresa la PUA distrettuale, ed in particolare con il servizio di mediazione culturale, di cui alla prossima scheda di servizio;
- ✓ forme di collaborazione con il Centro per l'Impiego, i CAF e le Organizzazioni di Volontariato presenti e sul territorio così da rafforzare la capacità di dare risposta ai cittadini stranieri.

Modalità di gestione

Gestione Diretta	Esternalizzazione			
	Appalto di servizi	Acquisto/Accreditamento	Convenzionamento con i soggetti che non presentano organizzazione di impresa	Convenzionamento previa istruttoria pubblica per la coprogettazione
	x			

Compartecipazione dell'utenza al costo del servizio

Il servizio è gratuito.

OdS Territoriale		Fonte di finanziamento per anno di attuazione		
Indicatore – Risultato atteso	Target	2016	2017	2018
uno sportello attivo all'interno del welfare d'accesso	1	FSR (100%)	FSR (100%)	FSR (100%)
Costo complessivo annuo stimato € 2.000,00				

Indicatore di bisogno	Indicatori di Qualità		Indicatore di Risorse
	Indicatore di domanda	Indicatore di offerta	
<i>Immigrati Residenti nell'ATS</i>	<i>Nr. utenti che si rivolgono allo sportello</i>	<i>Nr. ore annue di funzionamento</i>	<i>Risorse economiche ed organizzative impegnate. Risorse aggiuntive del territorio</i>
642	10	104	

Indicatori di Qualità funzionali al processo interno di valutazione	
Elementi di valutazione	Indicatori di Risultato
Efficacia	Nr. ore annue di funzionamento anche in rapporto % con l'indicatore di offerta previsto; Nr. annuo di accesso al servizio rispetto all'indicatore di domanda previsto, e distinto per nazionalità, fasce d'età e tipologia di domanda espressa; Nr. annuo di invio delle domande al Servizio Sociale Professionale distinto per Comune di residenza.
Adeguatezza risorse	% della spesa sostenuta rispetto allo stanziamento di risorse appostate per anno di attuazione e alla domanda di servizio registrata
Efficienza	nr. reclami annui rilevati nr. disservizi imputabili al soggetto gestore
Impatto	% soddisfazione utenza rilevata per anno di attuazione

OdS Territoriale		Fonte di finanziamento per anno di attuazione		
Indicatore – Risultato atteso	Target	2016	2017	2018
1 mediatore culturale ogni ATS (madrelingua araba o slava o russa o cinese)	1	FSR (100%)	FSR (100%)	FSR (100%)
Costo complessivo annuo stimato € 11.000,00				

L'Ambito Sociale, qualora riscontri difficoltà nel reperire la figura professionale con le specifiche caratteristiche previste, si riserva la facoltà di raggiungere il presente obiettivo di servizio ricorrendo a personale madrelingua proveniente dall'area geografica Medio-orientale o Balcanica o Russa o Orientale e comunque affine a quelle richieste dalla programmazione regionale.

Indicatore di bisogno	Indicatori di Qualità			Indicatore di Risorse
	Indicatore di domanda	Indicatore di offerta		
<i>Immigrati Residenti nell'ATS</i>	<i>Nr. richieste di intervento</i>	<i>Nr. di persone supportate</i>		<i>Risorse economiche ed organizzative impegnate. Risorse aggiuntive del territorio</i>
642	3	3		

Indicatori di Qualità funzionali al processo interno di valutazione	
Elementi di valutazione	Indicatori di Risultato
Efficacia	Nr. annuo di richieste di accesso rispetto all'indicatore di domanda previsto, e distinto per nazionalità e fasce d'età; Nr. annuo di soggetti supportati rispetto all'indicatore di offerta previsto, e distinto per nazionalità e fasce d'età;
Adeguatezza risorse	% della spesa sostenuta rispetto allo stanziamento di risorse appostate per anno di attuazione e alla domanda di servizio registrata
Efficienza	nr. reclami annui rilevati nr. disservizi imputabili al soggetto gestore
Impatto	% soddisfazione utenza rilevata per anno di attuazione

CAPITOLO 4 - LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA 2016 - 2018

4.1 Le risorse finanziarie del triennio 2016-2018

Il presente Piano trova copertura finanziaria sull'appostamento di risorse previsto nel Piano Sociale Regionale, e precisamente sulle fonti di finanziamento di seguito riportate:

- ✓ FSR – fondo sociale regionale (FNPS e risorse proprie regionali)
- ✓ FNA – fondo nazionale per la non autosufficienza
- ✓ FSC – fondo per lo sviluppo e la coesione
- ✓ PDZ – cofinanziamento dei Comuni sulla quota FSR a valere sulle risorse proprie di bilancio (non inferiore al 30% del FSR)
- ✓ POR – FSE 2014 – 2020;
- ✓ PON – programma operativo nazionale 2014-2020
- ✓ SIA – fondo nazionale per il sostegno all'inclusione sociale attiva
- ✓ REGIONE – fondi propri di bilancio e derivanti da altre fonti
- ✓ COMUNI – risorse proprie di bilancio
- ✓ ASReM – risorse rinvenienti dall'ASReM per i servizi a rilevanza socio-sanitaria

Tabella 1 - PIANO SOCIALE REGIONALE 2015-2018			
LE RISORSE FINANZIARIE PREVISTE PER IL TRIENNIO			
Fonti di finanziamento	2016	2017	2018
FSR	€ 2.853.362,92	€ 2.900.000,00	€ 2.900.000,00
FNA	€ 2.691.000,00	€ 2.691.000,00	€ 2.691.000,00
FSC	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	da stanziare
POR FSE 2014-2010	€ 1.800.000,00	€ 1.800.000,00	€ 1.800.000,00
TOTALE	€ 8.344.362,92	€ 8.391.000,00	€ 7.391.000,00
LE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE			
Fonti di finanziamento	2016	2017	2018
REGIONE SIA	€ 1.000.000,00	non previste	non previste
PON 2014-2020	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
SIA	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
TOTALE	€ 3.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00
TOTALE	€ 11.344.362,92	€ 10.391.000,00	€ 9.391.000,00

La Regione Molise assegna agli ATS le risorse, di cui alla sovrastante tabella 1, sulla base della rispettiva popolazione residente rilevata al 31.12.2013 dall'Istat.

4.1.1 La dotazione finanziaria dell'ATS 2016-2018

Tabella 2 - PIANO SOCIALE DI ZONA 2016-2018 – ATS LARINO			
LE RISORSE FINANZIARIE DEL TRIENNIO			
Fonti di Finanziamento	2016	2017	2018
FSR	€ 263.146,74	€ 267.447,77	€ 267.447,77
PDZ (30% del FSR)	€ 78.944,02	€ 80.234,33	€ 80.234,33
PDZ AGGIUNTIVO	€ 109.104,00	€ 109.104,00	€ 109.104,00
FNA	€ 248.173,09	€ 248.173,09	€ 248.173,09
FSC	€ 95.931,00	€ 95.931,00	da calcolare
POR FSE 2014-2010	€ 166.002,07	€ 166.002,07	€ 166.002,07
FSR COORDINATORE	€ 36.000,00	€ 36.000,00	€ 36.000,00
TOTALE	€ 997.300,91	€ 1.002.892,26	€ 906.961,26
LE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE			
REGIONE SIA	€ 92.223,37	non previsto	non previsto
PON 2014-2020	€ 92.223,37	€ 92.223,37	€ 92.223,37
SIA	€ 92.223,37	€ 92.223,37	€ 92.223,37
TOTALE	€ 1.181.747,65	€ 1.187.339,00	€ 1.091.408,00

modalità di calcolo per ciascuna fonte di finanziamento di cui alla tabella 1:

finanziamento complessivo / il numero complessivo della popolazione residente nella Regione (314.725 abitanti) x il numero della popolazione residente nell'ATS di Larino (29.025 abitanti), alla data del 31.12.2013 – DATI ISTAT.

Alle fonti di finanziamento di cui alla tabella 1, sono state aggiunte nella tabella 2 la fonte "FSR Coordinatore" e "PDZ aggiuntivo", sulle quali, rispettivamente, saranno imputati i costi del Coordinatore e quelli inerenti i servizi minimi (SAD anziani autosufficienti, SAD disagio adulto e Centro diurno per i minori) che il Piano Sociale Regionale fa gravare sulla quota di cofinanziamento dei Comuni qualora si decida di gestirli in forma associata, e, quindi, attraverso l'Ambito.

Il predetto PDZ aggiuntivo, in fase di attuazione del presente Piano, è suscettibile di variazioni in aumento o in difetto in relazione all'andamento dei servizi di relativa imputazione.

4.2 Riepilogo degli Obiettivi di Servizio del Piano Sociale di Zona 2016-2018

AREA DI INTERVENTO	Elenco servizi/interventi del Piano Sociale di Zona 2016-2018 (Rif. descrizione servizio Reg. Reg. n.1/15 della Legge R. n. 13/14)
WELFARE D'ACCESSO	1. Segretariato Sociale – art.61
	2. Servizio Sociale Professionale (SSP) –art. 62
	3. Pronto Intervento Sociale (PIS) – art. 67
	4. Coordinatore d'Ambito
	5. Ufficio di Piano (UDP)
RESPONSABILITA' FAMILIARI E TUELELA DEI MINORI	6. Assistenza Domiciliare Educativa (ADE) – art.63
	7. Centro diurno per minori – art. 33
	8. Equipe multidisciplinare minori – art. 69 e Direttiva Reg. n. 1092/2009
	9. Sostegno alle Famiglie Affidatarie – art. 69 e Direttiva Reg. n. 1092/2009
ANZIANI	10. Integrazione Scolastica Minori con BES o DSA
	11. ADI e SAD anziani non autosufficienti– art. 66 e 65
DISABILI	12. SAD anziani autosufficienti – art. 65 – a valere sulla quota del PDZ aggiuntivo
	13. SAD minori e adulti disabili – art.65
	14. Servizio Trasporto
	15. Sostegno socio-educativo scolastico – art. 64, a valere sul budget SAD disabili
DISAGIO ADULTO E POVERTA'	16. Centri diurni socio-educativi (CSE) – art. 42
	17. Borse Lavoro – art. 72
	18. SAD – art. 65, a valere sulla quota PDZ aggiuntiva
MIGRANTI RICHIEDENTI ASILO E APOLIDI	19. Sostegno all'inclusione sociale attiva (reddito minimo) – art. 4 Legge R. n. 9/15
	20. Sportello tematico immigrati – codice A3 e A4
	21. Servizio di Mediazione Culturale - art. 70

WELFARE D'ACCESSO

OdS Territoriale SEGRETARIATO SOCIALE		Fonte di finanziamento per anno di attuazione		
Indicatore – Risultato atteso	Target	2016	2017	2018
uno sportello attivo almeno 1 giorno a settimana in ciascuno dei Comuni dell'ATS	14	FSR (80%) + PDZ (20%)	FSR (80%) + PDZ (20%)	FSR (80%) + PDZ (20%)
1 operatore ogni 5 comuni	3			
Costo complessivo annuo stimato € 43.175,29				

OdS Territoriale SERVIZIO SOCIALE PROFESS.		Fonte di finanziamento per anno di attuazione		
Indicatore – Risultato atteso	Target	2016	2017	2018
1 assistente sociale ogni 7.800 abitanti		FSR (80%) + PDZ (20%)	FSR (80%) + PDZ (20%)	FSR (80%) + PDZ (20%)
Total Assistenti Sociali previsti nell'ATS	4			
Costo complessivo annuo stimato € 100.000,00*				

*Il costo annuo complessivamente stimato è superiore rispetto a quello previsto dalla programmazione regionale, perché il numero degli Assistenti Sociali da assicurare sul territorio di competenza è stato arrotondato all'unità superiore.

OdS territoriale PRONTO INTERVENTO SOCIALE				Fonte di finanziamento per anno di attuazione		
Indicatore – Risultato atteso	Target al 100%	Target al 75% nelle annualità 2016 e 2017	Target al 100% nel 2018	2016	2017	2018
1 numero verde h24 attivo nell'ATS	1	1	1	FSR (90%) + PDZ (10%)	FSR (90%) + PDZ (10%)	FSR (90%) + PDZ (10%)
Nr. 1 posto alloggio d'emergenza ogni 10.000 abitanti	3	2,25	3			
Costo complessivo annuo stimato nelle annualità 2016 e 2017 € 19.863,98						
Costo complessivo annuo stimato nella annualità 2018 € 26.485,31						

RESPONSABILITA' FAMILIARI E TUTELA DEI MINORI

OdS Territoriale ADE		Fonte di finanziamento per anno di attuazione		
Indicatore – Risultato atteso	Target	2016	2017	2018
1 famiglia in carico ogni 1000 famiglie (totale famiglie residenti nell'ATS alla data del 31.12.2013 ISTAT – 12.126)	12	FSR (100%)	FSR (100%)	FSR (100%)
Indicatore dell'intensità assistenziale: 3 ore settimanali medie di servizio per famiglia per 48 settimane	1728			
Costo complessivo annuo stimato € 31.104,00*				

*Il costo complessivo annuo stimato è poco superiore all'obiettivo di spesa regionale perché il costo unitario del servizio è stato stimato in misura maggiore rispetto a quello che si deduce dalla programmazione regionale.

Al fine di garantire gli stessi standard di servizio fin qui erogati, ritenuti necessari per ridurre i fattori di rischio dei minori inseriti in nuclei familiari multiproblematici, per il presente intervento è previsto un potenziamento progressivo nei tre anni di attuazione, e come di seguito specificato:

Potenziamento OdS territoriale ADE				Fonte di finanziamento del potenziamento per anno di attuazione		
Indicatore – Risultato atteso	Target 2016	Target 2017	Target 2018	2016	2017	2018
Ulteriori famiglie in carico aggiuntive al target di 12 dell'OdS	5	7	11	Risorse libere FSR (100%)	Risorse libere FSR (100%)	Risorse libere FSR (58%) + Risorse libere PDZ (42%)
Indicatore di intensità assistenziale: 3 ore settimanali medie di servizio per famiglia per 48 settimane	720	1.008	1.584			
Costo complessivo stimato 2016 € 14.166,91						
Costo complessivo stimato 2017 € 19.758,25						
Costo complessivo stimato 2018 € 28.637,62						

CENTRO DIURNO PER MINORI

Si prevede la presa in carico almeno di 5 minori l'anno per un costo complessivo stimato annuo di € 18.000,00.

OdS Territoriale EQUIPE MINORI		Fonte di finanziamento per anno di attuazione		
Indicatore – Risultato atteso	Target	2016	2017	2018
1 psicologo ogni 30.000 abitanti	1	FSR	FSR	FSR
1 educatore ogni 40.000	1	FSR	FSR	FSR
Costo complessivo annuo stimato € 20.898,00				
Costo complessivo annuo stimato per lo psicologo € 14.112,00				
Costo complessivo annuo stimato per lo psicologo € 6.786,00				

Ods Territoriale SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE AFFIDATARIE		Fonte di finanziamento per anno di attuazione		
Indicatore – Risultato atteso	Target	2016	2017	2018
Una famiglia affidataria ogni 8.000 famiglie (totale famiglie 12.126 residenti nell'ATS al 31.12.2013)	1,5	FSR (100%)	FSR (100%)	FSR (100%)
Indicatore dell'intensità assistenziale: € 300,00 per 12 mesi per famiglia	€ 3.600,00			
Costo complessivo annuo stimato € 5.400,00				

ANZIANI

OdS Territoriale ADI/SAD ANZIANI NON AUTOSUFF.		Fonte di finanziamento per anno di attuazione		
Indicatore – Risultato atteso	Target	2016	2017	2018
Un anziano non autosufficiente assistito in ADI o SAD ogni 200 anziani (totale popolazione anziana residente nell'ATS alla data del 31.12.2013 – ISTAT: 6.977)	35	FSC (60%) + FNA (40%)	FSC (60%) + FNA (40%)	POR e/o FSC 2014-2020
Indicatore dell'intensità assistenziale: 6 ore settimanali medie di servizio per anziano per 52 settimane	10.920			
Costo complessivo annuo stimato € 159.432,00*				

*Il costo complessivo annuo stimato è poco superiore all'obiettivo di spesa regionale per le seguenti ragioni:

- ✓ il target territoriale dell'utenza è stato arrotondato all'unità superiore;
- ✓ il costo unitario del servizio è stato stimato in misura leggermente superiore rispetto a quello che si deduce dalla programmazione regionale.

Al costo complessivo si aggiungono le economie di stanziamento a valere sulla quota FSC 2016 e 2017, e pari ad € 271,80, per un ammontare complessivo di € 159.703,80.

OdS Territoriale SAD ANZIANI AUTOSUFF.		Fonte di finanziamento per anno di attuazione		
Indicatore – Risultato atteso	Target	2016	2017	2018
Un anziano autosufficiente assistito in SAD ogni 200 anziani (totale popolazione anziana residente nell'ATS alla data del 31.12.2013 – ISTAT 6.977)	35	PDZ aggiuntivo (100%)	PDZ aggiuntivo (100%)	PDZ aggiuntivo (100%)
Indicatore dell'intensità assistenziale: 3 ore settimanali medie di servizio per anziano per 52 settimane	5.460			
Costo complessivo annuo stimato € 79.716,00*				

*Il costo complessivo annuo stimato è poco superiore all'obiettivo di spesa regionale per le seguenti ragioni:

- ✓ il target territoriale dell'utenza è stato arrotondato all'unità superiore;
- ✓ il costo unitario del servizio è stato stimato in misura leggermente superiore rispetto a quello che si deduce dalla programmazione regionale.

DISABILI

Ods territoriale * SAD DISABILI				Fonte di finanziamento per anno di attuazione		
Indicatore – Risultato atteso	Target al 100%	Target al 90% nelle annualità 2016 e 2017	Target al 100% nel 2018	2016	2017	2018
Un disabile ogni 785 abitanti	37	33	37	FSR (25%) + FNA (75%)	FSR (25%) + FNA (75%)	FSR (25%) + FNA (75%)
Indicatore dell'intensità assistenziale: 6 ore settimanali medie di servizio per utente per 52 settimane	11.544	10.390	11.544			
Costo complessivo annuo stimato nelle annualità 2016 e 2017 € 151.688,16**						
Costo complessivo annuo stimato nella annualità 2018 € 168.542,40**						

*Si specifica che l'obiettivo di servizio sarà in parte raggiunto anche mediante la realizzazione, in modalità extra muraria dei seguenti servizi, dei quali seguono le rispettive schede di dettaglio:

- ✓ Trasporto Sociale;
- ✓ Sostegno socio-educativo scolastico.
- ✓ ** Il costo complessivo annuo considerato è poco superiore all'obiettivo di spesa regionale perché il costo unitario del servizio è stato stimato in misura leggermente maggiore.

Inoltre, per il presente servizio è previsto un potenziamento nella terza annualità (2018) di ulteriori di 1.560 ore aggiuntive al costo complessivo stimato di € 23.206,29, e come di seguito specificato:

Potenziamento Ods Territoriale SAD DISABILI		Fonte di finanziamento del potenziamento per anno di attuazione		
Indicatore – Risultato atteso	Target	2016	2017	2018
Ulteriori disabili in carico rispetto al target di 37 dell'Ods	5			Risorse libere FNA (100%)
Indicatore dell'intensità assistenziale: 6 ore settimanali medie di servizio per utente per 52 settimane	1.560			
Costo complessivo annuo (2018) stimato del potenziamento € 23.206,29				

Ods Territoriale CSE		Fonte di finanziamento per anno di attuazione		
Indicatore – Risultato atteso	Target	2016	2017	2018
Un posto disabile ogni 2100 abitanti (popolazione residente dell'ATS al 31.12.2013= 29.025)	14	FNA (100%)	FNA (100%)	FNA (100%)
Indicatore di intensità assistenziale: 1 accesso al CSE per 5 gg. a settimana per 44 settimane l'anno	3.080			
Costo complessivo annuo stimato € 61.600,00*				

* Il costo complessivo annuo considerato è poco superiore all'obiettivo di spesa regionale perché il numero target dell'utenza di competenza è stato arrotondato all'unità superiore.

Al fine di garantire gli stessi standard di servizio fini qui erogati, per il presente intervento è previsto un potenziamento di ulteriori 1.848 accessi l'anno per le tre annualità e al costo annuo stimato di € 36.960,00, e come di seguito specificato:

Potenziamento OdS Territoriale CSE		Fonte di finanziamento del potenziamento per anno di attuazione		
Indicatore – Risultato atteso	Target	2016	2017	2018
Ulteriori posti disabili rispetto al target di 14 dell'OdS	8,4	Risorse libere PDZ (53%)+ Risorse libere FNA (25%) + Risorse libere FSR (22%)	Risorse libere PDZ (57%)+ Risorse libere FNA (24%) + Risorse libere FSR (19%)	Risorse libere FNA (100%)
Indicatore di intensità assistenziale: 1 accesso al CSE per 5 gg. a settimana per 44 settimane l'anno	1.848			
Costo complessivo annuo stimato del potenziamento € 36.960,00				

DISAGIO ADULTO

OdS Territoriale SAD DISAGIO ADULTO		Fonte di finanziamento per anno di attuazione		
Indicatore – Risultato atteso	Target	2016	2017	2018
1 attivazione SAD ogni 5.800 abitanti (popolazione residente nell'ATS alla data del 31.12.2013 – 29.025)	5	PDZ aggiuntivo (100%)	PDZ aggiuntivo (100%)	PDZ aggiuntivo (100%)
Indicatore dell'intensità assistenziale: 3 ore settimanali medie di servizio per utente per 52 settimane	780			
Costo complessivo annuo stimato € 11.388,00				

OdS Territoriale BORSE LAVORO		Fonte di finanziamento per anno di attuazione		
Indicatore – Risultato atteso	Target	2016	2017	2018
1 borsa ogni 1.300 abitanti	23	POR FSE (100%)	POR FSE (100%)	POR FSE (100%)
Indicatore di intensità assistenziale: importo a famiglia per 12 mesi	7.200			
Costo complessivo annuo stimato € 166.002,07*				

*Per il presente intervento, l'Ambito Sociale destina l'intero budget disponibile sulla fonte di finanziamento dedicata "POR-FSE 2014-2020", di cui al PSR 2015-2018.

OdS Territoriale – SOSTEGNO ALL'INCLUSIONE SOC.		Fonte di finanziamento per anno di attuazione		
Indicatore – Risultato atteso	Target	2016	2017	2018
1 percorso ogni 1.135 abitanti	25,5	Regione (100%)	SIA (100%)	SIA (100%)
Indicatore di intensità assistenziale: importo a famiglia per 12 mesi	3.600			
Costo complessivo annuo stimato € 92.223,37*				

*Per il presente intervento, l'Ambito Sociale destina l'intero budget disponibile sulla fonte di finanziamento dedicata "SIA", di cui al PSR 2015-2018.

IMMIGRATI

OdS Territoriale – SPORTELLLO IMMIGRATI		Fonte di finanziamento per anno di attuazione		
Indicatore – Risultato atteso	Target	2016	2017	2018
uno sportello attivo all'interno del welfare d'accesso	1	FSR (100%)	FSR (100%)	FSR (100%)
Costo complessivo annuo stimato € 2.000,00				

OdS Territoriale-MEDIATORE CULTURALE		Fonte di finanziamento per anno di attuazione		
Indicatore – Risultato atteso	Target	2016	2017	2018
1 mediatore culturale ogni ATS (madrelingua araba o slava o russa o cinese)	1	FSR (100%)	FSR (100%)	FSR (100%)
Costo complessivo annuo stimato € 11.000,00				

L'Ambito Sociale, qualora riscontri difficoltà nel reperire la figura professionale con le specifiche caratteristiche previste, si riserva la facoltà di raggiungere il presente obiettivo di servizio ricorrendo a personale madrelingua proveniente dall'area geografica Medio-orientale o Balcanica o Russa o Orientale e comunque affine a quelle richieste dalla programmazione regionale.

4.3 La programmazione finanziaria 2016

Fonti di Finanziamento	2016
FSR	€ 263.146,74
PDZ (30% del FSR)	€ 78.944,02
PDZ AGGIUNTIVO	€ 109.104,00
FNA	€ 248.173,09
FSC	€ 95.931,00
POR FSE 2014-2010	€ 166.002,07
FSR COORDINATORE	€ 36.000,00
Regione SIA	€ 92.223,37
TOTALE	€ 1.089.524,29

Tabella 3 - PIANO SOCIALE DI ZONA 2016-2018										
PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA 2016										
ripartizione costo complessivo sulle fonti di finanziamento previste										
Servizi/Interventi territoriali	%raggiung. target	costo complessivo servizio	FSR	PDZ	PDZ aggiuntivo	FNA	FSC	POR	SIA	FSR Coordinatore
Ufficio di Piano	75%	24.634,71		24.634,71						
Coordinatore d'Ambito	100%	40.000,00		4.000,00						36.000,00
Segretariato Sociale	100%	43.175,29	34.540,23	8.635,06						
Servizio Soc. Professionale	100%	100.000,00	80.000,00	20.000,00						
Pronto Intervento Sociale	75%	19.863,98	17.877,58	1.986,40						
ADE	100%	31.104,00	31.104,00							
Equipe minori	100%	20.898,00	20.898,00							
Sostegno alle famiglie affidatarie	100%	5.400,00	5.400,00							
Centro diurno per minor	100%	18.000,00		18.000,00						
SAD/ADI anziani	100%	159.432,00				63.772,80	95.659,20			
SAD anziani autosufficienti	100%	79.716,00		79.716,00						
SAD disabili - trasporto sociale - sostegno socio educativo scolastico	90%	151.688,16	37.922,04			113.766,12				
CSE disabili	100%	61.600,00				61.600,00				
Borse lavoro	100%	166.002,07						166.002,07		
SAD disagio adulto	100%	11.388,00		11.388,00						
SIA	100%	92.223,07							92.223,37	
Sportello Immigrati	100%	2.000,00	2.000,00							
Mediatore Culturale	100%	11.000,00	11.000,00							
TOTALE		1.038.125,28	240.741,85	59.256,17	109.104,00	239.138,92	95.659,20	166.002,07	92.223,37	36.000,00
Budget disponibile		1.089.524,29	263.146,74	78.944,02	109.104,00	248.173,09	95.931,00	166.002,07	92.223,37	36.000,00
TOTALE RISORSE LIBERE		51.398,71	22.404,89	19.687,85	-	9.034,17	271,80	-	-	-

PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA RISORSE LIBERE, di cui alla tabella 3					
ripartizione costo complessivo sulle fonti di finanziamento					
servizi/interventi territoriali	costo complessivo	FSR	PDZ	FNA	FSC
potenziamento CSE	36.960,00	8.237,98	19.687,85	9.034,17	
potenziamento ADE	14.166,91	14.166,91			
potenziamento SAD/ADI	271,80				271,80
TOTALE	51.398,71	22.404,89	19.687,85	9.034,17	271,80

QUOTA PDZ, calcolata sulla previsione di spesa di cui alla tabella 3													
COMUNI	ABITANTI	PDZ							PDZ AGGIUNTIVO			TOTALE PDZ	
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	l	m	n
		ufficio di piano	coordinatore	P.I.	SSP	SS	TOTALE (a+b+c+d+e)	potenziame nb CSE	TOTALE PDZ (f+g)	SAD anziani autosuff	SAD disagio adulto	centro diurno minori	TOTALE (h+i+l+m)
larino	6.910,00	5.864,80	952,28	472,90	4.761,41	2.055,75	14.107,15	4.687,10	18.794,25				
bonefro	1.463,00	1.241,71	201,62	100,12	1.008,10	435,25	2.986,80	992,36	3.979,16				
casacalenda	2.150,00	1.824,79	296,30	147,14	1.481,48	639,63	4.389,35	1.458,36	5.847,71				
colletorto	2.016,00	1.711,06	277,83	137,97	1.389,15	599,77	4.115,78	1.367,47	5.483,24				
montelongo	371,00	314,88	51,13	25,39	255,64	110,37	757,42	251,65	1.009,07				
montorio	440,00	373,45	60,64	30,11	303,19	130,90	898,28	298,45	1.196,74				
morrone	616,00	522,82	84,89	42,16	424,46	183,26	1.257,60	417,84	1.675,44				
provvidenti	119,00	101,00	16,40	8,14	82,00	35,40	242,95	80,72	323,66				
ripabottoni	520,00	441,35	71,66	35,59	358,31	154,70	1.061,61	352,72	1.414,33				
rotello	1.198,00	1.016,79	165,10	81,99	825,50	356,41	2.445,78	812,61	3.258,40				
san giuliano	1.061,00	900,51	146,22	72,61	731,09	315,65	2.166,09	719,68	2.885,77				
san martino	4.827,00	4.096,87	665,22	330,35	3.326,10	1.436,05	9.854,59	3.274,19	13.128,78				
santa croce	4.555,00	3.866,02	627,73	311,73	3.138,67	1.355,13	9.299,29	3.089,69	12.388,98				
ururi	2.779,00	2.358,65	382,98	190,19	1.914,90	826,76	5.673,48	1.885,01	7.558,50				
TOTALE	29.025,00	24.634,71	4.000,00	1.988,4	20000	8.635,06	69.256,17	19.687,85	78.944,02	79.716,00	11.388,00	18.000,00	188.048,02

4.4 La programmazione finanziaria 2017

Fonti di Finanziamento	2017
FSR	€ 267.447,77
PDZ (30% del FSR)	€ 80.234,33
PDZ AGGIUNTIVO	€ 109.104,00
FNA	€ 248.173,09
FSC	€ 95.931,00
POR FSE 2014-2010	€ 166.002,07
FSR COORDINATORE	€ 36.000,00
SIA (potenziali)	€ 92.223,37
TOTALE	€ 1.095.115,63

Tabella 4 - PIANO SOCIALE DI ZONA 2016-2018										
PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA 2017										
ripartizione costo complessivo sulle fonti di finanziamento previste										
Servizi/Interventi territoriali	% raggiung. target	costo complessivo servizio	FSR	PDZ	PDZ aggiuntivo	FNA	FSC	POR	SIA	FSR coordinatore
Ufficio di Piano	75%	24.634,71		24.634,71						
Coordinatore d'Ambito	100%	40.000,00		4.000,00						36.000,00
Segretariato Sociale	100%	43.175,29	34.540,23	8.635,06						
Servizio Soc. Professionale	100%	100.000,00	80.000,00	20.000,00						
Pronto Intervento Sociale	75%	19.863,98	17.877,58	1.986,40						
ADE	100%	31.104,00	31.104,00							
Equipe minori	100%	20.898,00	20.898,00							
Sostegno alle famiglie affidatarie	100%	5.400,00	5.400,00							
Centro diurno per minori	100%	18.000,00		18.000,00						
SAD/ADI	100%	159.432,00				63.772,80	95.659,20			
SAD anziani autosufficienti	100%	79.716,00			79.716,00					
SAD disabili - trasporto sociale - sostegno socio-educativo scolastico	90%	151.688,16	37.922,04			113.766,12				
CSE disabili	100%	61.600,00				61.600,00				
Borse lavoro	100%	166.002,07						166.002,07		
SAD disagio adulto	100%	11.388,00			11.388,00					
SIA	100%	92.223,37							92.223,37	
Sportello Immigrati	100%	2.000,00	2.000,00							
Mediatore Culturale	100%	11.000,00	11.000,00							
TOTALE		1.038.125,58	240.741,85	59.256,17	109.104,00	239.138,92	95.659,20	166.002,07	92.223,37	36.000,00
Budget disponibile		1.095.115,63	267.447,77	80.234,33	109.104,00	248.173,09	95.931,00	166.002,07	92.223,37	36.000,00
TOTALE RISORSE LIBERE		56.990,05	26.705,92	20.978,16		9.034,17	271,80			

PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA RISORSE LIBERE, di cui alla tabella 4					
ripartizione costo complessivo sulle fonti di finanziamento					
servizi/interventi territoriali	costo complessivo	FSR	PDZ	FNA	FSC
potenziamento CSE	36.960,00	6.947,67	20.978,16	9.034,17	
potenziamento ADE	19.758,25	19.758,25			
potenziamento SAD/ADI	271,80				271,80
TOTALE	56.990,05	26.705,92	20.978,16	9.034,17	271,80

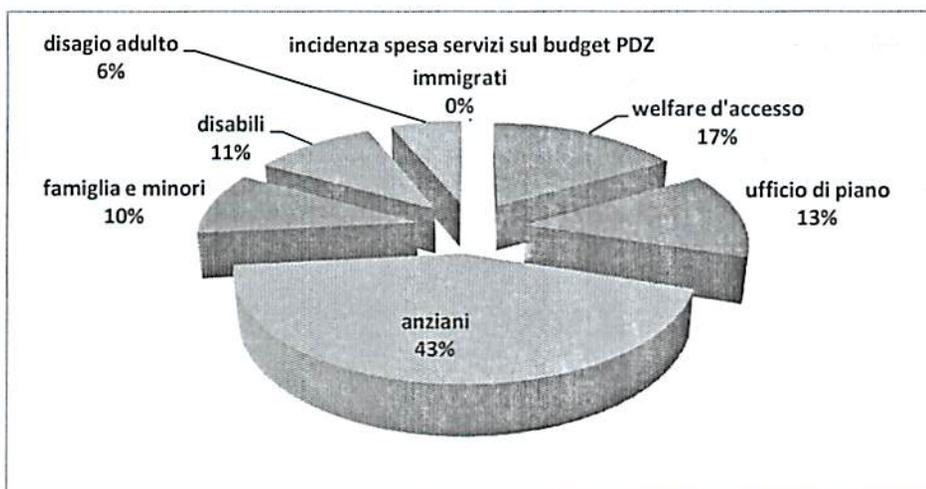
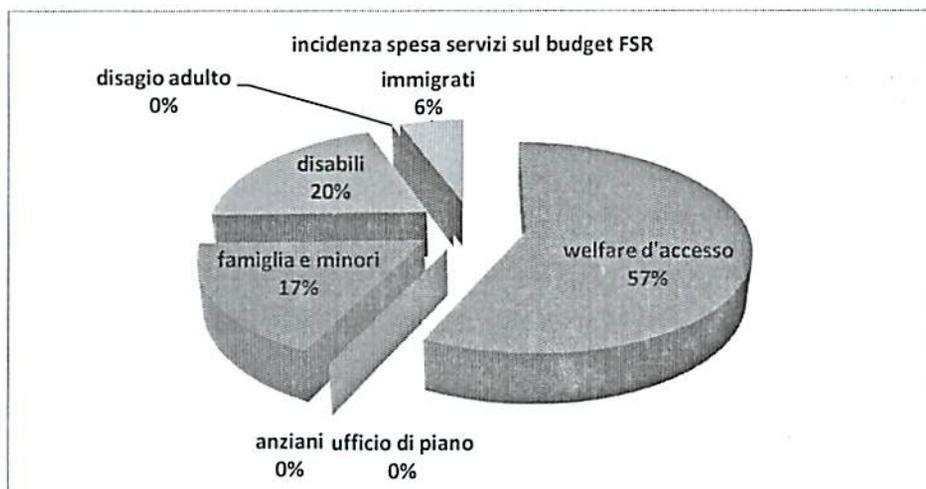
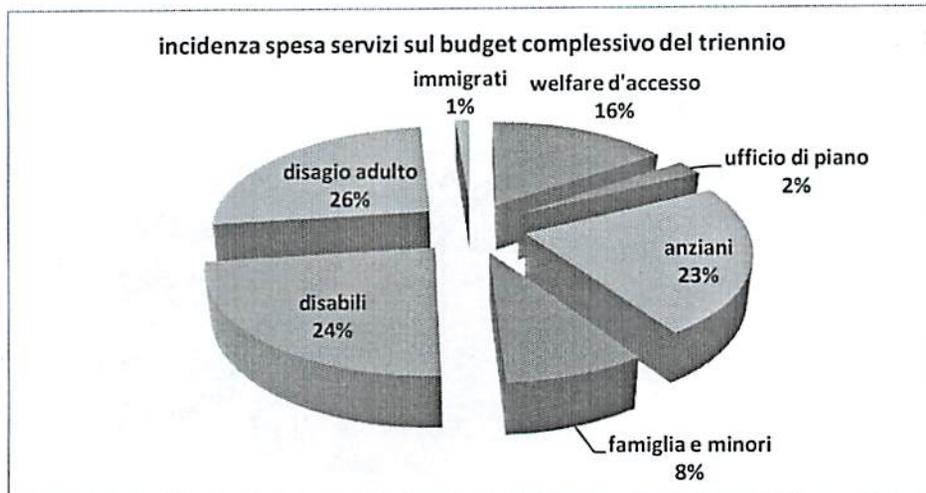
4.5 La programmazione finanziaria 2018

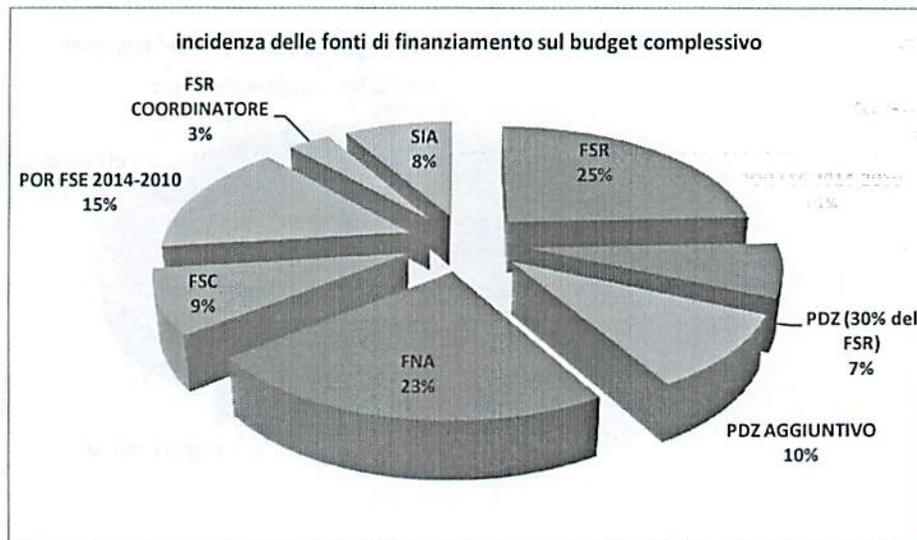
Fonti di Finanziamento	2018
FSR	€ 267.447,77
PDZ (30% del FSR)	€ 80.234,33
PDZ AGGIUNTIVO	€ 109.104,00
FNA	€ 248.173,09
FSC	da calcolare
POR FSE 2014-2010	€ 166.002,07
FSR COORDINATORE	€ 36.000,00
SIA (potenziali)	€ 92.223,37
TOTALE	€ 999.184,63

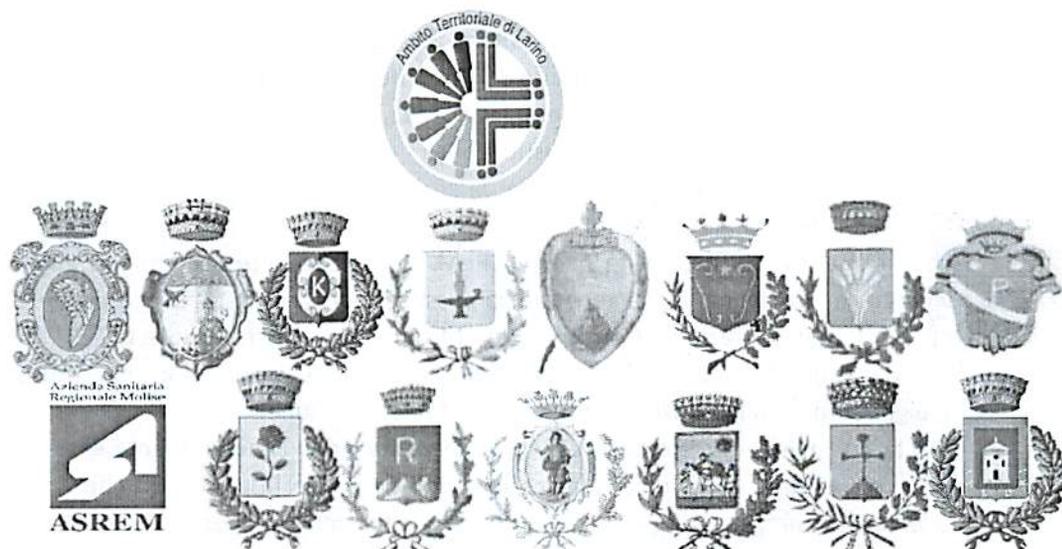
Tabella 5 - PIANO SOCIALE DI ZONA 2016-2018										
PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA 2018										
ripartizione costo complessivo sulle fonti di finanziamento previste										
Servizi/Interventi territoriali	%raggiung. target	costo totale	FSR	PDZ	PDZ aggiuntivo	FNA	FSC	POR	SIA	FSR Coordinatore
Ufficio di Piano	100%	32.846,28		32.846,28						
Coordinatore d'Ambito	100%	40.000,00		4.000,00						36.000,00
Segretariato Sociale	100%	43.175,29	34.540,23	8.635,06						
Servizio Soc. Professionale	100%	100.000,00	80.000,00	20.000,00						
Pronto intervento Sociale	100%	26.485,31	23.836,78	2.648,53						
ADE	100%	31.104,00	31.104,00							
Equipe minori	100%	20.898,00	20.898,00							
Sostegno alle famiglie affidatarie	100%	5.400,00	5.400,00							
Centro diurno per minori	100%	18.000,00			18.000,00					
SAD/ADI anziani	100%	159.432,00					?	?		
SAD anziani autosufficienti	100%	79.716,00			79.716,00					
SAD disabili - trasporto sociale - sostegno socio-educativo scolastico	100%	168.542,40	42.135,60			126.406,80				
CSE disabili	100%	61.600,00				61.600,00				
Borse lavoro	100%	166.002,07						166.002,07		
SAD disagio adulto	100%	11.388,00			11.388,00					
SIA	100%	92.223,37							92.223,37	
Sportello Immigrati	100%	2.000,00	2.000,00							
Mediatore Culturale	100%	11.000,00	11.000,00							
TOTALE	100%	1.069.812,72	250.914,61	68.129,87	109.104,00	188.006,80	-	166.002,07	92.223,37	36.000,00
Budget disponibile		999.184,63	267.447,77	80.234,33	109.104,00	248.173,09	-	166.002,07	92.223,37	36.000,00
TOTALE RISORSE LIBERE		88.803,91	16.533,16	12.104,46		60.166,29	-	-	-	-

PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA RISORSE LIBERE, di cui alla tabella 5				
ripartizione costo complessivo sulle fonti di finanziamento				
servizi/interventi territoriali	costo complessivo	FSR	PDZ	FNA
potenziamento CSE	36.960,00			36.960,00
potenziamento ADE	28.637,62	16.533,16	12.104,46	
potenziamento SAD disabili	23.206,29			23.206,29
TOTALE	88.803,91	16.533,16	12.104,46	60.166,29

QUOTA PDZ calcolata sulla previsione di spesa di cui alla tabella 5													
PDZ													
PDZ AGGIUNTIVO													
TOTALE PDZ													
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	l	m	n	
COMUNI	ABITANTI	ufficio di piano	coordinatore	P.I.	SSP	SS	TOTALE (a+b+c+d+e)	potenziale n° ADE	TOTALE PDZ anziani (+g)	SAD autosuff	SAD disagio adulti	centro diurno minori	TOTALE (h+i+l+m)
larino	6.910,00	7.819,73	952,28	630,54	4.761,41	2.055,75	16.219,72	2.881,72	19.101,44				
boneto	1.463,00	1.655,61	201,62	133,50	1.008,10	435,25	3.434,07	610,12	4.044,20				
casacenda	2.150,00	2.433,06	296,30	196,19	1.481,48	639,63	5.046,66	896,63	5.943,28				
collecchio	2.016,00	2.281,42	277,83	183,96	1.389,15	599,77	4.732,12	840,74	5.572,87				
montelongro	371,00	419,84	51,13	33,85	255,64	110,27	870,84	154,72	1.025,56				
montorio	440,00	497,93	60,64	40,15	303,19	130,90	1.032,80	183,50	1.216,30				
morone	616,00	697,10	84,89	56,21	424,46	183,26	1.445,93	256,89	1.702,82				
provvidenti	119,00	134,67	16,40	10,86	82,00	35,40	279,33	49,63	328,95				
napodonni	520,00	588,46	71,66	47,45	358,31	154,70	1.220,59	216,86	1.437,45				
roscillo	1.198,00	1.355,72	165,10	109,32	825,50	356,41	2.812,04	499,61	3.311,65				
san giuliano	1.061,00	1.200,69	146,22	96,82	731,09	315,65	2.490,47	442,47	2.932,94				
san marino	4.827,00	5.462,50	665,22	440,46	3.326,10	1.436,05	11.330,33	2.013,03	13.343,36				
santa croce	4.555,00	5.154,69	627,73	415,64	3.138,67	1.355,13	10.691,87	1.899,60	12.591,47				
unni	2.779,00	3.144,87	382,98	253,58	1.914,90	826,76	6.523,10	1.158,94	7.682,04				
TOTALE	29.025,00	32.846,28	4.000,00	2648,53	20000	8.635,06	68.129,87	12.104,46	80.234,33	79.716,00	11.388,00	18.000,00	189.338,33







SCHEMA DI

Accordo di Programma per la realizzazione in forma associata del Piano Sociale di Zona 2016 - 2018 tra i Comuni di Larino Bonefro Casacalenda Colletorto Montelongo Montorio nei Frentani Morrone del Sannio Provvidenti Ripabottoni Rotello San Giuliano di Puglia San Martino in Pensilis Santa Croce di Magliano Ururi e il Distretto Sanitario di Larino giusta Deliberazione del Comitato dei Sindaci n.9 del 27.01.2016

Premesso:

- Che la L. 328/00 individua il "Piano di Zona dei Servizi socio-sanitari" come uno strumento fondamentale per la realizzazione delle politiche di intervento nel settore socio-sanitario, con riferimento, in special modo, alla capacità dei vari attori istituzionali e sociali di definire, nell'esercizio dei propri ruoli e compiti, scelte concertate in grado di delineare opzioni e modelli strategici adeguati per lo sviluppo di un sistema locale a rete dei servizi socio-sanitari;
- che le Regioni sono istituzionalmente preposte ad indicare gli "obiettivi generali della programmazione economica sociale e territoriale e su questa base a ripartire le risorse destinate al finanziamento del programma di investimenti degli enti locali";
- che ai Comuni spettano tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona ed alla comunità, così come previsto dall'art. 13, c. 1, del D.lgs 267/00;
- che alle Regioni spettano altresì tutte le funzioni amministrative indicate all'art. 8 della L. 328/00;
- che alle Province spettano altresì tutte le funzioni amministrative indicate all'art. 7 della L. 328/00;
- che ai Comuni spettano altresì tutte le funzioni amministrative indicate all'art. 6 della L. 328/00;
- che l'art. 1 del D.lgs 502/92, così come sostituito dall'art. 1 del D.lgs 229/99, stabilisce che "la tutela della salute come diritto fondamentale dell'individuo ed interesse della collettività è garantita, nel rispetto della dignità e della libertà della persona umana, attraverso il Servizio Sanitario Nazionale, quale complesso delle funzioni e delle attività assistenziali dei Servizi sanitari regionali e delle altre funzioni e attività svolte dagli enti ed istituzioni di rilievo nazionale, nell'ambito dei conferimenti previsti dal D.lgs 112/98, nonché delle funzioni conservate allo Stato dal medesimo decreto";

- che la Regione Molise, attraverso l'ASReM., assicura i livelli essenziali di assistenza di cui all'art. 1 del D. lgs 502/92, così come sostituito dall'art.1 del D.lgs 229/99;
- che l'ASReM., ai sensi dell'art. 3 del D.lgs 502/92, sostituito dall'art. 3 del D.lgs 229/99, in funzione del perseguimento dei loro fini istituzionali, è costituita in azienda con personalità giuridica pubblica e autonomia imprenditoriale; la sua organizzazione è disciplinata con atto aziendale di diritto privato;
- che, in merito alla possibilità per l' ASReM. di sottoscrivere accordi con gli EE.LL. la normativa vigente che disciplina, in via generale, la possibilità di accordo tra soggetti diversi, all'interno della pubblica amministrazione, trova un chiaro riferimento nell'art. 15 della L. 241/90, la quale stabilisce che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività d'interesse comune;
- che la disciplina generale della L. 241/90, pertanto, può concretamente essere implementata, da EE.LL. e l' ASReM., attraverso l'applicazione dell'art. 34 del D.lgs 267/00, che prevede la conclusione di accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, anche su richiesta di uno o più dei soggetti interessati, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento;
- che la Regione Molise, allo scopo di garantire il costante adeguamento alle esigenze delle comunità locali, programma gli interventi sociali secondo le indicazioni di cui all'art.3, cc. 2 e 5, del D.lgs 112/98, promuovendo, nell'ambito delle proprie competenze, mobilità di collaborazione e azioni coordinate con gli EE.LL., adottando strumenti e procedure di raccordo e concertazione, anche permanenti, per dare luogo a forme di cooperazione;
- che la Provincia concorre alla programmazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali per i compiti previsti dall'art. 19 del D.lgs 267/00, nonché dell'art. 132 del D.lgs 112/98, secondo le modalità definite dalla Regione;
- che i Comuni concorrono alla programmazione regionale e sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale, esercitate adottando sul piano territoriale gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini, secondo le modalità stabilite dal D.lgs 267/00;
- che la Regione Molise, nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs 112/98, ha determinato, ai sensi dell'art. 8, c. 3, l. a, della L. 328/00, tramite le forme di concertazione con gli EE.LL. interessati, gli Ambiti Territoriali, le modalità e gli strumenti per la gestione unitaria del sistema integrato dei servizi sociali territoriali, prevedendo incentivi a favore dell' esercizio associato delle funzioni sociali in ambiti territoriali di norma coincidenti con i Distretti Sanitari già operanti per le prestazioni sanitarie.

Visti:

- l'art. 131 del D.lgs 112/98, che conferisce alle Regioni ed agli EE.LL. tutte le funzioni e i compiti amministrativi in materia di Servizi Sociali;
- l'art. 19, c. 1, della L. 328/00, in cui si dispone che " i Comuni associati, negli Ambiti Territoriali di cui all'articolo 8, c. 3, l. a, a tutela dei diritti della popolazione, d'intesa con le Aziende Unità Sanitarie locali, provvedono, nell'ambito delle risorse disponibili, ai sensi dell'art. 4, per gli interventi sociali e socio-sanitari, secondo le indicazioni del piano regionale di cui all'art. 18, c. 6, a definire il Piano di Zona";
- l'art. 19, c. 2, della L. 328/00, che ha espressamente previsto che il Piano di Zona è adottato attraverso, almeno, accordo di programma;

- l'art.19, c. 3, della L. 328/00, che precisa che l'accordo di programma per l'adozione del Piano di Zona partecipano: i Comuni associati, le Aziende Unità Sanitarie Locali, disciplinate dall'art.3, D.lgs 502/92, così come modificato dal D.lgs 229/99; gli altri EE.LL. eventualmente coinvolti; nonché, secondo le modalità che la normativa consente, gli altri soggetti di cui all'art. 1, c. 4, della L. 328/00;
- l'art. 15 della L. 241/90, laddove stabilisce che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività d'interesse comune;
- lo Statuto dei Comuni di Larino, Bonefro, Casacalenda, Colletorto, Montelongo, Montorio nei Frentani, Morrone del Sannio, Provvidenti, Ripabottoni, Rotello, San Giuliano di Puglia, San Martino in Pensilis, Santa Croce di Magliano ed Ururi;

Considerato:

- che l'esercizio in forma associata di funzioni amministrative inerenti le politiche socio-sanitarie rappresenta una valida soluzione, soprattutto per gli Enti di piccole e medie dimensioni, in quanto assicura una migliore qualità dei servizi resi, una gestione uniforme sull'intero territorio interessato ed un contenimento dei relativi costi, attraverso l'implementazione di economie di scala e l'accesso a finanziamenti riservati agli Enti d'Ambito;
- che tutti gli enti intervenuti condividono la necessità di implementare ogni procedimento che concretizzi l'integrazione dei servizi socio-sanitari, così come previsto dall'articolata normativa vigente in materia;
- che la Regione Molise ha licenziato il Piano Sociale Regionale 2015-2018 (periodo di programmazione finanziaria 2016-2018), approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 313 del 1.12.2012;
- che il suddetto strumento di programmazione regionale conferma la geografia territoriale degli Ambiti Sociali definita con il precedente Piano Sociale Regionale 2009-2010, quest'ultimo successivamente prorogato fino al 30.04.2016;
- che i sette Ambiti Territoriali Sociali devono, in esecuzione del sopra richiamato Piano Sociale Regionale 2015-2018, adottare il nuovo strumento di programmazione territoriale nel termine perentorio del 14 febbraio 2016;
- che l'Ambito Territoriale Sociale di Larino ha approvato con Deliberazione C.S. n. 9 del 26.01.2016 la proposta di Piano Sociale di Zona 2016-2018 unitamente al relativo schema del presente Accordo di Programma e allo schema di Convenzione per gestione associata, ex art. 30 del T.U.E.L. 267/00.

Tutto ciò premesso, visto e considerato, tra gli Enti intervenuti, come sopra evidenziati, si conviene e si stipula il seguente accordo di programma, ai sensi dell'art. 34, D.lgs 267/00 e dell'articolo 19 della Legge 328/00.

Art. 1 – Finalità dell'Accordo di Programma

La L. 328/00 stabilisce che i Comuni associati negli ambiti territoriali individuati dalla Regione, d'intesa con i distretti sanitari territoriali, provvedono a formulare il piano di zona per l'individuazione di:

- obiettivi strategici e priorità, nonché strumenti e mezzi per la relativa realizzazione;
- modalità organizzative dei servizi, risorse finanziarie, strutturali e professionali;
- forme di rilevazione dei dati;
- modalità per garantire l'integrazione tra servizi e prestazioni;
- modalità per realizzare il coordinamento con gli organi periferici delle amministrazioni statali;
- modalità per la collaborazione dei servizi territoriali con i soggetti operanti nell'ambito della solidarietà sociale a livello locale e con le altre risorse della comunità.

Art. 2 – Oggetto dell’Accordo di Programma

Sono interessati al presente Accordo di Programma tutti i Comuni ricadenti nell’Ambito Territoriale Sociale di Larino, come individuato dal Piano Sociale Regionale 2015-2018 in premessa richiamato, e il Distretto Sanitario di Larino a garanzia del raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano Sociale di Zona 2016-2018 relativi all’integrazione socio-sanitaria rispetto alle aree di intervento di comune competenza, come individuate dal D.P.C. M. del 14.02.2001.

Pertanto, i Comuni dell’Ambito Sociale di Larino ed il Distretto Sanitario di Larino si impegnano a realizzare tutti i servizi e gli interventi previsti nel Piano Sociale di Zona 2016-2018, adottato attraverso il presente Accordo, e come di seguito elencati:

AREA DI INTERVENTO	Elenco servizi/interventi- (Rif. descrizione servizio Reg. Reg. n.1/15 della Legge R. n. 13/14)
WELFARE D’ACCESSO	1. Segretariato Sociale – art.61
	2. Servizio Sociale Professionale (SSP) –art. 62
	3. Pronto Intervento Sociale (PIS) – art. 67
	4. Coordinatore d’Ambito
	5. Ufficio di Piano (UDP)
RESPONSABILITA’ FAMILIARI E TUTELA DEI MINORI	6. Assistenza Domiciliare Educativa (ADE) – art.63
	7. Centro diurno per minori – art. 33
	8. Equipe multidisciplinare minori – art. 69 e Direttiva Reg. n. 1092/2009
	9. Sostegno alle Famiglie Affidatarie – art. 69 e Direttiva Reg. n. 1092/2009
ANZIANI	10. Integrazione Scolastica Minori con BES o DSA
	11. ADI e SAD anziani non autosufficienti– art. 66 e 65
DISABILI	12. SAD anziani autosufficienti – art. 65 – a valere sulla quota del PDZ aggiuntivo
	13. SAD minori e adulti disabili – art.65
	14. Servizio Trasporto
	15. Sostegno socio-educativo scolastico – art. 64, a valere sul budget SAD disabili
DISAGIO ADULTO E POVERTA’	16. Centri diurni socio-educativi (CSE) – art. 42
	17. Borse Lavoro – art. 72
	18. SAD – art. 65, a valere sulla quota PDZ aggiuntiva
MIGRANTI RICHIEDENTI ASILO E APOLIDI	19. Sostegno all’inclusione sociale attiva (reddito minimo) – art. 4 Legge R. n. 9/15
	20. Sportello tematico immigrati – codice A3 e A4
	21. Servizio di Mediazione Culturale - art. 70

Tutti i servizi e gli interventi indicati nella sovrastante tabella saranno realizzati nel rispetto dei relativi target ed obiettivi di spesa stabiliti nel Piano Sociale di Zona – capitoli 3 e 4.

Art. 3 – Criteri generali

Il regime dell’Accordo di programma si basa sul consolidamento della sinergia operativa e la leale collaborazione tra tutti i Comuni dell’Ambito Territoriale Sociale di Larino, quest’ultimo identificato quale riferimento unico per la gestione in forma associata delle funzioni e dei servizi programmati nel Piano Sociale di Zona 2016-2018.

Art. 4 – Impegni degli enti firmatari

L'attuazione del contenuto del presente accordo avviene ad opera dei singoli soggetti partecipanti, i quali svolgono i compiti loro affidati dall'Accordo stesso.

Ciascun ente partecipante al presente accordo individua le risorse economiche e strumentali da impegnare per la sua realizzazione, e pertanto:

- i Comuni dell'ATS di Larino si obbligano a:
 - a rispettare e ad applicare nei propri Enti le decisioni assunte dal Comitato dei Sindaci in merito ai servizi sociali di ambito, anche di quelli non contemplati nel Piano Sociale di Zona 2016-2018, perché sopraggiunti in un secondo momento;
 - a rispettare gli impegni finanziari di rispettiva competenza, come definiti nel Piano Sociale di Zona 2016-2018, relativi alla compartecipazione al costo dei servizi di relativa imputazione, e precisamente, annualmente, nella misura fissa del 30% sulla quota del FSR, e con una quota di cofinanziamento aggiuntivo, variabile, relativa al costo dei servizi: SAD anziani autosufficienti; Centro Diurno Minori; SAD disagio adulto;
- il Comune di Larino, riconfermato ente capofila dal Comitato dei Sindaci con Deliberazione C.S. n. 4 del 21.12.2015, si impegna a garantire, in nome e per conto di tutti i Comuni dell'Ambito, per il tramite esecutivo dell'Ufficio di Piano, la piena gestione amministrativa e contabile di tutti i servizi e gli interventi di competenza dell'Ambito Sociale;
- Il Distretto Sanitario di Larino si obbliga a realizzare quanto previsto dal Piano di Zona in materia di integrazione socio-sanitaria.

Art. 5 – Modalità operative e collegio di vigilanza

Le modalità operative sono annualmente definite e verificate direttamente dal Comitato dei Sindaci che, annualmente, approva il piano economico-finanziario per la realizzazione dei servizi e degli obiettivi contenuti nel Piano di Zona. Allo scopo, il Comitato dei Sindaci, adotta, di norma nel mese di dicembre dell'anno precedente quello di riferimento, il Piano Attuativo di Zona annuale, contenente anche, eventuali rimodulazioni del Piano Sociale di Zona autorizzate e/o disposte dalla Regione Molise.

Il Comitato dei Sindaci identifica quale Collegio di vigilanza del presente Accordo il Comitato stesso.

Art. 6 – Forma giuridica di gestione associata

Il Piano Sociale di Zona 2016-2018, oggetto del presente Accordo, riconferma la Convenzione – ex articolo 30 del T.U.E.L. 267/00 – quale forma giuridica più conveniente per l'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi di ambito, ovvero tutto quanto concerne l'attuazione del predetto Piano.

Con la stipula della suddetta Convenzione, gli Enti sottoscrittori il presente Accordo delegano il Comune Capofila di Larino alla gestione amministrativa e contabile dei servizi sociali di ambito.

Pertanto, il Comune Capofila, per il tramite esecutivo dell'Ufficio di Piano, ed in conformità all'indirizzo politico fornito via via dal Comitato dei Sindaci, svolgerà appieno tutte le funzioni inerenti la gestione tecnico-amministrativa e contabile dei servizi sociali di ambito.

La Convenzione – il cui schema è stato approvato con Deliberazione C.S. n. 9 del 26.01.2016 - , sarà sottoscritta ad avvenuta approvazione da parte della Regione Molise del presente Piano Sociale di Zona 2016-2018, ovvero nella fase immediatamente precedente la sua attuazione.

I servizi per i quali viene prevista la gestione associata nel momento dell'approvazione del piano di zona sono quelli elencati all'art. 2 del presente accordo.

Questi servizi possono essere ampliati sulla base delle necessità dei singoli Comuni o su richiesta del Comitato dei Sindaci, e sempre in osservanza agli obiettivi di spesa della programmazione regionale.

La gestione in forma associata potrà riguardare tutti gli interventi e/o servizi che non contemplati nel Piano Sociale di Zona sopra richiamato, ma che la Regione Molise o altro Ente finanziatore potrà attribuire direttamente all'Ambito Sociale.

I Comuni si riservano, in fase di attuazione del Piano Sociale di Zona 2016-2018, di valutare la possibilità di gestire in maniera associata altri servizi o interventi per i quali ravvisano l'opportunità di individuare il Comune di Larino quale ente capofila che si faccia carico delle competenze amministrative, organizzative e gestionali.

Art. 7 – Il sistema di governance

Il Comitato dei Sindaci.

Il Comitato dei Sindaci è l'organo politico deputato all'assunzione di tutte le scelte di natura amministrativa, gestionale e programmatoria dell'Ambito Sociale. Esso è composto dai Sindaci o loro Delegati Assessori o Consiglieri, dei Comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Sociale di Larino (Comuni di: Larino, Bonefro, Casacalenda, Colletorto, Montelongo, Montorio nei Frentani, Morrone del Sannio, Provvidenti, Ripabottoni, Rotello, San Giuliano di Puglia, San Martino in Pensilis, Santa Croce di Magliano, Ururi). Il Presidente della Provincia ed il Direttore Generale della ASReM o loro delegati partecipano alle sedute del Comitato dei Sindaci con funzioni consultive e senza diritto di voto.

Il Comitato dei Sindaci ha sede presso l'Ente Capofila e svolge le sue funzioni:

- ✓ approva il Regolamento di funzionamento del Comitato;
- ✓ nomina il Presidente e il Vice Presidente del Comitato;
- ✓ individua il Comune Capofila;
- ✓ individua la forma giuridica più adatta per l'esercizio della gestione in forma associata delle funzioni amministrative e del sistema integrato dei servizi di ambito;
- ✓ nomina il Coordinatore d'Ambito;
- ✓ definisce la programmazione della rete dei servizi e degli interventi del Piano Sociale di Zona;
- ✓ istituisce il tavolo di concertazione per garantire il coinvolgimento dei soggetti di cui all'articolo 1 della Legge 328/00 nella progettazione e realizzazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali;
- ✓ approva il Piano Sociale di Zona e il relativo Accordo di Programma, nonché tutti gli atti gestionali annessi e connessi;
- ✓ approva le forme di intese tra l'Ambito e la ASReM e le eventuali forme di collaborazione con gli altri Ambiti Sociali;
- ✓ approva il Programma delle Attività Territoriali del Distretto sanitario per la parte concernente l'integrazione socio-sanitaria;
- ✓ approva il Piano Attuativo Annuale di Zona;
- ✓ approva la relazione consuntiva annuale – ex articolo 39 della L.R. 13/14;
- ✓ approva la carta dei diritti di cittadinanza – ex articolo 31 della L.R. 13/14;
- ✓ approva il rendiconto annuale di gestione finanziaria;
- ✓ definisce la composizione dell'Ufficio di Piano.

Il Comitato si rinnova, automaticamente, dopo ogni tornata elettorale a seguito delle elezioni amministrative dei Comuni componenti. I Sindaci, o loro delegati, che si rinnovano subentrano ai precedenti dopo la convalida del risultato elettorale.

In esecuzione del Piano Sociale Regionale 2015 – 2018, la prima seduta del Comitato dei Sindaci ha avuto luogo nella giornata del 21 dicembre 2016, nel corso della quale l'assemblea ha:

- ✓ approvato il Regolamento di funzionamento del Comitato dei Sindaci – giusta Deliberazione C.S. n. 1 del 21.12.2015;
- ✓ ha riconfermato il Sindaco di Larino, avv. Vincenzo Notarangelo, alla carica di Presidente del Comitato dei Sindaci, ed eletto alla carica di Vice Presidente il Vice Sindaco del Comune di Provvidenti, Di Rocco Lorenzo - giusta Deliberazione C.S. n. 2 del 21.12.2015;

- ✓ ha individuato, in continuità gestionale, nello strumento giuridico della Convenzione, ex articolo 30 del D.Lgs. 267/00, la modalità di gestione più adeguata per l'esercizio in forma associata delle funzioni e del sistema integrato dei servizi sociali di ambito - giusta Deliberazione C.S. n. 3 del 21.12.2015;
- ✓ ha riconfermato il Comune di Larino al ruolo di Comune Capofila dell'Ambito Sociale - giusta Deliberazione C.S. n. 4 del 21.12.2015;
- ✓ ha riconfermato la dr.ssa Eloisa Arcano al ruolo di Coordinatore d'Ambito - giusta Deliberazione C.S. n. 5 del 21.12.2015.

Il Coordinatore d'Ambito.

Il Coordinatore d'Ambito si configura quale organo tecnico a supporto del Comitato dei Sindaci nelle scelte di programmazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali.

Il Coordinatore è anche il Responsabile Amministrativo dell'Ufficio di Piano e le funzioni indicate nel Piano Sociale Regionale 2015-2018.

Il costo del Coordinatore d'Ambito è posto a carico del FSR.

Il Comune Capofila

Il Comune di Larino è stato riconfermato al ruolo di Comune Capofila dell'Ambito Sociale - giusta Deliberazione C.S. n. 4 del 21.12.2015.

Art. 8 – Piano economico e copertura finanziaria

Il Piano Sociale di Zona 2016 – 2018, oggetto del presente Accordo, trova copertura finanziaria sull'appostamento di risorse previsto nel Piano Sociale Regionale, e precisamente sulle fonti di finanziamento di seguito riportate:

- ✓ FSR – fondo sociale regionale (FNPS e risorse proprie regionali)
- ✓ FNA – fondo nazionale per la non autosufficienza
- ✓ FSC – fondo per lo sviluppo e la coesione
- ✓ PDZ – cofinanziamento dei Comuni sulla quota FSR a valere sulle risorse proprie di bilancio (non inferiore al 30% del FSR)
- ✓ POR – FSE 2014 – 2020;
- ✓ PON – programma operativo nazionale 2014-2020
- ✓ SIA – fondo nazionale per il sostegno all'inclusione sociale attiva
- ✓ REGIONE – fondi propri di bilancio e derivanti da altre fonti
- ✓ COMUNI – risorse proprie di bilancio
- ✓ ASReM – risorse rinvenienti dall'ASReM per i servizi a rilevanza socio-sanitaria

Tabella 1 - PIANO SOCIALE REGIONALE 2015-2018			
LE RISORSE FINANZIARIE PREVISTE PER IL TRIENNIO			
Fonti di finanziamento	2016	2017	2018
FSR	€ 2.853.362,92	€ 2.900.000,00	€ 2.900.000,00
FNA	€ 2.691.000,00	€ 2.691.000,00	€ 2.691.000,00
FSC	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	da stanziare
POR FSE 2014-2010	€ 1.800.000,00	€ 1.800.000,00	€ 1.800.000,00
TOTALE	€ 8.344.362,92	€ 8.391.000,00	€ 7.391.000,00
LE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE			
Fonti di finanziamento	2016	2017	2018

REGIONE SIA	€ 1.000.000,00	non previste	non previste
PON 2014-2020	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
SIA	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
TOTALE	€ 3.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00
TOTALE	€ 11.344.362,92	€ 10.391.000,00	€ 9.391.000,00

La Regione Molise assegna agli ATS le risorse, di cui alla sovrastante tabella 1, sulla base della rispettiva popolazione residente rilevata al 31.12.2013 dall'Istat.

Tabella 2 - PIANO SOCIALE DI ZONA 2016-2018 – ATS LARINO			
LE RISORSE FINANZIARIE DEL TRIENNIO			
Fonti di Finanziamento	2016	2017	2018
FSR	€ 263.146,74	€ 267.447,77	€ 267.447,77
PDZ (30% del FSR)	€ 78.944,02	€ 80.234,33	€ 80.234,33
PDZ AGGIUNTIVO	€ 109.104,00	€ 109.104,00	€ 109.104,00
FNA	€ 248.173,09	€ 248.173,09	€ 248.173,09
FSC	€ 95.931,00	€ 95.931,00	da calcolare
POR FSE 2014-2010	€ 166.002,07	€ 166.002,07	€ 166.002,07
FSR COORDINATORE	€ 36.000,00	€ 36.000,00	€ 36.000,00
TOTALE	€ 997.300,91	€ 1.002.892,26	€ 906.961,26
LE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE			
REGIONE SIA	€ 92.223,37	non previsto	non previsto
PON 2014-2020	€ 92.223,37	€ 92.223,37	€ 92.223,37
SIA	€ 92.223,37	€ 92.223,37	€ 92.223,37
TOTALE	€ 1.181.747,65	€ 1.187.339,00	€ 1.091.408,00

modalità di calcolo per ciascuna fonte di finanziamento di cui alla tabella 1:
 finanziamento complessivo / il numero complessivo della popolazione residente nella Regione (314.725 abitanti) x il numero della popolazione residente nell'ATS di Larino (29.025 abitanti), alla data del 31.12.2013 – DATI ISTAT.

Alle fonti di finanziamento di cui alla tabella 1, sono state aggiunte nella tabella 2 la fonte "FSR Coordinatore" e "PDZ aggiuntivo", sulle le quali, rispettivamente, saranno imputati i costi del Coordinatore e quelli inerenti i servizi minimi (SAD anziani autosufficienti, SAD disagio adulto e Centro diurno per i

minori) che il Piano Sociale Regionale fa gravare sulla quota di cofinanziamento dei Comuni qualora si decida di gestirli in forma associata, e, quindi, attraverso l'Ambito.

Il predetto PDZ aggiuntivo, in fase di attuazione del presente Piano, è suscettibile di variazioni in aumento o in difetto in relazione all'andamento dei servizi di relativa imputazione.

Per quanto concerne la programmazione finanziaria annuale dei servizi si rimanda ai rispettivi Piani Economici 2016, 2017 e 2018 definiti nel Piano Sociale di Zona – cap. 4.

Art.9 – Durata, Validità ed Efficacia dell'Accordo di Programma

Il presente Accordo di Programma ha efficacia tra le parti dal momento della sua approvazione da parte degli organi competenti di ciascun Ente, completa e conforme in ogni parte, compresi gli allegati, lo stesso è opponibile a terzi dal momento della sua pubblicazione sull'Albo Pretorio on line del Comune di Larino.

Il presente Accordo di Programma è finalizzato alla gestione associata dei servizi afferenti il Piano Sociale di Zona 2016 – 2018 e di ambito in generale ed ha validità dal giorno della sua sottoscrizione e fino a tutto il 31 dicembre 2018..

Art. 10 – Approvazione e Pubblicità del presente accordo di programma

Gli Enti sottoscrittori approvano con Deliberazione degli organi competenti il presente accordo.

Di tale approvazione è data notizia attraverso l'affissione agli albi pretori degli Enti, e la comunicazione formale alla Regione Molise.

Il Comune Capofila di Larino, per il tramite esecutivo del Coordinatore d'Ambito, trasmetterà entro 14 febbraio 2016 alla Regione Molise:

- Il presente Accordo di Programma del Piano sociale di Zona 2016-2018;
- Il Piano Sociale di Zona 2016-2018 e relativi allegati.

Art. 11 – Eventuali modifiche

Eventuali modifiche sono possibili, purché concordate dai soggetti pubblici sottoscrittori del presente accordo.

Art. 12 – Recesso

Ciascuno degli Enti può esercitare, prima della naturale scadenza del presente accordo, il diritto di recesso unilaterale, mediante l'adozione di idonea Deliberazione di Consiglio Comunale e formale comunicazione all'Ente Capofila a mezzo di lettera raccomandata A.R., da trasmettere almeno tre mesi prima del termine dell'anno solare di riferimento.

Il recesso è operativo a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello della comunicazione di cui al comma precedente.

Fino alla effettiva operatività del recesso, pertanto, gli oneri per i quali l'Ente si è impegnato restano a suo carico.

Art. 13 –Scioglimento dell'Accordo di Programma

L'accordo di programma cessa di essere valido, prima della naturale scadenza, nel caso in cui la metà più uno degli Enti esprima, con idonea deliberazione e formale comunicazione all'Ente Capofila a mezzo di lettera raccomandata A.R., la volontà di procedere al suo scioglimento.

Gli effetti dello scioglimento decorrono dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello della comunicazione di cui al comma precedente.

Art. 14 – Esenzione del bollo

La presente scrittura privata gode dell'esenzione del bollo ai sensi del D.P.R. 642/72, All. B, art. 16 nel testo integrato e modificato dall'art. 28 D.P.R. 955/82 e D.M. 20.08.92.

Art. 15 – Registrazione

Per il presente atto non vi è obbligo di chiedere la registrazione ai sensi dell'art. 1 della Tabella Atti per i quali non vi è obbligo di chiedere la registrazione allegata al D.P.R.131/86.

Art. 16 – Norma di rinvio

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente accordo si rinvia al D.lgs 267/00 e alla normativa generale vigente, in quanto applicabile.

Per tutti gli aspetti tecnico-scientifici si rinvia alla normativa nazionale e regionale vigente in materia di politiche sociali e socio-sanitarie, nonché al Piano Sociale Regionale 2015 – 2018 e al Piano Sociale di Zona 2016-2018..

Art.17 – Norme finali

Il presente accordo modifica, integra e supera gli impegni assunti reciprocamente dagli Enti con precedenti provvedimenti.

La presente pattuizione, pertanto, si intende sostitutiva di quelle succitate e già sottoscritte dagli Enti.

L'anno duemilasedici, il giorno undici/11 del mese di febbraio

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti, sottoscrivono come segue:

ENTE	QUALIFICA	FIRMA
Comune di Larino	Sindaco	
Comune di Bonefro	Sindaco	
Comune di Casacalenda	Sindaco	
Comune di Colletorto	Sindaco	
Comune di Montelongo	Sindaco	
Comune di Montorio nei Frentani	Sindaco	
Comune di Morrone del Sannio	Sindaco	
Comune di Provvidenti	Sindaco	
Comune di Ripabottoni	Sindaco	
Comune di Rotello	Sindaco	

Comune di San Giuliano di Puglia	Sindaco	
Comune di San Martino in Pensilis	Sindaco	
Comune di Santa Croce di Magliano	Sindaco	
Comune di Ururi	Sindaco	
Distretto Sanitario di Larino	Direttore Sanitario	



**AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI LARINO
PROVINCIA DI CAMPOBASSO**

**SCHEMA DI
CONVENZIONE
PER LA GESTIONE ASSOCIATA
delle funzioni e dei servizi di ambito inerenti l'attuazione del
Piano Sociale di Zona 2016-2018
(ex art.30 D. Lgs. n.267/2000)
giusta Deliberazione del Comitato dei Sindaci n. 9 del 27.01.2016**

L'anno 2016 (duemilasedici) addìdel mese dialle ore 00, secondo le modalità e i termini stabiliti dalle vigenti disposizioni, nella Sala Consiliare della Città di Larino sono presenti i seguenti Soggetti sottoscrittori:

- la Città di Larino, rappresentata dal _____;
- il Comune di Bonefro, rappresentato dal _____;
- il Comune di Casacalenda, rappresentato dal _____;
- il Comune di Colletorto, rappresentato dal _____;
- il Comune di Montelongo, rappresentato dal _____;
- il Comune di Montorio nei Frentani, rappresentato dal _____;
- il Comune di Morrone del Sannio, rappresentato dal _____;
- il Comune di Provvidenti, rappresentato dal _____;
- il Comune di Rotello, rappresentato dal _____;
- il Comune di Ripabottoni, rappresentato dal _____;
- il Comune di San Giuliano di Puglia, rappresentato dal _____;
- il Comune di San Martino in Pensilis, rappresentato dal _____;
- il Comune di Santa Croce di Magliano, rappresentato dal _____;
- il Comune di Ururi, rappresentato dal _____;

PREMESSO

- che con Deliberazione del Consiglio Regionale n°313 del 1° dicembre 2015 la Regione Molise ha approvato, in attuazione della Legge 328/00 e della Legge Regionale n. 13 del 6.05.2014, il Piano Sociale Regionale 2015 – 2018 (periodo di programmazione finanziaria 2016-2018);
- che i Comuni, ai sensi Dl.gs 112/98, sono titolari di tutte le funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e che, nell'esercizio delle predette funzioni, adottano sul piano territoriale gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini;
- che il sopra richiamato Piano Sociale Regionale è finalizzato alla realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, e individua nel "Piano Sociale di Zona" lo strumento fondamentale di programmazione locale della rete dei servizi e degli interventi socio assistenziali e socio-sanitari, con riferimento, in special modo, secondo i principi della responsabilizzazione, della sussidiarietà e della partecipazione, alla capacità dei vari attori, istituzionali e sociali, chiamati a definire un modello di sistema

- a rete dei servizi, funzionale e rispondente ai bisogni e alle caratteristiche del territorio di riferimento, definito Ambito Territoriale Sociale;
- che nel predetto strumento di programmazione regionale sono stati definiti ed individuati i sette Ambiti Territoriali Sociali, e, tra questi, l'Ambito Territoriale Sociale di Larino composto dai quattordici Comuni sottoscrittori della presente Convenzione;
 - che il Piano Sociale Regionale 2015-2018 individua, in osservanza alla L.R. 13/14, nell'Ambito Territoriale Sociale il soggetto istituzionale unico di riferimento per l'esercizio della gestione associata del sistema dei servizi e degli interventi sociali previsti nel Piano Sociale di Zona; e che svolge il proprio ruolo attraverso il Comitato dei Sindaci, l'Ente gestore e l'Ufficio di Piano, rispettivamente:
 1. l'organo politico, esercente le funzioni di indirizzo, coordinamento e direzione inerenti la definizione della programmazione, l'assetto organizzativo – gestionale dell'ATS di riferimento, l'individuazione, tra le quelle previste per legge (ex D.Lgs. 267/00 - Titolo II Capo V art. 30 e seguenti), della forma giuridica ritenuta più opportuna per la gestione associata delle funzioni amministrative e del sistema dei servizi previsti nel Piano Sociale di Zona, al fine di assicurare unitarietà ed uniformità al sistema locale, garantendo la qualità dei servizi offerti, nonché il contenimento dei costi;
 2. ente esercente, in luogo e per conto degli enti associati, le funzioni amministrative per la piena attuazione del sistema dei servizi e degli interventi previsti nel Piano Sociale di Zona e di tutti i servizi di competenza dell'Ambito Sociale;
 3. la struttura tecnica, deputata a dare esecuzione agli indirizzi del Comitato dei Sindaci in merito all'attuazione e gestione tecnico-amministrativa della rete locale dei servizi zonali;
 - che il Piano Sociale Regionale stabilisce che il Piano Sociale di Zona, avente, di norma, valenza triennale, si articola in Piani Attuativi di Zona Annuali;
 - che il Comitato dei Sindaci dell'ATS di Larino, al termine del percorso partecipato funzionale alla sua stesura, ha adottato, in esecuzione del Piano Sociale Regionale 2015-2018, il Piano Sociale di Zona 2016-2018 mediante la sottoscrizione dell'Accordo di Programma avvenuta in data 11.02.2016 ed avente validità fino al 31.12.2018;
 - che nel predetto Accordo di Programma gli enti sottoscrittori della presente Convenzione:
 - o ai fini dell'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi contemplati nel Piano Sociale di Zona 2016-2018 e degli interventi in genere di competenza dell'Ambito, hanno individuato nella Convenzione – ex articolo 30 del T.U.E.L. 267/00 – la forma giuridica più conveniente di associazione tra Comuni;
 - o hanno stabilito di sottoscrivere la presente Convenzione ad avvenuta approvazione da parte della Regione Molise del Piano Sociale di Zona 2016-2018, ovvero nella fase immediatamente precedente la sua attuazione;
 - o hanno attribuito le funzioni amministrative concernenti l'attuazione e gestione dei servizi e degli interventi sociali del Piano Sociale di Zona al Comune di Larino, che opera quale Comune Capofila in luogo e per conto degli enti deleganti, e, allo scopo, avvalendosi, anche dell'Ufficio di Piano;
 - che il Piano Sociale di Zona 2016-2018 dell'ATS di Larino contempla un complesso di interventi specifici e di azioni di sistema rivolti a tutti i cittadini in stato di bisogno, e come di seguito elencati:

AREA DI INTERVENTO	Elenco servizi/interventi del Piano Sociale di Zona 2016-2018 (Rif. descrizione servizio Reg. Reg. n.1/15 della Legge R. n. 13/14)
WELFARE D'ACCESSO	1. Segretariato Sociale – art.61
	2. Servizio Sociale Professionale (SSP) –art. 62
	3. Pronto Intervento Sociale (PIS) – art. 67
	4. Coordinatore d'Ambito
	5. Ufficio di Piano (UDP)
RESPONSABILITA' FAMILIARI E TUTELE DEI MINORI	6. Assistenza Domiciliare Educativa (ADE) – art.63
	7. Centro diurno per minori – art. 33

	8. Equipe multidisciplinare minori – art. 69 e Direttiva Reg. n. 1092/2009
	9. Sostegno alle Famiglie Affidatarie – art. 69 e Direttiva Reg. n. 1092/2009
	10. Integrazione Scolastica Minori con BES o DSA
ANZIANI	11. ADI e SAD anziani non autosufficienti– art. 66 e 65
	12. SAD anziani autosufficienti – art. 65 – a valere sulla quota del PDZ aggiuntivo
DISABILI	13. SAD minori e adulti disabili – art.65
	14. Servizio Trasporto
	15. Sostegno socio-educativo scolastico – art. 64, a valere sul budget SAD disabili
	16. Centri diurni socio-educativi (CSE) – art. 42
DISAGIO ADULTO E POVERTA'	17. Borse Lavoro – art. 72
	18. SAD – art. 65, a valere sulla quota PDZ aggiuntiva
	19. Sostegno all'inclusione sociale attiva (reddito minimo) – art. 4 Legge R. n. 9/15
MIGRANTI RICHIEDENTI ASILO E APOLIDI	20. Sportello tematico immigrati – codice A3 e A4
	21. Servizio di Mediazione Culturale - art. 70

- che la Regione Molise ha approvato il Piano Sociale di Zona 2016-2018 dell'ATS di Larino – giusta D.G.R. n....del....
- che è volontà unanime delle parti formalizzare l'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi previsti nel Piano Sociale di Zona 2016-2108 e di tutti gli interventi di competenza dell'Ambito Sociale , attraverso la sottoscrizione della presente Convenzione, anche al fine di adottare un modello di buona governance dell'Ambito Sociale incentrato sui principi di corresponsabilità e di reciprocità nell'interesse particolare degli enti ed in generale della comunità locale;
- che i citati Enti hanno approvato con le deliberazioni di seguito citate, lo schema della presente Convenzione:
 - la Città di Larino, con D. C.C. n° _____ del _____;
 - il Comune di Bonefro, con D. C.C. n° _____ del _____;
 - il Comune di Casacalenda con D. C.C. n° _____ del _____;
 - il Comune di Colletorto, con D. C.C. n° _____ del _____;
 - il Comune di Montelongo, con D. C.C. n° _____ del _____;
 - il Comune di Montorio nei Frentani, con D. C.C. n° _____ del _____;
 - il Comune di Morrone del Sannio, con D. C.C. n° _____ del _____;
 - il Comune di Provvidenti, con D. C.C. n° _____ del _____;
 - il Comune di Rotello, con D. C.C. n° _____ del _____;
 - il Comune di Ripabottoni, con D. C.C. n° _____ del _____;
 - il Comune di San Giuliano di Puglia, con D. C.C. n° _____ del _____;
 - il Comune di San Martino in Pensilis, con D. C.C. n° _____ del _____;
 - il Comune di Santa Croce di Magliano, con D. C.C. n° _____ del _____;
 - il Comune di Ururi, con D. C.C. n° _____ del _____

Tutto ciò premesso e richiamato, tra gli Enti intervenuti, come sopra rappresentati,

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE



Art.1 - Recepimento della premessa

La premessa è parte sostanziale ed integrante della presente Convenzione, compresi i provvedimenti lì richiamati e ai quale si fa invio formale e ricettizio.

Art.2 - Finalità

Finalità della presente Convenzione è la piena realizzazione, in forma associata, del sistema integrato degli interventi e dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari previsti nel Piano Sociale di Zona 2016-2018, nonché di tutti i servizi di competenza dell'Ambito Sociale.

La gestione in forma associata potrà riguardare, infatti, anche tutti gli interventi e/o servizi che, non contemplati nel Piano Sociale di Zona sopra richiamato, ma che la Regione Molise o altro Ente finanziatore potrà attribuire direttamente all'Ambito Sociale.

I Comuni si riservano, in fase di attuazione del Piano Sociale di Zona 2016-2018, di valutare la possibilità di gestire in maniera associata altri servizi o interventi per i quali ravvisano l'opportunità di individuare il Comune di Larino quale ente capofila che si faccia carico delle competenze amministrative, organizzative e gestionali.

La gestione associata delle funzioni amministrative e del sistema locale dei servizi sociali è considerata presupposto essenziale per l'attuazione dei servizi contemplati nel Piano Sociale di Zona, che costituisce lo strumento di programmazione attraverso il quale gli enti convenzionati assicurano l'unicità di conduzione e la semplificazione di tutte le misure gestionali utili a garantire sul territorio di competenza la realizzazione della rete locale dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, assicurando omogeneità ed uniformità nei livelli di erogazione delle prestazioni, a tutela del diritto dei cittadini alla esigibilità delle prestazioni e alla parità di trattamento.

In particolare con la presente Convenzione vengono definiti:

- la gestione associata delle funzioni amministrative e dei servizi di cui al successivo art.3;
- i rapporti finanziari e i consequenziali obblighi degli enti convenzionati.

Art.3 - Oggetto

La presente Convenzione, stipulata ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, ha per oggetto l'esercizio in forma associata delle funzioni e del sistema dei servizi e degli interventi previsti nel Piano Sociale di Zona 2016-2018, ovvero tutto quanto concerne l'attuazione e la gestione amministrativa e contabile dei servizi di competenza dell'Ambito Sociale.

Il soggetto titolare e responsabile per la gestione amministrativa è il Comune Capofila di Larino, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti, e, allo scopo, avvalendosi, dell'Ufficio di Piano.

Art.4 - Obiettivi

L'associazione, come definita e regolamentata dal presente atto, è, fra l'altro, finalizzata al perseguimento dei seguenti obiettivi generali di sistema:

- garantire unitarietà ed uniformità nell'erogazione delle prestazioni;
- assicurare omogeneità ed universalità dei livelli di accesso ai servizi ;
- favorire i processi di responsabilizzazione e di accompagnamento dei soggetti fragili;
- promuovere il lavoro di rete nella gestione e realizzazione degli interventi;
- favorire l'integrazione tra soggetti pubblici, privati e del privato sociale;
- garantire accessibilità e fruibilità della rete dei servizi sociali e socio – sanitari presenti sul territorio;
- promuovere la programmazione partecipata;
- sostenere la centralità della persona, nell'intento di assicurare unitarietà nelle risposte alla molteplicità dei bisogni sia del singolo soggetto che della comunità;

- attuare i servizi di ambito su tutto il territorio di competenza, nel rispetto dei principi di pubblicità, economicità, efficienza, efficacia e rispondenza al pubblico interesse, avuto conto delle risorse strumentali e finanziarie a disposizione.

Art.5 - Comune capofila

In recepimento dell'Accordo di Programma, in premessa richiamato, gli enti convenzionati individuano il Comune di Larino, Comune Capofila, attribuendogli la piena responsabilità delle funzioni amministrative e di gestione per l'attuazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari previsti nel Piano Sociale di Zona 2016-2018 e di tutti i servizi in genere di competenza dell'Ambito, compresa la gestione delle risorse economiche, secondo gli indirizzi ed in conformità delle disposizioni del Comitato dei Sindaci.

Il Comune di Larino esercita le funzioni di capofila per il tramite esecutivo dell'Ufficio di Piano.

In forza di quanto innanzi stabilito, il Comune capofila si configura quale ente strumentale dell'associazione dei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Larino, che agisce in luogo e per conto degli enti qui convenzionati.

Art.6 - Funzioni del Comune capofila

1. Il Comune capofila, in attuazione delle deliberazioni del Comitato dei Sindaci, e per il tramite esecutivo dell'Ufficio di Piano, svolge le seguenti funzioni:

- adotta gli atti e i provvedimenti amministrativi necessari alla piena ed efficace attuazione dei servizi e degli interventi previsti nel Piano Sociale di Zona, nonché di tutte le azioni di cui l'Ambito Sociale è titolare;
- gestisce le risorse economiche necessarie per la realizzazione dei servizi zonal;
- assicura tutti gli adempimenti amministrativi, ivi compresa l'attività contrattuale, negoziale o di accordo con altre pubbliche amministrazioni o con organizzazioni private no-profit e profit;
- assicura la rispondenza dell'attività gestionale con le finalità di cui alla presente Convenzione;
- rappresenta presso enti ed amministrazioni i soggetti sottoscrittori della presente Convenzione.

Art.7 - Gestione Finanziaria dell'ATS e impegni delle parti.

1. In ottemperanza al Piano Sociale Regionale 2015-2018, il budget complessivo annuale dell'Ambito per l'attuazione del Piano Sociale di Zona, è composto dalle seguenti fonti di finanziamento:

- ✓ FSR – fondo sociale regionale (FNPS e risorse proprie regionali)
- ✓ FNA – fondo nazionale per la non autosufficienza
- ✓ FSC – fondo per lo sviluppo e la coesione
- ✓ PDZ – cofinanziamento dei Comuni sulla quota FSR a valere sulle risorse proprie di bilancio (non inferiore al 30% del FSR)
- ✓ POR – FSE 2014 – 2020;
- ✓ PON – programma operativo nazionale 2014-2020
- ✓ SIA – fondo nazionale per il sostegno all'inclusione sociale attiva
- ✓ REGIONE – fondi propri di bilancio e derivanti da altre fonti
- ✓ COMUNI – risorse proprie di bilancio
- ✓ ASReM – risorse rinvenienti dall'ASReM per i servizi a rilevanza socio-sanitaria

2. La Regione Molise assegna agli ATS le risorse complessive, rinvenienti dalle suddette fonti di finanziamento, sulla base della rispettiva popolazione residente rilevata al 31.12.2013 dall'Istat.

3. La dotazione finanziaria dell'ATS di Larino è così calcolata:

modalità di calcolo per ciascuna fonte di finanziamento:

finanziamento complessivo / il numero complessivo della popolazione residente nella Regione (314.725 abitanti) x il numero della popolazione residente nell'ATS di Larino (29.025 abitanti), alla data del 31.12.2013 – DATI ISTAT.

Tabella - PIANO SOCIALE DI ZONA 2016-2018 – ATS LARINO			
LE RISORSE FINANZIARIE DEL TRIENNIO			
Fonti di Finanziamento	2016	2017	2018
FSR	€ 263.146,74	€ 267.447,77	€ 267.447,77
PDZ (30% del FSR)	€ 78.944,02	€ 80.234,33	€ 80.234,33
PDZ AGGIUNTIVO	€ 109.104,00	€ 109.104,00	€ 109.104,00
FNA	€ 248.173,09	€ 248.173,09	€ 248.173,09
FSC	€ 95.931,00	€ 95.931,00	da calcolare
POR FSE 2014-2010	€ 166.002,07	€ 166.002,07	€ 166.002,07
FSR COORDINATORE	€ 36.000,00	€ 36.000,00	€ 36.000,00
TOTALE	€ 997.300,91	€ 1.002.892,26	€ 906.961,26
LE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE			
REGIONE SIA	€ 92.223,37	non previsto	non previsto
PON 2014-2020	€ 92.223,37	€ 92.223,37	€ 92.223,37
SIA	€ 92.223,37	€ 92.223,37	€ 92.223,37
TOTALE	€ 1.181.747,65	€ 1.187.339,00	€ 1.091.408,00

4. Il Piano Sociale di Zona 2016-2018, stabilisce, in esecuzione del Piano Sociale Regionale 2015-2018, l'impiego delle risorse, di cui alla sovrastante tabella, per la realizzazione degli obiettivi di servizio, nei termini e secondo le modalità indicate nelle seguenti tabelle:

area di intervento	obiettivi di servizio	% di imputazione sulle fonti di finanziamento 2016-2018							
		FSR	PDZ	PDZ aggiuntivo	FNA	FSC	POR-FSE 2014-2020	SIA	FSR coordinatore
welfare d'accesso	ufficio di piano		100%						
	coordinatore		10%						90%
	segretariato sociale	80%	20%						
	servizio sociale professionale	80%	20%						
	pronto intervento	90%	10%						
famiglia e minori	ADE	100%							
	équipe minori	100%							
	sostegno alle famiglie affidatarie	100%							
	centro diurno per minori			100%					
anziani	SAD/ADI non autosuff*				40%	60%			
	SAD autosufficienza			100%					
disabili	SAD disabili - trasporto sociale - sostegno socio educativo scolastico	25%			75%				
	CSE				100%				
	SAD			100%					
disagio adulto	borse lavoro						100%		
	sostegno all'inclusione sociale attiva							100%	
mmigrati	sportello tematico	100%							
	mediazione culturale	100%							

*Il costo del servizio nell'annualità 2018 sarà imputato al 100% o sul POR -FSE 2014-2020 o sul FSC 2014-2010 a seconda delle disposizioni regionali all'uopo impartite

area di intervento	potenziamento degli obiettivi di servizio a valere sulle risorse libere previste sulle fonti di finanziamento	2016			2017			2018				
		FSR - risorse libere	PDZ - risorse libere	FNA - risorse libere	FSC - risorse libere	FSR - risorse libere	PDZ - risorse libere	FNA - risorse libere	FSC - risorse libere	FSR - risorse libere	PDZ - risorse libere	FNA - risorse libere
famiglia e minori	ADE	100%				100%				58%	42%	
anziani	SAD/ADI non autosuff				100%			100%				
disabili	SAD di sabili - trasporto sociale - sostegno socio educativo scolastico											100%
	CSE	22%	53%	25%		19%	57%	24%				100%

COMUNI	ABITANTI	PDZ (30% del FSR) fisso			PDZ AGGIUNTIVO annuale variabile		
		PDZ 2016	PDZ 2017	PDZ 2018	SAD anziani autosuff	SAD disagio adulto	centro diurno minori
larino	6.910,00	18.794,25	19.101,44	19.101,44			
bonefro	1.463,00	3.979,16	4.044,20	4.044,20			
casacalenda	2.150,00	5.847,71	5.943,28	5.943,28			
colletorto	2.016,00	5.483,24	5.572,87	5.572,87			
montelongo	371,00	1.009,07	1.025,56	1.025,56			
montorio	440,00	1.196,74	1.216,30	1.216,30			
morrone	616,00	1.675,44	1.702,82	1.702,82			
provvidenti	119,00	323,66	328,95	328,95			
ripabottoni	520,00	1.414,33	1.437,45	1.437,45			
rotello	1.198,00	3.258,40	3.311,65	3.311,65			
san giuliano	1.061,00	2.885,77	2.932,94	2.932,94			
san martino	4.827,00	13.128,78	13.343,36	13.343,36			
santa croce	4.555,00	12.388,98	12.591,47	12.591,47			
ururi	2.779,00	7.558,50	7.682,04	7.682,04			
TOTALE	29.025,00	78.944,02	80.234,33	80.234,33	79.716,00	11.388,00	18.000,00

5. La quota del PDZ, pari al 30% del budget a valere sul FSR, è fissa ed è ripartita tra i Comuni in misura proporzionale al numero della rispettiva popolazione residente al 31.12.2013. Ogni Comune versa la rispettiva quota al Comune Capofila di Larino in due tranches del 50% l'una. La prima tranche entro il 31 maggio e la seconda entro il 1° dicembre di ogni anno per l'anno finanziario in corso. I Comuni danno formale comunicazione all'Ufficio di Piano dell'avvenuto pagamento.

Il mancato pagamento al Comune Capofila delle somme dovute entro i termini stabiliti del 31 maggio e del 1° dicembre comporta la immediata sospensione/riduzione dei servizi di relativa imputazione in misura corrispondente alla quota percentuale % di compartecipazione al costo stabilita per ogni servizio. La sospensione/riduzione decorrerà dal mese successivo a quello fissato per il termine di pagamento.

La sospensione si protrarrà fino al completo saldo delle somme dovute, ivi compresa la mancata riattivazione del servizio nell'anno successivo a quello di riferimento. In forza di quanto innanzi stabilito, il Responsabile Amm.vo dell'Ufficio di Piano, verificato il mancato pagamento, autorizza la sospensione del servizio dandone comunicazione scritta al Comune interessato dalla procedura, nonché al Comitato dei Sindaci per la conseguenziale presa d'atto.

6. La quota del PDZ aggiuntivo, sempre a valere sulle risorse di bilancio dei Comuni, invece, è variabile e può essere soggetta a variazioni in difetto o in eccesso a seconda della spesa sostenuta (liquidazione) per i servizi di relativa imputazione. Ogni Comune versa al Comune capofila la rispettiva quota del PDZ aggiuntivo entro 60

gg. dalla data di pubblicazione del provvedimento di liquidazione della spesa sostenuta per i servizi di relativa imputazione. I Comuni danno formale comunicazione all'Ufficio di Piano dell'avvenuto pagamento. L'Ufficio di Piano notifica a mezzo pec il provvedimento di liquidazione con la distinta dei costi a valere su ogni singolo Comune. Il mancato pagamento al Comune Capofila delle somme dovute entro il termine dei 60 gg. di cui sopra comporta la sospensione del servizio a far data dal mese successivo a quello fissato per il termine di pagamento. La sospensione si protrarrà fino al completo saldo delle somme dovute, ivi compresa la mancata riattivazione del servizio nell'anno successivo a quello di riferimento.

In forza di quanto innanzi stabilito, il Responsabile Amm.vo dell'Ufficio di Piano, verificato il mancato pagamento, autorizza la sospensione del servizio dandone comunicazione scritta al Comune interessato dalla procedura, nonché al Comitato dei Sindaci per la conseguenziale presa d'atto.

7. Il quadro finanziario del Piano Attuativo di Zona annuale è approvato dal Comitato dei Sindaci, di norma, entro il mese di dicembre dell'anno precedente. Il predetto quadro finanziario è composto:

- dal prospetto delle entrate;
- dal prospetto di stanziamento della spesa e sua relativa imputazione sulle fonti di finanziamento costituenti il budget complessivo dell'ATS, di cui al comma 1 del presente articolo;
- dal prospetto di dettaglio della spesa dei servizi gravanti sulla quota PDZ e PDZ aggiuntivo.

8. Il quadro finanziario del Piano Attuativo di Zona annuale contiene eventuali rimodulazioni al piano finanziario definito nel Piano Sociale di Zona per sopraggiunte esigenze gestionali autorizzate e/o disposte dalla Regione Molise.

9. Il Comitato dei Sindaci, approva entro il 30 aprile di ogni anno, il rendiconto di gestione finanziaria dell'anno precedente.

10. Per una buona governance dell'Ambito, l'Ufficio di Piano, i Comuni e il Comune Capofila si obbligano a rispettare la seguente prassi operativa:

L'Ufficio di Piano trasmette ai Comuni:

- il quadro finanziario del piano attuativo annuale, nonché le sue eventuali variazioni, entro e non oltre 10 gg. dalla data della sua approvazione;
- il provvedimento di liquidazione di spesa relativo ai servizi gravanti sul PDZ aggiuntivo, di cui alla comma 6 del presente articolo, entro e non oltre 10 gg. dalla data della sua pubblicazione;

L'Ufficio di Piano trasmette al Responsabile dell'area finanziaria del Comune Capofila :

- il quadro finanziario del piano attuativo annuale per l'iscrizione delle somme nel bilancio dell'esercizio finanziario dell'Ente, nonché le sue eventuali variazioni, entro e non oltre 10 gg. dalla data della sua approvazione;
- il rendiconto di gestione finanziaria dell'anno precedente entro e non oltre 10 gg. dalla data della sua approvazione;

I Comuni trasmettono all'Ufficio di Piano

- entro e non oltre il 10 dicembre di ogni anno, per l'anno successivo, comunicazione di conferma o di rimodulazione dei servizi gravanti sulla quota PDZ aggiuntivo (SAS anziani autosufficienti, SAD disagio adulto, Centro diurno per minori ed altri eventuali interventi), avuto conto della propria capacità finanziaria;
- comunicazione di avvenuto pagamento delle somme dovute al Comune Capofila, di cui ai commi 5 e 6 del presente articolo.

Il Comune Capofila, per il tramite del Responsabile dell'area finanziaria, trasmette,

- il 30 giugno e il 15 dicembre novembre di ogni anno, all'Ufficio di Piano e al Presidente del Comitato dei Sindaci, prospetto sullo stato finanziario dell'ATS (in termini di risorse incassate a fronte delle entrate

accertate, nonché lo stato dell'arte dei pagamenti effettuati nei confronti dei soggetti affidatari dei servizi territoriali).

Art.8 - Scambio di informazioni

Per tutte le attività - dirette o indirette - legate alla gestione del Piano di Zona, lo scambio di informazioni tra gli Enti aderenti alla presente Convenzione dovrà essere continuativo e dovrà garantire i criteri della tempestività e della certezza.

Ogni attività, funzione, gestione delle dotazioni tecnologiche, distribuzione degli incarichi o nuova assegnazione di responsabilità e di competenze all'interno degli Uffici degli Enti sottoscrittori, che modifichi i flussi di interazione tra gli Enti stessi, o che possa influenzare l'efficienza o l'efficacia del funzionamento del Piano di Zona, dovrà essere comunicata immediatamente al Comitato dei Sindaci.

Art.9 - Durata

La presente Convenzione ha validità dalla data della stipula e fino al termine di validità dell'Accordo di Programma per la gestione del Piano Sociale di Zona 2016-2018.

Art.10 - Modifica e/o integrazione

La presente Convenzione può essere oggetto di modifica e/o integrazione in corso di validità con le stesse modalità di approvazione.

Art.11 - Recesso

1. Ciascuno degli enti qui associati può esercitare, prima della naturale scadenza, il diritto di recesso unilaterale della presente Convenzione, mediante l'adozione di apposita deliberazione consiliare, dandone comunicazione al Comune Capofila a mezzo lettera posta A/R da trasmettere entro 6 mesi prima del termine dell'anno solare.

2. Il recesso è operativo a partire dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello della comunicazione di cui al comma precedente. Restano pertanto a carico dell'ente gli impegni assunti fino alla data di efficacia del recesso.

Art.12 - Foro competente

Tutte le parti che hanno sottoscritto la presente Convenzione stabiliscono che per ogni eventuale e futura controversia derivante dal presente accordo, o connessa allo stesso, è competente il Tribunale di Larino.

Art.13 - Spese contrattuali

La presente scrittura non è soggetta a registrazione ai sensi del D.P.R. 131/86.

Art.14 - Rinvio

Per quanto non previsto nella presente Convenzione, le parti fanno riferimento alla normativa vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000.

Letto, confermato e sottoscritto.

ENTE	RAPPRESENTANTE	FIRMA
Città di Larino		
Comune di Bonefro		

Comune di Casacalenda		
Comune di Colletorto		
Comune di Montelongo		
Comune di Montorio nei Frentani		
Comune di Morrone del Sannio		
Comune di Provvidenti		
Comune di Rotello		
Comune di Ripabottoni		
Comune di San Giuliano di Puglia		
Comune di San Martino in Pensilis		
Comune di Santa Croce di Magliano		
Comune di Ururi		

Del che il presente verbale.

IL PRESIDENTE
Civetta Orazio



IL SEGRETARIO COMUNALE
D.ssa Simona Casolino



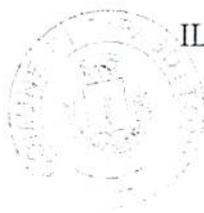
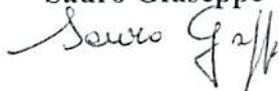
REFERTO DI PUBBLICAZIONE

N. 59 Registro delle pubblicazioni.

Certifico io sottoscritto Segretario Comunale, su conforme dichiarazione del Messo, che copia del presente verbale viene pubblicato sul sito internet istituzionale <http://www.comuneripabottoni.it>, ai sensi e per gli effetti dell'art.8 del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33, con inizio dal 10 FEB. 2016 per anni 5 con termine 31 Dicembre 2021.

Li, 10 FEB. 2016

IL MESSO NOTIFICATORE
Sauro Giuseppe



IL SEGRETARIO COMUNALE
D.ssa Simona Casolino



Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Li,

IL SEGRETARIO COMUNALE
D.ssa Simona Casolino